
SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 1 OTTOBRE 2013

58.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ALBERTO RUGGERI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze	p. 3	zione di bilancio esercizio finan-	
Dibattito su “Ami S.p.A.” ed “Adria-		ziario 2013	p. 33
bus S.p.A.”	p. 8	Riconoscimento debito fuori bilan-	
Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricogni-		cio ai sensi dell’art. 194, comma 1,	
zione sullo stato di attuazione dei		lettera a) del D.Lgs. 267/2000	p. 44
programmi e verifica degli equili-		Comunicazioni, mozioni e ordini	
bri di bilancio anno 2013. Varia-		del giorno	p. 50

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

La seduta inizia alle 16,15

Il Presidente Alberto Ruggeri, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto — <i>Presidente</i>	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Salvetti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia, Marcucci Gian Luca, Spalacci Massimo e Fini Attilio.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è presentata dal consigliere Ciampi e riguarda la manutenzione delle strade e del territorio comunale.

Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Leggo l'interrogazione: *La sottoscritta Lucia Ciampi, consigliere comunale, preso visione del documento, datato 13 settembre 2013, di 28 cittadini urbinati che lamentano le condizioni di assoluta trascuratezza di alcune strade comunali e del mancato interessamento circa la conservazione degli itinerari turistici agresti, tenuto conto:*

- *che da lungo tempo il Comune si manifesta negligente nella manutenzione stradale e di molte altre abitazioni incresciose, tutte facilmente documentabili;*
- *che il bilancio comunale al riguardo va assolutamente riequilibrato dal momento che i cittadini hanno diritto di avere i servizi per i quali pagano;*
- *che il Comune da lungo tempo a causa di ricorsi dall'esito prevedibile si trova a*

dover sborsare cifre che ormai superano i milione di euro;

- *che il Comune manca assolutamente di capacità di previdenza e prevenzione;*
- *che all'esame del bilancio più volte il gruppo misto ha segnalato un visibile disequilibrio*

interroga il Sindaco di Urbino per sapere:

1. *per quale motivo in tutta l'estate non ha provveduto alla manutenzione stradale provocando così il restringimento delle carreggiate;*
2. *perché pur dichiarandosi ambientalista è venuto meno anche alla sua funzione di conservazione del territorio comunale, manifestando una crescente noncuranza;*
3. *perché le stesse lacune manutentive sono ormai generalizzate anche nel centro storico”.*

Aggiungo che a me risulta che questi lavori poi sono stati fatti ma ciò non elimina il problema degli interventi fuori tempo. Ad esempio vorrei sapere se c'è una programmazione circa i lavori che i dipendenti dell'ufficio tecnico devono esercitare. Io ho qui un vecchio depliant dei percorsi turistici e sono arrivate infinite lamentele sul fatto che la loro manutenzione è scarsa. So che questo dipende dalla

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

Comunità montana, ricordo anche che a suo tempo furono spesi 300 Milioni di lire, non posso considerare una spiegazione sostenere che abbiamo un territorio vasto, perché il territorio vasto ce l'abbiamo, e meno male. Quindi manca, secondo me, un'idea chiara su come questo territorio si vuol curare. Del resto, nel Consiglio scorso e anche oggi vedo che c'è un'altra interrogazione che di fatto mettono in evidenza questa non cura per il territorio. Spero che non adduciate, come motivazione, che non ci sono i soldi, che non attribuiate tutto ai tagli, perché per me, ripeto, si tratta di cattiva organizzazione. Altrimenti si comunichi alla gente "Dovremmo fare questi interventi in queste località, non li possiamo fare per questi motivi", non che si intervenga quando ci sono le proteste o quando qualcuno lo ritiene opportuno, perché ad esempio — poi ne riparleremo — la situazione in cui si è venuto a trovare l'ex assessore al turismo circa l'uso degli operai è un segno della non programmazione, invece andrebbe tutto definito, perché quei tre giorni potevano benissimo essere adoperati per questo lavoro.

*(Entrano i consiglieri Pagnoni, De Angeli e Gambini:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la risposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Signora Ciampi, io ho letta tutta la letterina di quei 28. Dicono anche che non spendiamo i soldi ex Irab per questa roba. Bisognerà che qualcuno li avvisi. Lei li avvisi questi suoi amici, perché li scrivono anche di questo. Poi le dico chi sono i primi firmatari e c'è anche da sorridere perché lo dovrebbero sapere meglio di me. Quindi i soldi ex Irab — su questo siamo d'accordo — non li mettiamo per le buche.

Che i Comuni, non solo Urbino, abbiano qualche difficoltà per la manutenzione ordinaria in giro, non foss'altro perché si parla di investimenti e patto di stabilità, non foss'altro perché si parla di risorse che sono sempre meno, questo lo dicono tutti. Immagini che oggi andiamo a votare gli equilibri di bilancio,

gli stati di avanzamento delle opere, dei lavori in generale, su ogni assessorato, con un bilancio approvato il 7 agosto, al 30 settembre mi dica lei di cosa parliamo. Addirittura c'è uno Stato che ha dato come limite per approvare il bilancio di previsione 2013, il 30 novembre. Non è più un bilancio di previsione, è un consuntivo, è impossibilità tecnica a programmare qualunque cosa. Lo dice l'Anci. Anzi, oggi dovevo portare un documento dell'Anci anche per poter rinviare, pena tutti i discorsi del prefetto, l'approvazione del punto relativo alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, proprio per la situazione in cui ci troviamo, tanto è vero che alla data di oggi non c'è certezza delle entrate. Già solo questo risponde, secondo me, a tutto quello che ci mettiamo. Però lei chiede: *per quale motivo in tutta l'estate non ha provveduto alla manutenzione stradale provocando così il restringimento delle carreggiate*. L'ufficio tecnico mi dice, per esempio, che ogni anno, all'inizio dell'estate, noi facciamo una serie di lavori, sono tutti programmati, abbiamo anche, addirittura, degli elenchi dei passaggi, dove, quando e come si fanno. Quindi c'è una programmazione in atto, sia per lo sfalcio dell'erba sia per quanto riguarda l'azione nelle strade comunali di pertinenza. E questo è stato fatto in tutte le località. E' chiaro che abbiamo difficoltà ad intervenire in tempi puntuali da tutte le parti, però per esempio, nella fattispecie, in quei luoghi stiamo proprio di nuovo reintervenendo, anche in questo momento e in questi giorni. Adesso, in accordo con il presidente della Commissione urbanistica e lavori pubblici faremo un incontro che stiamo già fissando, proprio per fare, anche in Commissione lavori pubblici e urbanistica una discussione portando i tecnici, dicendo anche quali sono i criteri per gli interventi, quali sono le problematiche maggiori. Loro mi hanno documentato che i passaggi li fanno costantemente, con periodicità. E' chiaro che, siccome il personale è sempre meno, una volta il grader si rompe, oppure abbiamo meno persone, tutte le cose delle volte slittano, però di fatto in tutto il territorio riusciamo a passarci e in quei luoghi proprio in questi giorni sono stati fatti degli interventi, anzi erano già partiti nella zona di Cal Fassino prima che arrivasse anche la lette-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

rina sull'utilizzo dei fondi Irab. Se potessi utilizzare i fondi Irab per le strade non avrei problemi, su questo garantisco. Anche tutte le spese, non vengono, per ora, da questa Giunta, vengono da prima.

Poi si chiede: *perché pur dichiarandosi ambientalista è venuto meno anche alla sua funzione di conservazione del territorio comunale, manifestando una crescente noncuranza.* Ambientalisti lo siamo tutti, signora. Io sono un ambientalista, ma prima un riformista, poi sono un ambientalista, perché penso che all'ambiente ci dobbiamo tenere tutti, qui ci dobbiamo vivere. Ma non so a cosa si riferisce: se si riferisce ai camminamenti, ai percorsi, bisogna andare a ritroso nel tempo, perché parliamo di segnaletiche e cose messe dalla Comunità montana in tempi non sospetti, da prima. La manutenzione di tutta quella roba non è che spettasse al Comune. La verità vera è che forse quella volta si era deciso anche qualcosa di positivo: che la manutenzione doveva spettare anche a tutte le attività economiche legate comunque al turismo, perché la manutenzione di quei sentieri non è possibile che la facciano né un Comune né una Comunità montana perché vuol dire personale e vuol dire cose difficilissime da fare. Lì o c'è l'interesse di chi quel percorso porta, tipo c'è una agriturismo, c'è un'attività in qualche modo collegata, è chiaro che attraverso il volontariato ma attraverso soprattutto chi è portatore di interesse, forse la manutenzione di quelle cose potrebbe passare attraverso quei meccanismi.

Si chiede poi: *perché le stesse lacune manutentive sono ormai generalizzate anche nel centro storico.* Non so se questo è un centro storico tenuto meglio o peggio di altrove, io dico che è uno dei migliori tenuti in Italia e ne sono convinto. Dico che oggi in Italia c'è qualche problema per mantenere in generale e proprio in questo momento, anche oggi, oltre a delle azioni fatte durante questi anni, sin dall'inizio della nostra prima legislatura nessuno si ricorda più quella piazza Duca Federico: ci volevano gli stivali per entrare. Quella piazza, grazie alla prima Giunta della quale ero Sindaco io e assessore ai lavori pubblici Mechelli, è stata sistemata ed era una delle cose non da poco, una delle cose che gridavano vendetta.

Quindi di strada ne abbiamo fatta in questi anni, ne manca sempre un po', in questi giorni stiamo cercando di utilizzare anche un catrame particolare per chiudere anche quelle fessurazioni che ci sono. Oltre a un insieme di iniziative. Basterebbe ricordare il Pincio, la trasformazione con le panchine, basterebbe ricordare cos'era Borgo Mercatale anni fa per capire di cosa parliamo cosa stiamo facendo. Quindi la mia non è la visione che ha lei. Non è ottimistica, non è tutto a posto ma molta strada è stata fatta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto, Sindaco io rispondo di quello che scrivo e di quello che dico, tanto è vero che nel testo della mia interrogazione non c'è nessun riferimento ai beni ex Irab perché lei sa, tutti sanno, come io la penso. Quindi, per me i beni ex Irab debbono essere usati solo ed esclusivamente per fini sociali, non pseudo sociali come si tende a fare. Anzi, lei con il suo intervento mi dà l'input per fare una domanda: quei 170.000 euro che due anni fa avete usato per le strade e che dichiaraste che avreste restituito, li avete restituiti? Perché le ricordo che sono stati presi dall'Amministrazione 170.000 euro per le strade. Voi mi dovete smentire e dire che non è vero e io poi, in seguito, vi dirò se è vero o non è vero. E' chi amministra che deve saperlo. Io sono certa che furono usati 170.000 euro — qui c'è anche l'assessore al bilancio che lo potrebbe sapere — dei beni ex Irab per le urgenze, voglio sapere se sono stati restituiti, cioè messi nel conto beni ex Irab.

Lei non può dire che la manutenzione del territorio sia soddisfacente o attribuire sempre le carenze ai tagli. Se andiamo ad attuare un progetto come quello degli itinerari del Duca, si spendono 300 milioni e poi si abbandonano, qualcuno deve pur rendere conto, altrimenti uno dice: "Siccome so che questi itinerari poi non posso curarli perché mi costerebbe fare la manutenzione, né i proprietari di agriturismo possono provvedere, rimando indietro i 300.000 euro", altrimenti quei 300.000 euro sono serviti soltanto a qualcuno e non a tutti i cittadini abitudine che questa Amministrazione ha. Inol-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

tre, sullo stato di attuazione dei programmi continueremo, perché uno dice “Ho speso 300.000 euro per fare gli itinerari, dopo un mese gli itinerari sono allo stato di prima, allora perché l’ho fatto?”. A chi sono serviti? Mi dice lei chi ha fatto il progetto? Ne avremmo fatto a meno, avremmo lasciato le sterpaglie come erano e come sono e non mi avreste dato neanche motivo di venire qua; perché poi, Sindaco, le ricordo il tam-tam di questo progetto, le lodi, gli autoincensamenti. Qualcuno, qualche giorno fa è rimasto addirittura infangato perché aveva una carta come questa e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tirarlo fuori. Quindi non posso considerarmi soddisfatta. Io Sindaco gliel’ho detto, e lei sa che l’ho sempre pensato: ritengo che non tutto si possa fare, ma mentre l’Amministrazione ha una grande capacità di esternare ciò che fa, non ha la stessa capacità di dire “Avevamo intenzione di fare questo ma sono intervenute delle ragioni esterne alla nostra volontà, non si è potuto fare”. A questo punto cade sempre il silenzio.

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Scaramucci, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo dell’interrogazione presentata dal consigliere Scaramucci):

“Premesso

Che recentemente è stata installata una rete nera di contenimento presumibilmente per le frane sulle scarpate della Strada Statale E78 in prossimità di Cà Spadone (vicino Canavaccio); osservato che queste reti sembrano presumibilmente essere necessarie per contenere le possibili frane, ma risultano decisamente ed oggettivamente eccessivamente impattanti per portata, e decisamente non opportune dal punto di vista della scelta del colore (colore nero in un’intera vegetazione verde e marrone);

visto anche che sembra che questa scelta di installare reti di contenimento abbia anche portato al tagli degli alberi e delle querce secolari che erano ivi piantate, con grave danno per l’ambiente;
si chiede al Sindaco ed alla Giunta

se l’Amministrazione Comunale di Urbino ha provveduto ad informarsi per capire le motivazioni di tali installazioni e se queste ultime erano effettivamente necessari”.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ho presentato questa interrogazione perché recentemente, negli ultimi due mesi, alcuni lavori che sono stati effettuati e credo completati nella E78, nella zona di Ca’ Spadone, vicino Canavaccio, hanno portato all’installazione di reti di contenimento, presumibilmente per frane sulle scarpate. Senza nessun tipo di certezza sul tipo d’intervento, nel senso anche di competenza, perché sicuramente non ho la competenza rispetto al fatto di reti di contenimenti stradali, sollecitato da alcuni cittadini ho ritenuto utile interrogare il Sindaco e la Giunta anche per avere delucidazioni, perché tra l’altro anche oggi sulla stampa è uscito un articolo abbastanza chiaro sul tipo d’intervento, sul costo, sulle modalità, sulla scelta, quindi in questo caso segnalavo il fatto che dal mio punto di vista risultava un intervento molto impattante per il tipo di portata, consapevole, però, che quella è una zona dove ci sono state delle frane e quindi sarebbe stato opportuno un intervento e soprattutto, una cosa che non conoscevo, che però oggi l’ingegnere dell’Anas ha confermato, ovvero il costo per questo tipo d’intervento, che è quasi di 600.000 euro, in intervento che è stato effettuato dall’Anas con anche una scelta di taglio di alberi, tra cui anche alcuni alberi come querce secolari che potrebbero anche essere un danno per l’ambiente. Quindi mi sembrava giusto sollecitare una maggiore chiarezza rispetto a questo tipo d’intervento, perché comunque, sia per il costo che per l’impatto può anche essere una cosa che molti cittadini hanno ritenuto sproporzionata.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Scaramucci, vedo che interrogate molto il Sindaco di Urbino, non solo tu ma anche la signora Ciampi. Alcune problematiche non sono nemmeno di pertinenza nostra, ma come prima della Comunità montana, fatti lontani nel tem-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

po. Mi chiedete anche cosa fa l'Anas. E' vero, anch'io andando giù con la macchina per andare a Canavaccio, nella strada statale 73 bis per l'esattezza ho visto che si sono fatti dei lavori che per quanto mi concerne, mi facevano dire, quando andavo giù: evidentemente qui c'era un problema di caduta massi più o meno grossi, un pericolo di quel tipo, dal tipo di intervento fatto. Anche quella rete nera mi sembra un intervento pesante e anche impattante. Allora non ho fatto altro che chiamare i tecnici nostri, Spadoni e ho detto loro "Parlate con qualche tecnico dell'Anas e fatemi sapere perché sono intervenuti". Il geom. Diamantini che segue più o meno quel tratto di strada, diceva che lì c'è sempre stata una problematica legata al fatto che scendevano frammenti più o meno grandi di terreno, tanto è vero che sulla parte sinistra, prima di arrivare alla curva dopo il ponte, scendendo, la rete era già preesistente. Evidentemente le problematiche erano queste.

Per quanto riguarda il discorso delle piante, tutto hanno fatto previo sopralluogo e sono state abbattute con il benessere degli enti preposti, della Comunità montana. Da quello che so c'è solo un contenzioso con un privato, un po' più su, per un abbattimento di una quercia la quale aveva un ramo rotto, era come rotta nel mezzo. Mi dicono che le reti sono state catramate e sotto c'è la stesura di qualcosa come tessuto-non tessuto, un qualcosa che crea umidità e facilita la ricrescita della bassa flora sotto le piante. Debbo dire che andando giù già ho visto ricrescere con piacere i virgulti verdi che riprendono di nuovo il loro via e ridanno tenuta, sul piano almeno estetico. Spero che questo avvenga, perché come dice bene lei, consigliere, è impattante. Questa mattina ho anche saputo quanto hanno speso, mi sembra una bella spesa, spero, come da informazioni che ho, che il tutto non trovava soluzioni tecniche diverse, perché così sostengono, però per quanto riguarda l'impatto ambientale, sicuramente il trattamento fatto con questo tessuto-non tessuto permetterà la ricrescita del sottobosco e di piante. Questo è quanto mi hanno detto.

Queste le informazioni che le posso dare da parte dell'Anas.

*(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per dichiararsi soddisfatto o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio il Sindaco perché rispetto al senso dell'interrogazione, che era di informarsi presso gli enti preposti rispetto alle motivazioni sono soddisfatto della risposta, anche se dal punto di vista della scelta mi sento personalmente di contestarla pienamente. Parlo della scelta che ha fatto l'Anas. Anche, ovviamente, la scelta della Comunità montana di autorizzare l'abbattimento di questi alberi, anche perché non sono esperto di contenimento di frane, però è chiaro che più alberi si tolgono e più è facile che ci siano le frane, mi sembra una cosa abbastanza ovvia.

Credo che per eventuali altre situazioni simili sarebbe opportuno che gli enti preposti, anche coloro che devono autorizzare, devono vagliare, possano comunque confrontarsi un pochino meglio, perché se lei pensa che 600.000 euro spesi in quella zona possano essere utili per evitare frane in altre situazioni invernali per esempio, immagino che in altri luoghi della nostra città, del nostro territorio tali cifre non credo possano essere spese ovunque, nel senso che mi sembrerebbe sproporzionato un intervento di tale portata lì e poi interventi manchevoli o comunque riduttivi anche in altre zone della nostra città dove ci sarebbe bisogno. Quindi bisogna stare attenti, perché poi i cittadini vedono che si spendono 600.000 euro lì per contenere le frane e non ci sono 1.000-2.000 euro per sistemare la manutenzione ordinaria delle varie strade anche di competenza dell'Anas. Quindi bisogna essere molto attenti su questa cosa.

PRESIDENTE. Vedo una prenotazione del consigliere Serafini ma forse è un errore, perché non è previsto che possa intervenire.

ALCEO SERAFINI. E' solo per dire che si tratta di tre autorizzazioni che sono state rilasciate per il diradamento della zona, in funzione anche di questa operazione. La verifica sul diradamento non compete più a noi ma al Corpo Forestale o alla polizia municipale che è

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

interessata. Ho anche chiesto di fare una verifica, ai miei uffici, però mi dicono “Noi abbiamo rilasciato l’autorizzazione al diradamento sulla scorta di un progetto che era stato presentato”. Può darsi che ci siano anche degli estremi di differenziazione dal progetto presentato e su questo andremo a fondo. Però non è passata attraverso la Giunta, è passata esclusivamente attraverso gli uffici che hanno rilasciato, con la loro competenza, la situazione di diradamento.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito il primo punto all’ordine del giorno.

Dibattito su “Ami S.p.A.” ed “Adriabus S.p.A.”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 2: Dibattito su “Ami S.p.A.” ed “Adriabus S.p.A.”.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Presidente, su questo punto, come abbiamo discusso anche nella Conferenza dei capigruppo, la nostra intenzione era di fare un Consiglio monotematico un po’ ampio dove si trattino una serie di argomenti e non semplicemente una chiacchierata generica che scaturisce quando è un punto dell’ordine del giorno. Per tale motivo sollecitiamo il Presidente a voler rinviare questo punto a un Consiglio monotematico e proponiamo, anche se siamo oltre i 20 giorni, visto che ci sono altre problematiche relative a cose più urgenti come la scadenza del 30 settembre, di derogare sui 20 giorni e rinviare anche oltre i 20 giorni questo argomento, però fare un Consiglio monotematico perché noi avremmo bisogno di avere copia dei documenti. Il bilancio per esempio non l’abbiamo mai avuto ma è parte integrante del bilancio comunale, perché è una partecipata di cui abbiamo il 42,191%, quindi non è una partecipata qualsiasi, è il socio di maggioranza. Credo sia importante discutere con calma di una serie di punti: il bilancio, i programmi, le previsioni future, come si andrà un domani sulle restrizioni, che saranno sem-

pre di più. Per questo motivo ritengo che discuterlo come semplice punto all’ordine del giorno non sia esaustivo rispetto alla nostra richiesta, quindi chiedo che venga rinviato.

PRESIDENTE. Credo sia giusto che io esponga le motivazioni per le quali la richiesta di alcuni consiglieri di minoranza di un Consiglio monotematico non è stata accolta ma è stato inserito questo punto all’ordine del giorno insieme ad altri due punti.

Una delle motivazioni è dovuta al fatto che non c’è traccia di Consigli monotematici nelle normative. Non esistono normative, da quelle nazionali a quelle locali — lo statuto del nostro Comune, il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale — dove ci sia l’obbligo di fare dei Consigli monotematici. La cosa che invece interessa chiarire a questa presidenza è che in questo modo non si sottrae assolutamente nulla né al confronto né alla democrazia, perché anche se si fosse svolto un Consiglio comunale con un solo punto all’ordine del giorno, la durata degli interventi non sarebbe stata minimamente possibile modificarla perché abbiamo dei tempi ai quali attenerci in base al nostro regolamento. Quindi oggi si affronta il problema dei trasporti esattamente come lo si sarebbe affrontato in un Consiglio con un solo punto all’ordine del giorno.

Vengo alle motivazioni. Io, come Presidente di questo Consiglio comunale avevo l’obbligo per legge — non la discrezionalità ma l’obbligo — di convocare un Consiglio comunale entro il 30 settembre per la verifica e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, poi avevo sempre un obbligo, per legge, di convocare entro 5-6 giorni un secondo Consiglio comunale in base alla richiesta fatta da voi consiglieri di minoranza, perché dovevo convocarlo entro 20 giorni. Questo avrebbe comportato due Consigli comunali nell’arco di 5-6 giorni: uno di circa due ore, presumibilmente, per quanto riguarda il bilancio e un altro di circa due ore-due ore e mezza — perché sappiamo che gli interventi sono scanditi dal regolamento — nel giro di cinque giorni. Si è ritenuto che accorpate questi due Consigli comunali fosse una cosa normalissima ma soprattutto fosse un segnale di risparmio, visto che stiamo ammini-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

strando dei soldi pubblici... Pregherei il capogruppo Bonelli di ascoltare pazientemente le motivazioni come gli è stata data, giustamente, la parola. *(Interruzione)*. Sto arrivando, capogruppo Bonelli, se lei me lo consente.

La presidenza di questo Consiglio non poteva superare i venti giorni perché la legge non lo permette, quindi non avrei neanche potuto farlo. Vorrei anche sollecitare a ripassare le normative, perché è importante che quando si parla si parli tutti sullo stesso piano conoscendo tutti bene le stesse normative. L'unica cosa che è stata proposta nella Conferenza dei capigruppo, perché quella è la sede preposta per poterlo fare, è di disciplinare in modo diverso non solo la scaletta del Consiglio comunale ma anche i tempi d'intervento, perché se c'è unanimità in sede di capigruppo per modificare anche i tempi d'intervento — ad esempio, se invece di 10 minuti a consigliere si volessero stabilire 15 minuti, 20 minuti — l'unica sede preposta è quella della Conferenza dei capigruppo. In quella conferenza nei giorni scorsi ho proposto questo. C'è il capogruppo Gambini che credo possa darmene atto perché aveva, giustamente un'esigenza di lavoro e doveva andarsene, e gli ho chiesto di rimanere proprio per chiarire questo punto. Però non si è potuto discutere di modificare ed eventualmente aumentare i tempi d'intervento perché non ci sarebbero state le condizioni per una unanimità, visto che due capigruppo della minoranza si erano già alzati e avevano abbandonato quella seduta. Quindi credo che sia abbastanza chiaro che questo non era possibile farlo.

Detto questo il capogruppo Bonelli ha parlato anche di bilancio, di documentazione ecc. Vorrei ricordare che, anche qui, noi abbiamo delle normative assolutamente chiare, quindi tutti noi consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, abbiamo il diritto di chiedere tutte le documentazioni che vogliamo non soltanto all'Amministrazione comunale ma anche alle varie società, ma abbiamo anche il dovere di chiederlo, quindi on ci deve essere dato. Io sono a conoscenza che diversi consiglieri di maggioranza hanno fatto questo, anzi se mi permettete una piccola divagazione del tutto personale, ma che credo sia giusta anche per completezza d'informazione, mi sono meravi-

gliato che alcuni consiglieri di minoranza abbiano chiesto di impegnare un intero Consiglio comunale, quindi venti consiglieri più la Giunta e il Sindaco, per dibattere di un tema come quello dei trasporti e lei per sua stessa ammissione ci viene a dire che non siete a conoscenza dei bilanci e delle varie documentazioni. Credo che sarebbe stato veramente corretto che i consiglieri che hanno chiesto questo Consiglio monotematico... *(Interruzione)*. Capogruppo Gambini, la invito ad ascoltare. Sto cercando di spiegare al Consiglio comunale. *(Interruzione)*. Capogruppo Gambini e capogruppo Bonelli, per favore vi pregherei di lasciarmi terminare, perché è giusto che tutto il Consiglio comunale e anche i cittadini presenti abbiano un'informazione ampia, poi ognuno rimarrà della propria idea, ognuno farà tutte le azioni che riterrà opportuno fare e portare avanti, però nessuno ha il diritto di dire a questa presidenza di non esporre le motivazioni di una scelta, visto che io ho la responsabilità di questa scelta...

MAURIZIO GAMBINI. ...non deve dare lezioni a nessuno.

PRESIDENTE. Nessuna lezione, capogruppo Gambini. Io ho la responsabilità di questa scelta, sono stato chiamato in causa dal capogruppo Bonelli non sulla stampa di oggi soltanto ma nel suo intervento, quindi ho tutto il dovere ma soprattutto il diritto di dare delle spiegazioni, e penso che questo sia chiaro.

Concludo dicendo che mia spettavo che i consiglieri di minoranza avessero consultato tutti i bilanci dell'Ami Tpl e avessero letto tutta la documentazione e a seguito di questa documentazione avessero chiesto un Consiglio monotematico per sciogliere tutti i dubbi che avevano dopo la lettura.

ALFREDO BONELLI. Presidente, il bilancio delle controllate fa parte del bilancio comunale, lo capisce o no?!

PRESIDENTE. Capogruppo Bonelli, la inviterei a rimanere calmo... *(Interruzione)*. Capogruppo, anche per rispetto del Consiglio e dei presenti la inviterei a rimanere calmo. *(Inter-*

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

ruzione). Capogruppo, lei ha avuto la possibilità di parlare. La pregherei di aspettare che io termini. Lei ha avuto la facoltà di parlare...*(Interruzione)*. Io ho avuto la pazienza e l'educazione... *(Interruzione)*. Non vedo perché ci si debba riscaldare quando, pacatamente, ci capiamo meglio, secondo me. Io sto pacatamente esponendo le ragioni del perché di una scelta di cui sono chiamato a rispondere. Ripeto, noi oggi non sottraiamo assolutamente... *(Interruzione)*. Per favore, capogruppo Bonelli, non mi costringa a richiamarla continuamente perché non riesco neppure a finire un concetto. Oggi noi siamo stati chiamati a un dibattito dove nulla verrà sottratto al confronto e alla democrazia, perché i tempi sono gli stessi oggi come sarebbero stati gli stessi e avessimo affrontato questo problema in un Consiglio monotematico. Detto questo, suffragando tutto quello che ho dalle normative che sono sicuro conoscete come e meglio di me... *(Interruzione)*. Capogruppo Gambini, in questi tipi di chiarimenti non ci sono dei tempi scanditi. *(Interruzione)*. Capogruppo Gambini, visto che lei mi costringe, le porto un'altra prova, così anche i cittadini presenti saranno a conoscenza di questo. I Consigli monotematici non sono stati concessi fino ad oggi e mi dispiace che non siano stati fatti tutti questi problemi fino ad oggi, la cosa mi dispiace molto e vorrei ricordarvi che nell'aprile del 2010 noi abbiamo dibattuto sui trasporti con nove punti all'ordine del giorno e siete stati tutti zitti, quindi ho il forte sospetto che ci sia qualcosa dietro questo vostro atteggiamento. Nel 2010 forse nessuno aveva esigenze di campagna elettorale, contrariamente al 2013. *(Interruzione)*. La prego, capogruppo Gambini. *(Interruzione)*. Mi dispiace che anche una persona come il capogruppo Gambini perda la calma come ha fatto Bonelli. Ripeto, se parliamo pacatamente e con calma ci capiamo meglio e tutti ci capiscono meglio.

Queste sono le motivazioni per le quali non facciamo un Consiglio monotematico. Nel rispetto delle opinioni di tutti penso di essere assolutamente tranquillo per la scelta che questa presidenza ha fatto e se non ci sono altri motivi particolari direi di passare alla votazio-

ne della richiesta del capogruppo Bonelli di rinvio del punto 2 dell'ordine del giorno.

Pongo in votazione la richiesta del capogruppo Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Io ho chiesto il Consiglio monotematico.

PRESIDENTE. Lei ha chiesto il rinvio, noi possiamo votare il rinvio, il Consiglio monotematico non lo possiamo votare. Non voglio dare lezioni a nessuno, però... Ripeto, votiamo la richiesta del capogruppo Bonelli di rinviare il punto 2 all'ordine del giorno.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non è la richiesta di rinvio, è la richiesta di avere un Consiglio comunale monotematico. Se il Consiglio comunale decide di dedicare una seduta a un argomento...

PRESIDENTE. No, no... Mi permetta di contraddirla, consigliere Foschi. Il Presidente può solo concedere qualche cosa che è previsto dalle normative, da qualunque tipo di normativa. E' cosa che io farei molto volentieri, molto tranquillamente ma non posso chiedere un voto al Consiglio comunale per un qualcosa che non è previsto. Io non avrei alcuna difficoltà a fare una cosa del genere ma non posso chiedere al Consiglio comunale di pronunciarsi su qualcosa che non è previsto dalle normative. *(Interruzione)*. Capogruppo Bonelli, non mi costringa a leggere il regolamento, per favore. *(Interruzione)*. Per porre termine a questa cosa perché non vogliamo neanche annoiare il pubblico, giustamente, la invito, capogruppo Bonelli, visto che ho già risposto, a leggere l'art. 12 dello statuto e l'art. 42 del regolamento, così magari, poi ci capiamo meglio. Ripeto, pongo in votazione il rinvio del punto 2 dell'ordine del giorno. *(Interruzione)*. Capogruppo Gambini, per favore, cerchiamo di non rendere ancora più penoso questo dibattito. Non sto dando lezioni ma sto chiedendo aiuto e collaborazione. Se lei non ha sentito perché è arrivato più tardi, il capogruppo Bonelli che chiesta che venisse rinviato il punto 2 all'ordine del giorno e io metto in votazione questa richiesta.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

MASSIMO GUIDI. Ascolti, Presidente...

PRESIDENTE. Per favore, consigliere Guidi...

MASSIMO GUIDI. Non può.

PRESIDENTE. No, lei non può.

MASSIMO GUIDI. Io sto qui e chiedo di poter spendere un minuto per un chiarimento che può servire. Poi, se lei vuol fare diversamente, faccia diversamente. Se lo spirito è quello di cercare di trovare una soluzione a questa questione, io...

PRESIDENTE. No, consigliere Guidi...

MASSIMO GUIDI. Chiedo semplicemente un minuto. Lei sono venti minuti che sta parlando, un minuto può essere utile per chiarire le cose.

PRESIDENTE. Consigliere Guidi, io ho parlato solo per spiegare, perché giustamente dovevo spiegare, il capogruppo Bonelli ha avuto tutto il tempo. Se lei chiede un minuto per una spiegazione, le do il minuto, se può aiutare a distendere gli animi.

MASSIMO GUIDI. Intanto la ringrazio Presidente, per questo minuto che mi concede, sperando che possa essere utile per il dibattito del Consiglio comunale. La questione sta in questi termini, cercando di sintetizzare: il problema non è quello che lei adesso ha detto, "Metto in votazione il rinvio per rimandare il punto a un'altra seduta con le stesse caratteristiche, con vari punti all'ordine del giorno", il problema è: siccome noi ci troviamo molto spesso ad avere dei Consigli comunali che hanno delle durate lunghissime, di 6-7 ore, tutti sappiamo quanto diventi difficile stare qui a discutere in maniera seria dopo 5-6 ore di dibattito e d'impegno, e lo vediamo, perché c'è chi si alza, chi si muove e credo che questo non sia un buon lavoro, allora io dico che quando ci sono degli argomenti di tale importanza e di tale valenza che possono richiedere una durata del dibattito più lunga, credo che sia opportuno

— l'Assemblea credo che possa decidere — svolgere il dibattito su questi temi così importanti anche come unico dibattito di quella seduta. Questo è quello che si è chiesto. Qui non viene chiesto di rinviare questo punto perché così lo facciamo al prossimo Consiglio, magari con altri dieci punti invece di tre, non è questo che si chiede ma si chiede la possibilità di riconoscere da parte dell'Assemblea che su determinati argomenti importanti si possa anche dedicare una seduta intera al dibattito di quell'argomento senza che ci sia la costrizione in tempi così stretti come normalmente abbiamo, quindi i tempi potrebbero essere allungati e si potrebbero affrontare meglio tutti gli aspetti. Questo è quello che è stato chiesto, perché se lei mette in votazione il semplice rinvio ad un'altra seduta la situazione non cambia, è solo una presa in giro. Quindi i consiglieri di maggioranza e quelli di minoranza devono sapere che se si vota il rinvio, lo si vota semplicemente perché si vuole che questi temi possano essere affrontati anche come unico argomento di un Consiglio comunale.

PRESIDENTE. La ratio di questa decisione è quella che oggi noi non avremmo assolutamente — e sottolineo assolutamente — appesantito questo Consiglio perché dovevamo per legge fare un Consiglio con due punti all'ordine del giorno soltanto, più questo terzo. Abbiamo quindi deciso di fare un Consiglio che sarebbe stato normalissimo. Vorrei però ricordarle che noi in questi quattro anni abbiamo svolto 11 Consigli comunali su temi importanti come i trasporti, la sanità, l'università e tanti altri, sempre con un ordine del giorno che va dai 6 ai 9, fino ai 12 punti e non avete mai posto problemi. Quindi, per favore, non mi si venga a scoprire oggi che si doveva fare un Consiglio monotematico. Spero di essere stato esauriente.

Vi ricordo che il nostro regolamento prevede tre minuti per un consigliere di ciascun gruppo. Il consigliere Sestili ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

*(Escono i consiglieri Bonelli, Ciampi
e Foschi:
presenti n. 17)*

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

PIERO SESTILI. In linea di principio il nostro gruppo non è contrario all'idea di poter fare un Consiglio comunale con un punto all'ordine del giorno, anche se non è contemplato dal regolamento, tuttavia voglio rimarcare che ogni Consiglio comunale ha un suo costo, quindi visto che spesso ci si lamenta delle ristrettezze del pubblico, gravare sui conti del Comune con un Consiglio comunale il cui tema potrebbe benissimo essere trattato in un Consiglio comunale dove i punti all'ordine del giorno non sono numerosi come oggi, è un concetto che ritengo altrettanto rispettabile.

E' chiaro che, come emerso dal confronto nella Conferenza dei capigruppo, l'occasione odierna era in qualche maniera ghiotta per poter inserire un argomento che, pur meritando un approfondimento importante e molto attento, permettesse comunque, entro i tempi di un Consiglio comunale "leggero", di approfondire nei termini dovuti. Questa è stata la prima considerazione che abbiamo espresso primariamente al capogruppo Bonelli venerdì scorso. In secondo luogo si era anche aggiunta anche la possibilità, alla prossima convocazione del Consiglio comunale, di reinserire nuovamente un ulteriore approfondimento se questo fosse stato ritenuto necessario. Non solo ma il capogruppo Bonelli nel corso della pre-consiliare ha lasciato i lavori con lo stesso malanimo che ha caratterizzato i suoi interventi odierni nel momento in cui il Presidente Ruggeri gli stava addirittura proponendo una revisione del regolamento generale di funzionamento del Consiglio comunale per addirittura estendere ad hoc la lunghezza degli interventi dei singoli consiglieri. Quindi, in barba a queste sponde che sono state comunque lanciate, pur rimanendo noi della nostra stessa nostra idea, il consigliere Bonelli ha posto un rifiuto così netto da alzarsi e andare via dalla riunione dei capigruppo. Tante volte queste interrogazioni hanno un retrogusto di tendenziosità, io interpreto il gesto odierno con lo stesso retrogusto di tendenziosità e immagino che lui avesse artatamente previsto di dar luogo a questo colpo di teatro che era il comizio in piazza con le folle oceaniche che saranno accorse a sentire questa reprimenda contro un'idea di regime che vuol governare questa città senza essere minimamente aperto al dialogo, lasciamolo fare,

è un vostro diritto, però noi rimaniamo della nostra idea, cioè che la giornata di oggi è ampiamente sufficiente per fare un esame approfondito delle problematiche che voi ponete.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del capogruppo Bonelli di rinviare questo punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva con 3 voti favorevoli e 14 contrari (Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri, Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici, Sestili, Andreani e Salvetti)

La proposta non viene accolta, quindi procediamo con il dibattito sul punto 2 all'ordine del giorno.

La scaletta, come in occasione dei dibattiti avvenuti precedenti è la seguente. Avremo la relazione introduttiva da parte delle società, poi ci saranno gli interventi dei consiglieri che, come da statuto, dovranno essere contenuti in dieci minuti, le risposte delle società in base ai quesiti che verranno posti, il Sindaco chiuderà con il suo intervento e le repliche di un consigliere per gruppo, per cinque minuti. Scusandoci per esserci dilungati, purtroppo non per colpa nostra ma per cercare di chiarire, invito il presidente Londei a prendere la parola per la relazione.

GIORGIO LONDEI, *Presidente Ami S.p.A. e Adriabus S.p.A.* Signori consiglieri, il mio saluto insieme con quello del direttore generale della società ing. Benedetti che mi accompagna. Saluto i signori consiglieri comunali, i membri della Giunta, il Sindaco.

Ringrazio dell'invito che mi è stato fatto, ringrazio molto perché potrebbe accadere che fra qualche mese Ami non ci sia più per le strade della città di Urbino. La mia è un'affermazione forte ma è un'affermazione che voglio fare in piena coscienza nel Consiglio comunale della città di Urbino, perché siamo alla vigilia della gara che deve riaffilare per legge il servizio. La gara fu vinta nel 2007, una gara europea quando era presidente il prof. Mazzoli e da quella data sono passati più di sei anni. La legge dice che la società Ami aveva il diritto di essere viva, di trasportare la gente per sei anni. I sei anni sono scaduti il 30 giugno 2013, quindi noi che siamo

alla fine di settembre, a quest'ora avremmo già dovuto avere svolto la gara. Non si è svolta perché la Regione non era pronta, per cui Ami ha avuto la proroga fino al 31 dicembre, se la Regione e la Provincia mantengono l'impegno di fare la gara il primo gennaio, altrimenti ci saranno altri mesi che saranno affidati ad Ami in attesa che la Regione e la Provincia facciano la gara. Vorrei che fosse chiaro come stanno le cose.

Ami può chiudere, perché in tutta Italia si stanno svolgendo le gare e in genere le gare non vengono vinte da chi gestisce attualmente il trasporto. Ho qui un articolo de *Il Corriere della Sera* di pochi giorni fa, il quale dice: "Conti in rosso, tagli e fallimenti: il dissesto del trasporto locale". Se c'è un dissesto in Italia vero, oggi è quello del trasporto locale, cioè tutte le società e non solo quelle del sud d'Italia — ha fallito Caserta, ha fallito Napoli, sta per fallire Palermo — ma anche quelle del nord Italia sono in grossa difficoltà. Ho qui i giornali di oggi, vi faccio vedere i titoli: "Il fallimento del trasporto pubblico in Emilia". Stiamo parlando non della Calabria ma dell'Emilia Romagna. "Il licenziamento del personale dell'azienda di trasporto di Genova". Quindi Napoli, Caserta, Palermo, Emilia Romagna e Genova. Per non dirvi che il sindaco di Torino Fassino in queste ore sta vendendo la società pubblica. Il sindaco di Firenze ha già venduto la società, non ha voluto saperne più niente, ha vinto la gara Bus Italia che unisce treno e autobus.

Tutto questo avviene perché tutte le società sono in dissesto. In questo marasma che avviene in tutta Italia, Ami è un fiore all'occhiello, perché Ami ha chiuso il bilancio 2012 con 27.162 euro in attivo. Voglio comunicare ai signori membri del Consiglio comunale che per la prima volta in Ami è entrato in privato. Perché? Molto semplice: perché ci sono stati alcuni sindaci che, vista la situazione economica dei loro Comuni hanno venduto le azioni tramite gara d'asta. Per cui oggi ha cominciato a vendere le azioni il sindaco di Montelabbate, poi altri. Oggi Ami è 98% pubblico Pesaro, Fano, Urbino e gli altri Comuni più piccoli, inoltre c'è un privato che ha il 2% delle azioni di Ami.

Il bilancio dell'Ami è controllato non solo dai revisori dei conti ma anche da una società esterna in modo che i conti siano esatti. Noi abbiamo avuto anche fortuna, se abbiamo i conti a posto. Qual è stata la fortuna? Che a differenza di tante amministrazioni locali e società non ci siamo mai affidati ai famosi derivati su cui vanno in dissesto tante Regioni, lo Stato. Nell'ultimo colloquio che ho avuto con una banca che voleva propormi i derivati, io sono una persona garbata che risponde bene a tutti, però quel giorno l'ho messo quasi alla porta, non ne potevo più. Noi non abbiamo mai fatto entrare in società, non ci siamo mai finanziati con derivati e questa è stata una fortuna, alla lunga, che ci ha portato a questa situazione.

Perché dico che dobbiamo fare molta attenzione? Chi fa la gara? La gara la indicano la Giunta regionale e il Consiglio regionale insieme con le Province. Allora perché gli esterni entrano a gestire il trasporto? Entrano perché se si fanno delibere come quella che ho qui... Questa è la delibera della Giunta regionale. Su questa delibera della Giunta regionale c'è stata un'audizione che ha visto la mia netta opposizione. Ho parlato per primo, perché io non volevo ma mi hanno fatto responsabile di tutte le aziende pubblico-private delle Marche. Sono fuggito dalla riunione, hanno votato quando non c'ero perché è un compito che non volevo, che mi hanno dato per forza. Comunque in questa veste ho parlato nell'audizione della Commissione del Consiglio regionale e tutti mi sono venuti dietro. Io ho contestato la delibera di Giunta su tre punti. Il primo punto: quando si fa una gara d'asta, a pag. 57 di questo documento si dice che la società che subentra può non mantenere il personale. Cosa significa? Se entra una società al posto di Ami può licenziare una parte di dipendenti. Poi dice la delibera che non sono salvaguardati gli immobili che sono intestati alla città, al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale. Faccio un esempio: la palazzina dove sta Ami, la società che subentra non è costretta a prenderla, per cui il Comune perde un capitale. Terza cosa: nella delibera c'è scritto che chi subentra non è obbligato a prendere tutti gli autobus. E' obbligato a prendere gli autobus con il contributo pubblico ma non anche il resto, perché ci sono

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

quelli che non hanno contribuito pubblico. Ultimo: il call-center. Perché oggi l'Ami va bene? Perché abbiamo un call-center che funziona, dà un servizio ai cittadini tutti i giorni, tutte le ore, tutti i minuti, ma chi viene non ha questo obbligo, cioè io posso gestire Ami di Urbino-Pesaro e Fano dalla Tunisia: metto un call-center in Tunisia, do la cartina di Urbino e da lì indico ai cittadini "Se sei in via Pellipario devi andare a Miniera o a Torre San Tommaso o a Schieti" e così via.

Io ho proposto alla Regione di modificare questa delibera e sembra che la Regione su questa proposta che io ho fatto ieri mattina, questa mattina e domani, potrebbe darsi che prenda in considerazione la proposta che io ho fatto di scorporare dal piano dei trasporti la parte della gara, cioè la gara deve andare per conto suo. Noi non abbiamo nessun timore di fare la gara, però vogliamo che se l'Ami partecipa alla gara con Adriabus e dice "Io mantengo tutti i dipendenti", io voglio un punteggio in più di quella società che partecipa alla gara e che invece non mette la clausola dei dipendenti. Io non posso mettere una clausola in assoluto, perché andrei contro il regolamento europeo che dice "libera concorrenza", però io ho la facoltà di dare un punteggio maggiore alla società che mantiene i dipendenti, mantiene gli immobili, mantiene tutti gli autobus che ha la società. Così stanno le questioni e io ho fiducia — ancora non sappiamo come la vicenda finirà — nel Consiglio regionale, nella Commissione, anche nella Giunta, che si accolga questa proposta. D'altronde la proposta dovrebbe essere accolta perché qui i problemi sono molti. In questi giorni ad Urbino io ho ricevuto gli studenti dell'università, gli studenti dell'Ersu. Sapete quali domande fanno? Che domande fanno gli studenti che arricchiscono la città di Urbino? Chiedono: "Senatore, ci vuol spiegare meglio come è collegata la società con gli aeroporti?". Allora io faccio loro la trafila: Milano, Venezia, Bologna, Pesaro, Fano, Marotta. Con i treni: Freccia Bianca, freccia Rossa, Mondolfo, Pesaro, Fano, Rimini, in alcuni casi Marotta. La linea Urbino-Roma quante volte c'è. Due-tre volte al giorno. La linea con l'Abruzzo, la Calabria, il sud delle Marche, Foggia e così via. La domanda che

hanno fatto gli studenti in questi giorni con cui ho avuto due incontri, la potrebbero avere fatta i turisti. Un turista che viene dice "Io vengo da Hong-Kong, atterro a Milano con 50 persone, poi cosa succede?". Noi oggi, come Ami siamo in grado di soddisfare tutte queste richieste. Poi ho letto un'intervista del Sindaco ad un giornale, so le discussioni in Consiglio comunale: presto entrerà in vigore il nodo di scambio di Santa Lucia. A Santa Lucia andranno tutti i nostri autobus, tutto andrà a Santa Lucia. A Santa Lucia andranno gli autobus di Roma, gli autobus dalla Puglia, i Pollicino, Urbino-frazioni, frazioni-Urbino, tutto scomparirà da Mercatale tranne gli autobus turistici che arriveranno ad Urbino, scenderanno i turisti a Mercatale, poi il pullman andrà via, andrà a Urbino nuova e tornerà a riprendere i turisti, con tutto quello che significa. E' una svolta epocale per la città, un sistema nuovo, perché non solo entrerà in funzione il nodo di scambio ma avrà una diversa utilizzazione anche Mercatale.

La gara è un nodo. L'altro nodo sono i finanziamenti. Quando vi dicevo delle società che falliscono o vengono vendute, noi oggi riusciamo con un miracolo, perché siamo riusciti a salvare tutte le linee che riguardano le frazioni. Nonostante i tagli che abbiamo avuto siamo riusciti a salvaguardare la linea Urbino-Pesaro, abbiamo 26 corse al giorno, ne abbiamo più di dieci sulla Urbino-Fano, andiamo in tutte le frazioni del comune di Urbino. Qui però è bene che il Consiglio comunale sia edotto delle cose come stanno, cioè: quanti chilometri aveva nel 2011 il comune di Urbino? A me ad Ancona mi dicono "Tu presidente sei un campanilista, perché vuoi bene ad Urbino, quindi difendi il trasporto ad Urbino, soprattutto". No, io dico che come cittadino posso voler bene alla mia città, non è questo il punto. Il punto è un altro: che Urbino ha 22.000 ettari di territorio, è grande come Milano. Forse Urbino è più grande di Milano, solo che su Milano ci sono due milioni di abitanti a Urbino ci sono circa 15.600 abitanti, inoltre vi sono gli studenti, non solo l'università. Voglio ricordare che quando si parla di studenti e si parla solo di università è un errore. Bisogna metterci quelli dell'Accademia belle arti, quelli dell'Isia, quelli del Li-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

ceo artistico. Soltanto il Liceo artistico ha 700 studenti. Il Tecnico ha 900 studenti. Noi abbiamo una linea Rimini-Urbino alle 6 del mattino, per portare gli studenti da Rugini a Urbino e anche quella è una ricchezza, perché se non avessimo il pullman non avremmo questa possibilità. Quanti chilometri aveva Urbino nel 2011? 1.247.000 chilometri. Nel 2012 c'è stato un taglio del 5% su questi chilometri e sui finanziamenti, nel 2013 c'è stato un taglio del 4%, quindi siamo già passati da 1.247.000 a 1.113.000 chilometri. In questa delibera c'è un taglio di 80.000 chilometri, cioè oltre al taglio che vi ho detto per cui passiamo da 1.247.000 chilometri a 1.113.000 chilometri, questa delibera contiene un taglio di 80.000 chilometri sul 2014. Quindi se la gara non viene modificata viene fatta su Urbino con 1.247.000 chilometri che erano e vanno a 1.113.000, tolto 80.000 chilometri che è un altro taglio del 5,9, per cui voi capite che se non modifichiamo questa delibera, a quel punto non so se Urbino-Canavaccio, Urbino-Trasanni, Urbino-Torre San Tommaso, Urbino-Schieti, Urbino-Miniera, Urbino-Cerqueto Bono riusciamo a mantenerle tutte. Ve lo dico perché io mi spezzo, arrivo alle 7,45 il mattino, prima degli impiegati, però i miracoli vi assicuro che non sono capace di farli. Io sono capace quando, con il mio direttore, c'è materia, perché fino adesso siamo riusciti a mantenere tutto, stiamo facendo i salti mortali, però per questi chilometri il primo che ha protestato è stato il Sindaco di Urbino, perché mi risulta che il Sindaco Corbucci ha fatto una lettera al presidente della Giunta regionale. Anche qui, si parla di Urbino capitale europea della cultura ma ad Urbino non c'è l'aeroporto, non c'è più il treno e qui ci sono le idee, so che il Consiglio regionale ha votato un ordine del giorno per il ripristino, anch'io sono d'accordo, ma in attesa di questo, non c'è l'aeroporto, non c'è il treno, i turisti, gli uomini di cultura, gli studenti con cosa arrivano a Urbino? Con una sola cosa, con i bus, non c'è alternativa. O i bus funzionano e la città vive e può vivere ancora meglio, altrimenti qui inizia una lenta agonia, perché se all'aeroporto che non c'è, al treno che non c'è aggiungiamo i bus che non si riesce più a mantenere, non so qual è il futuro. Però io ho fiducia che si riesca alla

fine, con il Consiglio regionale, a modificare. Poi vi devo dire che sono stato l'altro giorno alla Camera dei deputati, ci tornerò anche dopodomani, ho contattato il presidente della Commissione trasporti, che tra l'altro ho invitato a venire ad Urbino l'8 novembre, perché voglio che anche Roma si renda conto della periferia e soprattutto dei problemi che ha una città come Urbino in relazione alle cose che vi dicevo, perché siccome c'è una clausola di legge la quale dice che se io sono città dell'Unesco, se ho un milione di euro concorrono Milano e Urbino e la legge dice che si deve preferire la città dell'Unesco... Questo è nelle leggi dello Stato. Quando io ho avuto il finanziamento per il convento di Santa Chiara ho sfruttato Urbino città dell'Unesco. C'era Firenze come concorrente, io ho sottolineato il fatto che il monumento era nella città sede dell'Unesco e che la legge dice in questo modo. C'è una normativa, un regolamento che dice questo.

Ci vuole una clausola di salvaguardia sulle città che non hanno le ferrovie? Penso di sì, perché un conto è una città che ha le ferrovie, un conto una città che non ha le ferrovie. E' diverso il discorso. Io devo concentrare più finanziamenti sulle città che non hanno le ferrovie, altrimenti dove vado a finire? Questa è una questione che bisogna mettere in qualche legge a livello nazionale: che le città che non hanno le ferrovie hanno diritto a un maggiore finanziamento. Ma queste sono questioni che riguardano un po' il futuro. Quindi termino perché penso di avere illustrato oggettivamente le cose come stanno, poi la società, come sapete, non è solo Urbino, comprende anche Pesaro e Fano, ovviamente anche lì sono stato chiamato sui problemi che ci sono. Oggi ho parlato di Urbino perché sono nel Consiglio comunale di Urbino. Penso che se il Consiglio comunale di Urbino, come non ho dubbi, ha a cuore la società, di cui tra l'altro ha questa notevole partecipazione, noi potremo insieme modificare queste norme che non vanno bene e fare in modo che noi possiamo non solo difendere ma potenziare il trasporto pubblico. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Gambini. Ne ha facoltà.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

MAURIZIO GAMBINI. Prima del contenuto dell'intervento volevo fare alcune precisazioni sull'atteggiamento che abbiamo avuto prima in sede di discussione di sua relazione sull'argomento, sulla richiesta di Bonelli e sulla sua assenza in Consiglio che io ritengo sia grave, anche se voi, probabilmente, la considerate non molto grave. Mi è dispiaciuto anche che in sede di Conferenza dei capigruppo ci sia stato questo atteggiamento d'uscita, ma era per la non disponibilità che invece questa sera anche il capogruppo Sestili ha ribadito e non mi pare che era così. Noi abbiamo sempre chiesto — lei non era Presidente del Consiglio — quando il suo posto era occupato dall'ex Presidente Mechelli, che i Consigli tematici si facessero sempre monotematici, per avere la possibilità di una discussione più libera, perché sulle nostre società partecipate, assolutamente importanti, sull'università, sull'ospedale, abbiamo sempre chiesto di discutere questi punti in un Consiglio monotematico. Capiamo bene che il motivo per cui non si fa mai un Consiglio monotematico riguarda più un aspetto politico, non ci nascondiamo dietro un dito. Infatti noi siamo qui a parlare, a discutere, anche se capiamo che da parte della maggioranza vengono inseriti i punti in questo modo non per i motivi che avete esposto e credo che giustamente Bonelli si sia arrabbiato perché non viene confermato che comunque è così. Noi abbiamo chiesto un Consiglio monotematico perché volevamo parlare di questo, ma e ci dispiace molto che dobbiamo chiederlo noi, perché come avete detto voi nella relazione, come ha detto lei, come ha detto anche il presidente Londei, sono tre anni che non parliamo di questa società. E' una società nella quale il Comune di Urbino ha una quota importante, quindi giustamente a noi sta a cuore capire la salute di questa società, che tipo di servizi fa e quelli che eventualmente può fare, ma ho detto anche l'altra volta: noi vogliamo parlare con l'assessore ai trasporti o alla viabilità, che in questo caso è il Sindaco Corbucci, perché noi apprezziamo la presenza dei rappresentanti delle nostre società partecipate ma sono argomenti che l'assessore di riferimento della nostra Amministrazione che ha una quota così importante, deve conoscere molto approfonditamente. Quindi noi ap-

prezziamo la presenza del presidente, del direttore e dei rappresentanti della società ma liberamente avremmo la necessità di parlare dei servizi o dei disservizi che comunque si creano al territorio e ai cittadini, perché — l'ho detto anche in altre occasioni quando parlavamo di Marche Multiservizi, di Urbino Servizi — che noi non vogliamo sapere cosa pensa il presidente di Urbino Servizi dei servizi. Il presidente di Urbino Servizi deve essere il mero esecutore di quello che l'Amministrazione comunale, che è votata dai cittadini, vuol fare e le scelte che mette in campo, perché a me interessa capire qual è il pensiero di chi amministra queste società ma chi amministra queste società è il braccio operativo di quello che l'Amministrazione vuol fare.

Apprezzo che il presidente Londei vada a Roma, ad Ancona a rappresentare questa società, ma secondo me non è la strada giusta per cambiare questo modo di governare, perché abbiamo un nostro assessore di riferimento che dovrebbe occuparsi di quello che deve fare la società. (*Interruzione*). Questo è un nostro modo di pensare, può darsi che sia sbagliato. Io non dico di avere la verità in tasca. Concepisco un modo di governare giusto, fatto e organizzato in questo modo. Quindi abbiamo avuto la necessità di parlare di questa società anche perché ci giungono notizie — e tutti noi siamo abituati a non parlare di cose che non conosciamo — di difficoltà, di difficoltà di pagamento dei fornitori, ci giungono notizie che non vorremmo che uscissero al pubblico. Qui il presidente e i rappresentanti della società hanno l'occasione di smentire o di chiarire le motivazioni. Io ho detto anche in modo un po' azzardato che i bilanci mi interessano relativamente. Vorrei capire meglio il flusso di cassa, le situazioni che si susseguono, qual è la situazione della gara. Avevamo quindi una serie di necessità di parlare con calma al nostro interno con i consiglieri della maggioranza e della minoranza per capire qual è il futuro del trasporto del nostro territorio, anche legato alle mancanze che purtroppo ci sono, la ferrovia che ha citato il presidente Londei prima fra tutti e la viabilità che non abbiamo ormai da sempre.

Entrando però nel merito di quello che diceva il presidente Londei, questa è un'altra di

quelle esigenze rispetto alla avremmo avuto la necessità di avere più tempo per discutere fra di noi e per avere una deroga anche sui tempi di intervento al nostro interno, senza disturbare, magari, i rappresentanti delle società che avranno, probabilmente, altro da fare. Questa non è una giustificazione, benissimo che la nostra società non la ha, però vorrei capire la prospettiva, se c'è un bilancio di previsione, se la previsione è chiude, se la società chiude, come chiude. Perché lei ha citato una cosa che a me preoccupa e ha detto "La legge regionale dice che la nuova società che subentra vince la gara, prendere il trasporto pubblico, prende i mezzi pubblici e non il privato". Noi non abbiamo cognizione di quanti mezzi, quanti strumenti servono il pubblico all'interno di società e quanti servono il trasporto che noi abbiamo istituito, privato. Cito un caso: le associazioni sportive o questa linea che lei ha pubblicizzato di avere istituito, e le dico sinceramente che avrei preferito che l'avesse fatto il Sindaco, perché per me se Ami Trasporti è il 42-43% del comune di Urbino, le strategie e gli investimenti li decide il Sindaco, non qualcun altro. Lei, probabilmente, lo potrà decidere quando farà l'amministratore di questo Comune. Vorrei quindi che il Sindaco decidesse le strategie, l'ho detto altre volte, non è una cosa nuova. E' una mia esigenza avere amministratori che tacciano le linee, altrimenti i cittadini potrebbero stare a casa. Approfitto tra l'altro, questa sera per salutare il nuovo assessore che abbiamo appreso avere preso questo incarico, gli auguro buon lavoro e spero che lui riesca a fare qualcosa in questo poco tempo che gli rimane per questo mandato. Per il futuro è tutto da vedere.

Io non ho il bilancio sottomano, ma questo bilancio con 27.000 euro di utili mi dice tutto e non mi dice niente, bisogna capire il rapporto tra i dipendenti, il servizio, gli incassi, tutta una serie di notizie sul bilancio analitico che dovrebbero essere analizzate, così non mi dice molto. Lei parlava di derivati non attivati. Lei dice "Non li ho attivati io", invece io credo che dipenda dalla vecchia presidenza, perché se ne parlava 4-5 anni fa di attivarli. Era noto a tutti ormai, da 3-4 anni, che i derivati era inopportuno farli, quindi non mi vanterei troppo di questo fatto, perché se mai chi ha gover-

nato prima la società è stato lungimirante ed attento a non fare determinate cose. Credo che questo vada riconosciuto.

La contestazione della delibera regionale lei ha fatto bene a farla, presidente, ma dovrebbe essere il Sindaco a rilevarlo. Già fatto Sindaco? Però noi ne abbiamo notizia questa sera, capisce che ci sarebbe stata la necessità che lei o l'assessore ai trasporti fosse venuti annualmente a relazionarci su questo fatto, perché non saremmo arrivati, questa sera, a dover discutere, a richiedere un Consiglio tematico con tutte le conseguenze, che non sono carine, quindi sarebbe stato doveroso da parte sua, da parte della Giunta, relazionare al Consiglio sull'andamento di questa società come su altre, diversamente facciamo una legislatura intera senza sapere cosa succede. Poi tutti noi andiamo a casa e gli altri si trovano quello che si devono trovare.

Mi ha colpito il fatto che nella delibera regionale c'è questa particolarità che comunque nella gara possono non essere riconfermati tutti gli attuali dipendenti da altro vincitore. Da un lato è negativo, ma da un altro è anche positivo. Lei pensi se vengono tagliate le corse e dobbiamo mantenere gli stessi dipendenti: avendo meno corse rischiamo di andare in default, perché se sono costretto a mantenere tutti gli stessi dipendenti e mi vengono tagliati il 12-15% di chilometri è difficile poi fare il bilancio. Quindi qui rientriamo in un discorso più ampio a livello nazionale. Questi sono i motivi per cui oggi è aumentata l'Iva ma continuano ad arrivare a casa nostra i funzionari della Asl in tre invece che uno, i funzionari dell'Arpam a fare un controllo in tre invece che uno. Signori, bisogna cominciare a dire a quei due che bisogna andare a lavorare da qualche altra parte, perché il nostro bilancio nazionale non è più in grado di sopportare questi sprechi. Ieri sera sono stato all'assemblea di Confindustria e neanche il presidente di Confindustria ha avuto il coraggio di dire "Bisogna fare questo". Non bisogna aumentare l'Iva per cui noi non ci accorgiamo ma da questa mattina abbiamo l'1% di taglio del nostro stipendio perché sono aumentati dell'1% i costi generali. Circa il treno ad Urbino, noi come minoranza abbiamo chiesto di votarne il mantenimento, tutti i con-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

siglieri della maggioranza in seconda battuta l'hanno votato, perché in prima battuta hanno votato contro, ma sono i rappresentanti con cui lei ha condiviso l'Amministrazione che hanno detto che bisognava smantellarla. Quindi non ci portiamo in giro per cui dalla stessa parte politica diciamo una cosa, dall'altra sosteniamo il contrario, perché permetteteci almeno di usare poi questi argomenti, perché altrimenti vorrebbe dire che lei dovrebbe uscire dal partito a cui appartiene o esce qualcun altro, perché i cittadini non possono avere un presidente della Provincia della stessa parte politica che dice "Smantelliamo la ferrovia, facciamo la pista ciclabile" e lei che dall'altra parte dice "Facciamo il contrario". Quindi cerchiamo di fare chiarezza perché i cittadini sono stanchi di questi giochetti.

Avrei altre cose da dire ma purtroppo non ho il tempo necessario a disposizione. Approfitterò degli altri cinque minuti per dire altre cose.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare a tutti che bisognerebbe provare a collaborare con questa presidenza rimanendo nei tempi. Il capogruppo Gambini è andato ben oltre. Io non voglio stare con il timer fra le mani, però vi chiedo un po' di collaborazione e di non sfiorare in maniera così vistosa come è stato con l'intervento del capogruppo Gambini, pur avendo necessità di dover esporre molti concetti.

Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Due sole parole per dire che l'Ami Trasporti nel tempo ha sempre operato in maniera egregia e anche nei confronti delle altre società che operano nel territorio marchigiano ha sempre fatto un'attenta politica di bilancio, delle volte rimettendoci anche, perché spesso e volentieri lo Stato ripagava i debiti ed essendo la nostra una società abbastanza oculata che grossi debiti non li aveva, spesso e volentieri non ha neanche beneficiato di questo tipo di provvidenze.

Il problema attualmente assume un rilievo molto più importante, perché vero è che Urbino ha il 42% di Ami ed esprime anche il presidente e vero è che siamo direttamente impegnati su una valutazione integrale del tra-

sporto pubblico, perché, così come diceva il presidente, è un territorio che non ha più neanche la ferrovia, per cui per noi diventa essenziale questa situazione. Mi chiedo anche come possano conciliarsi una serie di obiettivi e di proposte che per quanto ci riguarda come Comune di Urbino andremo a tutelare al 100% tipo lo sviluppo dell'università, lo sviluppo della città Unesco e del suo territorio, lo sviluppo della "Urbino capitale europea della cultura", il suo rilancio a livello turistico, tutta una serie di situazioni che hanno come corollario la valutazione di un servizio efficiente di trasporto. Questa è una delle soluzioni che noi prospettavamo e io ritengo che il presidente abbia ben fatto quando afferma l'importanza di un potenziamento proprio in relazione al fatto che una città co-capoluogo di provincia non abbia il trasporto ferroviario, per cui venga mantenuto in via ottimale il servizio di trasporto pubblico locale attraverso la viabilità per gomma o per altre situazioni, però venga mantenuto al 100%." Quindi appoggiamo questo tipo di discorso e lo facciamo nostro, però chiediamo anche al presidente, visto il costante impegno da parte del Comune di Urbino che è intervenuto nella costituzione della società, nel suo sviluppo, nel mantenimento ecc., di avere in questo momento, anche nei confronti del nostro partner — parlo soprattutto di quelli della costa — un atteggiamento di responsabilità nei confronti di queste scelte che sono state a suo tempo fatte. Ricorderete che Pesaro e Fano poco avevano nel trasporto pubblico, non ci credevano, non ci hanno creduto, noi ci abbiamo sempre creduto e abbiamo sempre investito su questo. Una cosa che mi meraviglia molto e che ha fatto bene il presidente a rimarcare è il fatto che vengono disattesi o comunque sono cambiate le prerogative che a suo tempo avevano originato anche la duplice funzione, quella dell'Ami Trasporti e quella dell'Ami Servizi, cioè c'era una decreto che stabiliva per il materiale rotabile una separazione da parte delle strutture, da parte degli asset. Evidentemente questo non c'è più, mentre io dico anche che bene fa il presidente a rimarcare questa soluzione relativamente al fatto non che venga esclusa la non assunzione totale ma che venga dato almeno un premio a chi cerca, nell'ambito di

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

una progettazione e di un progetto che va a gara, di valutare il fatto che riesca a mantenere sia le tratte sia il personale che attualmente è in servizio. Secondo me non è una cosa di poca importanza. C'è stata una modifica nell'ambito dei provvedimenti legislativi. Vi ricordo che il direttore è venuto in Comunità montana circa due-tre mesi fa quando ci siamo riuniti, per valutare anche tutto l'impatto nel territorio. Purtroppo dobbiamo dire che successivamente, anche quell'accordo che era stato raggiunto ha visto un ulteriore taglio dei trasferimenti e non illudiamoci, perché non so quant'è l'entrata dovuta alla partecipazione dei cittadini ma è poca cosa nei confronti del contributo che viene a livello nazionale, quindi non vorrei che su tutta questa situazione, pur essendo la nostra un'azienda molto briosa perché ha cercato anche di dare risoluzioni a prospettive differenti — parlo della Urbino-Roma, del collegamento con la Romagna, di alcune tratte che era in previsione di sviluppare con il meridione — e c'è un tentativo da parte dell'azienda di fare il punto oggettivo su quelli che possono essere i vantaggi del caso. Quindi questa è una cosa secondo me molto positiva, però noi dobbiamo alzare a questo punto uno steccato e alla fine una presa d'atto politica dei territori ma anche della città di Urbino, la sua salvaguardia di questo territorio, di questo entroterra, della città di Urbino ecc., così come è stato fatto per il tribunale non può non sortire una soluzione.

Vorrei ricordare all'Assemblea che la tratta da San Benedetto ad Ascoli che è stata ripristinata dalla Regione Marche ha comprato un esborso di non so quanti milioni ed è stata ripristinata, nonostante che fosse stata cassata come è stata cassata la Urbino-Fano. Se la Regione è stata così attenta nel ripristinare questa tratta ferroviaria con un esborso così costante, deve necessariamente pensare ad un elemento di compensazione nei confronti del territorio urbinato. Su questo noi dobbiamo prendere posizione all'unanimità ed intervenire affinché questo venga salvaguardato. Questa era un'altra situazione.

L'ultima cosa che chiedo alla società di valutare insieme alla Giunta è che adesso c'è uno spostamento totale nei confronti del parcheggio di Santa Lucia. Tutti gli autobus tran-

siteranno e arriveranno a Santa Lucia. HO paura che nel primo momento si possa creare anche uno squilibrio tra lo sviluppo delle due parti della città. Con questo non intendo dire che i pullman debbano rimanere alcuni al Mercatale ecc., i pullman devono andare a Santa Lucia, però spererei che almeno alcune corse possano continuare a passare per il Mercatale e ci sia un punto di raccordo in uscita o in entrata, soprattutto in entrata, al fine di valutare questa problematica su uno sviluppo un po' più equilibrato della città. Io ritengo comunque la scelta di Santa Lucia ottimale, perché poi libererà anche il Mercatale e ci darà la possibilità di rivivere una città a dimensione meno caotica e più rispondente a quelli che sono i nostri principi.

Ringrazio comunque il presidente per la sua disponibilità e quei principi, secondo me, vanno rimarcati, vanno portati non solo a questa Assemblea ma chiedo anche di portarli alle assemblee degli altri territori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Intanto mi riprendo dalla concitazione dei toni del mio precedente intervento e colgo l'occasione per salutare a nome di tutto il gruppo e dare il benvenuto all'assessore Attilio Fini che oggi presenza per la prima volta nel 2013 a una seduta di questo Consiglio comunale, quindi il nostro augurio per un buon lavoro in serenità e armonioso.

Per quello che riguarda invece la relazione del presidente Londei su Ami e Adriabus, sono molto d'accordo con le considerazioni che ha appena espresso il consigliere Serafini, in particolare per quello che riguarda il concetto di risarcimento rispetto alla perdita della linea ferrata Urbino-Pesaro, tutto quello che lui ha detto mi trova perfettamente d'accordo, come pure sono d'accordo sulla necessità di studiare un percorso di immigrazione morbida, che eviti che la città si polarizzi di colpo verso Santa Lucia, almeno vedere se alcune tipologie di corsa possano ancora attraccare oppure partire dal parcheggio di Mercatale, almeno fin quando la città non avrà trovato un equilibrio sull'ipotetica e futura destinazione del Mercatale.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

Invece venendo ad altre considerazioni che non sono state ancora fatte, voglio ragionare in positivo, quindi non avvillirmi ulteriormente con tutti i problemi che ogni settore della nostra vita quotidiana, in particolare quella pubblica, manifesta, specie in un periodo di depressione così forte come quello che stiamo vivendo in questi giorni. Voglio farle invece due domande propositive in prospettiva. La prima è questa: lei mi sembra che recentemente abbia preso delle posizioni rimarcando l'importanza di collegare Urbino agli aeroporti limitrofi ed era un discorso che noi avevamo iniziato nel 2009 quando, pensando al tema del turismo congressuale, le avevamo richiesto come Commissione cultura e turismo, un preventivo sulle corse Urbino-Bologna e Urbino-Ancona verso i terminali aeroportuali e le modalità per poter accedere a un servizio di questo tipo, cosa che lei puntualmente fece e ci fece delle proposte che non so se, commisurate ai valori attuali di corsa, possano essere mantenute o meno, comunque ricordo ad esempio che per andare non ricordo se a Bologna o Rimini, quando era ancora attivo come aeroporto, c'era una tariffa di 800 euro per un pullman da 60 posti, che rendeva in qualche maniera economicamente percorribile la raccolta, in un aeroporto, di un gruppo di congressisti. Poi quella cosa non ebbe seguito perché per un motivo o per l'altro non si perseguì una strategia di quel tipo per quello che riguarda il turismo congressuale ma sono nuovamente a chiederle se l'azienda potrebbe fare una ricognizione sulle potenzialità e sull'opportunità di potenziare servizi di questo tipo, anche alla luce di un possibile successo di Urbino nella filiera di selezione verso la capitale europea della cultura del 2019, dove la città avrebbe bisogno anche di poter dare una risposta a immaginari e auspicabili flussi di turisti che potrebbero in quella data o anche prima iniziare a venire nella nostra città. Quindi cercare di vedere se è possibile mettere una rete quasi fissa, oppure facilmente accessibile, di collegamenti con i terminali aeroportuali che attualmente raccolgono la maggior fetta di traffico aereo verso il centro-est Italia.

Il secondo punto che volevo porle, sempre in una volontà propositiva è il seguente.

Sono stato di recente all'estero e ho visto che in un paese dove il trasporto gommato è bene articolato e strutturato, forse anche per motivi orografici, qual è la Spagna, ho notato come il trasporto su gomma sia molto ma molto efficiente e c'è un'attenzione particolare verso il comfort del viaggiatore, che non è solo la seduta comoda o il pullman confortevole ma ad esempio lì hanno un sistema che integrato in tutti gli autobus, specie quelli che fanno lunghe percorrenze, di collegamento wireless, via satellitare. Noi abbiamo delle linee a grande percorrenza che potrebbero beneficiare di un servizio di questo tipo, che credo sia fattibile semplicemente quando c'è un collegamento satellitare tra il mezzo e i satelliti stessi, che adesso trasmettono anche informazioni per l'accesso a Internet ma lo vedrei anche come uno strumento di appealing nei confronti dei migliori utilizzatori delle linee rapide, che collegano Urbino a Pesaro, cioè gli studenti. Gli studenti sono continuamente connessi, molti di loro si connettono con il telefonino ma molti di loro iniziano a lavorare anche con il Pc in ogni momento, per cui credo che con una spesa d'investimento modesta si potrebbe dare seguito a un processo di questo tipo che, ho avuto modo di verificare, è con profitto messo in atto da dei competitor non nostri ma aziende che lavorano nel vostro settore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Grazie presidente Londei per la relazione che ha fatto in merito alla situazione delle società Ami e Adriabus. E' importante, credo, questo confronto questa sera, anche se è stato all'inizio vivacizzato. Vuol dire che andrà meglio un'altra volta e si vedrà di pianificare meglio le cose.

Credo che da una parte ha dato delle notizie rassicuranti rispetto al contesto nazionale, perché ci sono decine e decine di società delle varie città che hanno già portato i propri libri in tribunale perché sono fallite o in via di fallimento. Altri hanno venduto le aziende in quanto erano ridotte in situazione di inattività assoluta con grossi debiti, quindi avere un'azienda, pur con un risultato simbolico di 27.000

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

euro, è un dato estremamente positivo. Questo non significa che dobbiamo stare tranquilli per il futuro, anzi può darsi che, come fatto capire, potrebbero precipitare le cose, perché non ci sono più i soldi e il giro virtuoso dell'economia stenta a riprendere e qui ricade su tutto il sistema.

Senza stare qui a fare tutta la scaletta, alcuni punti mi sembrano di estremo interesse: quello di valorizzare il trasporto pubblico-privato, in questo caso, e i collegamenti con gli aeroporti, non solo per dare una risposta e un incentivo agli studenti che frequentano l'università e agli istituti artistici di Urbino, ma addirittura a quella voce importante che può dare la svolta alla città di Urbino che è il turismo. Se noi non riusciamo a intercettare il turismo importante andandolo a calamitare e offrendogli le possibilità di accedere al nostro patrimonio, avremo delle difficoltà e un'economia sofferente. Lei ha sottolineato anche la prossima realizzazione, il completamento della struttura di Santa Lucia e non siamo qui sicuramente a sminuire il grosso impegno finanziario che la città dovrà affrontare oggi e nel prossimo futuro ma ha una logica, perché dire solo il parcheggio di Santa Lucia con 500 posti macchina è chiaro che sarebbe estremamente riduttivo, però tutto il sistema che può ruotare attorno a Santa Lucia sicuramente può andare a migliorare gli accessi, la circolazione nella città, compresa una distribuzione più equilibrata degli arrivi a Urbino e poi riconsegnare con la dovuta valutazione, con calma, il piazzale di Borgo Mercatale a delle attività che sono inconciliabili con la destinazione a parcheggio scoperto di macchine, perché sotto i Torricini vedere una distesa di lamiera non è assolutamente concepibile. Deve tenere duro, presidente, sull'azienda: deve andare a Roma insieme al Sindaco, in Regione, perché per la città di Urbino e per il territorio è veramente strategico. Si faceva riferimento alle dimensioni del territorio e — è una delle notizie che ho acquisito in questi giorni — il territorio di Urbino è 44 kmq, più grande della città di Milano e del suo territorio. E' chiaro che ciò ha i pro e i contro: una migliore qualità della vita ma lì trasportano centinaia di migliaia di persone al giorno, da

noi invece la popolazione è sicuramente sparsa per un territorio vasto.

Termino dicendo che l'impegno deve essere forte presso la Regione e la delibera dovrebbe andare all'approvazione del Consiglio regionale. Quindi, prima che approdi al Consiglio regionale c'è la Commissione, c'è il confronto al Comitato delle autonomie locali, non si fanno miracoli in quei luoghi, perché poi, sentito tutti decidono come vogliono. Però se c'è un'azione sinergica e forte si possono ottenere dei risultati positivi.

E' chiaro che dobbiamo prepararci per la gara nelle condizioni migliori possibili, perché perdere la gestione, perdere la titolarità di questo patrimonio sarebbe un danno di proporzioni a mio parere straordinaria. Quindi bene ha fatto il Consiglio comunale questa sera a prendere atto di questa situazione e invito tutti ad essere solidali con il consiglio di amministrazione della società, con il Sindaco affinché possano seguire le dinamiche di questa azienda, nell'interesse generale della popolazione di questo territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. La discussione su questo tema è molto importante, primo perché da qui è partita tanti anni fa la costruzione di un'azienda pubblica in un territorio dove, come ricordava il presidente Londei, precedentemente c'era anche la possibilità di viaggiare con il treno ma oggi abbiamo un'unica possibilità. L'unica possibilità di spostarsi è quella legata al servizio dell'autobus. Politicamente il Partito Democratico assieme al presidente e al Sindaco qui presente, si è attivato subito, ognuno per le sue competenze, nei confronti della delibera fatta dal Consiglio regionale per fare in modo che questa delibera fosse cambiata nei punti più sensibili di ricaduta negativa sul territorio, che erano prima di tutto quelli del patrimonio, dei tagli che questa città doveva subire e della salvaguardia delle clausole sociali dei lavoratori. Negli ultimi giorni ci si sta ravvedendo, anche perché passare da dei tagli lineari a dover elargire un servizio su un territorio come il nostro non è per niente facile,

anche perché la ricaduta dei tagli non è solo ed esclusivamente sui trasporti. Sappiamo benissimo qual è l'effetto negativo che ha anche su altri servizi forti in città: la scuola, il servizio sanitario, visto e considerato che anche in quel settore c'è una riforma. Il fatto stesso di non avere più quelle corse che si avevano prima, può avere una ricaduta anche su altri servizi. E' per questo che è stato sollecitato di avere un occhio diverso. Noi abbiamo solo ed esclusivamente questo, non abbiamo aeroporto, non abbiamo treni, non abbiamo piste ciclabili. Occorre anche una diversificazione della valutazione, a livello regionale, tra città e città. Questo credo che sia fondamentale, perché essere presi dalla velocità del taglio visto e considerato la situazione economica del paese non deve togliere alla politica la capacità di fare queste valutazioni, di dire: fermiamoci un attimo, vediamo un attimo quali sono le differenze anche all'interno della stessa provincia tra città e città, perché credo che noi dovremmo difendere proprio questa specificità di non avere, al di là dell'autobus, la possibilità di spostarsi, e questo è il primo punto rispetto al quale credo che tutte le forze politiche debbano fare il loro dovere in merito alla delibera regionale. Poi è ovvio che in tutto questo sistema negativo c'è una destrutturazione politica dei servizi in generale in questo paese, è questo il timore: il fatto stesso che pochi giorni fa uno ti dica "Come faccio, ci sono i tagli e aumenta il biglietto", anche a livello nazionale questa lotta per ristabilire questi costi standard, che comunque vedono la nostra regione al 16° posto, in questa provincia avere fatto negli anni una rivisitazione, una razionalizzazione del servizio attraverso Adriabus credo che debba essere anche questo tenuto in considerazione, non può essere che una regione che dentro quella delibera ha quelle finalità sociali non debba tener conto del fatto che in questa provincia si è fatta già quattro anni fa una razionalizzazione del servizio. Chiamo a difendere questo, politicamente, e so che il presidente lo fa tutti i giorni. Altro conto è la prospettiva. In città qual è la prospettiva? E' ovvio che con l'avvento delle nuove strutture sia su Santa Lucia che sul Mercatale va fatto un ragionamento approfondito per capire cosa va modificato, cercando di

fare in modo che non vengano penalizzate alcune zone che oggi lavorano maggiormente e parlo del Mercatale. Se mai, in prospettiva futura pensare anche di fare degli investimenti qualora noi vincessimo la gara, oppure dire "Possiamo pensare di far sì che all'interno del centro storico possano viaggiare solo ed esclusivamente i mezzi elettrici in discesa", avere questa visione programmatica. Altro conto è fare in modo che dentro il sistema turistico ci sia questa forte propensione dell'autobus, andare alla ricerca di quei collegamenti che richiama prima il collega Mechelli e anche Serafini, sul fatto di dire "Andiamo a ricercare quelle tratte che comunque rientrano nel discorso turistico per quanto riguarda la città di Urbino".

Non aggiungo altro. A livello politico credo che il fatto stesso che una macchina possa arrivare là dove arriva l'autobus ci dovrebbe far interrogare. Questa è una visione che dovremmo avere un po' tutti: in centro storico, per me ci dovrebbe arrivare solo l'autobus in alcune fasce orarie, dovremmo anche fare in modo di far sì che comunque ci sia questa possibilità della gestione anche più larga dell'azienda stessa, non solo ed esclusivamente del trasporto ma anche, magari, di altre prospettive in futuro, come la gestione dei parcheggi, la gestione dell'interporto, delle merci. Credo che questo in futuro un'azienda dei trasporti strutturata, se vincerà la gara, possa comunque avere la possibilità di farlo. Oggi credo che la razionalizzazione, la gestione dei servizi assieme possa essere da una parte un minor costo e dall'altra una maggiore possibilità di emettere servizi.

Finisco dicendo che per quanto ci riguarda la nostra parte politica la faremo sempre, saremo sempre a fianco di questa battaglia, perché crediamo molto che in questa città, in questo territorio l'unica possibilità è quella di poter arrivare nei servizi attraverso l'autobus. In questo momento difficile, se togliamo anche questo, mi sento spogliato da quella che è la funzione mia politica, cioè garantire questo servizio sociale ai cittadini del territorio. Per questo mi auguro che anche nei confronti della Regione e dello Stato, anche se il momento è difficile, si trovino le soluzioni per fare in modo

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

che, anche con un introito chilometrico molto minore di altre regioni e province, riusciamo a dare quel servizio. Dunque è una lotta che dovrà essere fatta giorno per giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Il presidente Londei ha fatto questo quadro sulla situazione attuale dell'Ami e sulle prospettive a breve, perché c'è questa scadenza che potrà essere ancora prorogata, penso, di qualche mese ma poi si andrà comunque a gara. Da quello che ha detto il presidente risulta che questa società nel panorama nazionale è quasi una mosca bianca, nel senso che mentre questa società ha chiuso l'anno scorso, sostanzialmente, a pareggio, la maggior parte delle società di trasporto pubblico locale in Italia sono in un situazione fallimentare o giù di lì. Ma ha anche evidenziato le difficoltà legate alla riduzione del contributo pubblico espresso in chilometri e alle preoccupazioni legate alla gara, in particolare soffermandosi sulla delibera della Giunta regionale che regola, poi, il meccanismo di gara e che deve ancora essere approvato dal Consiglio regionale, perché mi pare che questo sia l'iter.

Dai dati citati risulta che per quanto riguarda Urbino si sono avuti negli ultimi tre anni, se consideriamo anche la previsione 2014 quattro anni, un taglio del contributo sui chilometri di circa il 20%. Facendo la somma dei vari tagli passiamo da 1.247.000 chilometri a circa un milione nella prospettiva 2014, se non ho capito male, quindi siamo intorno al 20%. La prima domanda che a me sorge spontanea è questa: a fronte di un non aumento o sicuramente un irrilevante aumento dell'introito derivante dai biglietti o dagli abbonamenti, questa riduzione di circa il 20% del contributo chilometrico ha consentito comunque il mantenimento più o meno dei servizi erogati in questi anni. Quindi o si è stati più bravi in questi ultimi anni a ottimizzare il servizio o negli anni precedenti forse si sprecava qualcosa, altrimenti qualche conto non torna. Se i servizi sono mantenuti vuol dire che o si è fatto uno sforzo per miglio-

rare la situazione precedente, altrimenti ci doveva essere una situazione un po' diversa.

Si è insistito molto sul fatto che Urbino non possa essere discriminata nel taglio chilometrico, se non altro per una serie di peculiarità che la città ha. La città è sede universitaria, è una città Unesco, quindi anche una città turistica, non ha la ferrovia. Tutte ragioni secondo me valide, che vanno sostenute. In particolare per quanto riguarda l'aspetto della ferrovia che invece noi abbiamo a Pesaro e Fano per cui, siccome la società Ami non gestisce soltanto il trasporto pubblico locale a Urbino ma in un bacino che è provinciale, addirittura va anche fuori provincia, Rimini e Ancona, siccome in queste città invece la ferrovia c'è, è chiaro che il problema in meno che si ha in quelle città per il fatto che c'è la ferrovia potrebbe essere a buona ragione compensato con quello che manca a Urbino, cioè la ferrovia. Quindi almeno considerare i chilometri necessari per erogare un servizio efficiente tra la ferrovia di Pesaro e Urbino, dovrebbe essere computato con forza, a mio modo di vedere, in un servizio che è indispensabile e quindi va tenuto fermo.

Il problema della gara. Alcune domande che vorrei porre. Cosa succede per quanto riguarda, per esempio, questo aspetto in tutte quelle realtà dove le società sono in difficoltà o sono in fallimento? Significa che anche lì si andrà a una gara, perché la gara verrà fatta dappertutto, quindi chi parteciperà alla gara? Come faranno quelli che parteciperanno alla gara a stare dentro quei parametri se le società che gestivano il trasporto pubblico precedente sono fallite, non sono riuscite a gestire il trasporto pubblico? Lo faranno perché sono più capaci di quelle che l'hanno gestito o lo potranno fare solo perché si tagliano soltanto dei servizi? Vengo al quadro di riferimento regionale.

La Giunta regionale ha proposto quei meccanismi nella delibera, tra i quali sono stati citati questi aspetti che sono stati contestati anche dal presidente Londei, sono stati sollevati come problemi da rivedere: quello relativo in particolare al mantenimento del personale, quello relativo al mantenimento degli autobus e quello delle strutture, degli immobili.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

Mi chiedo: se la Giunta regionale ha inserito in questa delibera questi elementi, l'avrà fatto con qualche ragione. L'ha fatto facendo riferimento per esempio a delibere di altre Regioni? Perché se è vero che ci sono alcuni di questi elementi sui quali possiamo anche discutere e capire che possono essere elementi che vanno in un certo senso rivisti, credo anche che ci sia una logica anche positiva nella delibera della Giunta regionale. Noi viviamo un momento del tutto particolare, non siamo più capaci di fornire diversi servizi se non facendoli pagare moltissimo ai cittadini, non abbiamo più soldi e allora è chiaro che la coperta è molto corta, da qualche parte comunque dobbiamo cominciare e il problema è che si fa fatica a cominciare da qualsiasi parte, perché anche politicamente è difficile cominciare da qualsiasi parte, perché da qualsiasi parte si cominci ci sono comunque alcuni interessi o alcuni elementi che si sono consolidati nel tempo che vanno toccati e rimossi. Quindi capisco che c'è una difficoltà in questo, però se nella delibera ci fosse scritto che nella gara chi vince deve comunque mantenere tutto il personale già presente in chi gestiva precedentemente il servizio o deve prendere tutti i mezzi, i pullman, mi chiedo: se l'azienda che gestiva — togliamo il caso dell'Ami, per fare un ragionamento un po' più largo — aveva gestito male per cui aveva assunto personale eccessivo rispetto alle esigenze vere di erogazione del servizio, aveva acquistato pullman in eccesso e così via, noi facendo la gara e obbligando chi partecipa alla gara ad assumere tutti quegli elementi come degli elementi fissi, pensiamo che la situazione possa essere migliorata? Lo dico soltanto per cercare di vedere anche un po' l'aspetto da un'altra ottica, che è l'ottica di chi, amministratore, deve anche tener conto di queste cose. Io penso che sia facile, a volte, dire "Dobbiamo mantenere tutto, dobbiamo tenere tutto". Noi non siamo più in queste condizioni, oggi, in Italia, quindi è chiaro che c'è un'assunzione di responsabilità politica, amministrativa a vari livelli, che ci deve obbligare a ragionare, altrimenti non salveremo più nulla. E quando vado a parlare con dei cittadini che si trovano oggi nella condizione in cui si trovano — e non occorre qui ripetere cose che ormai ci diciamo

da qualche mese — e vado a dire loro che comunque noi facciamo andare un mezzo pubblico fino a non so dove per trasportare una persona, quel cittadino lì secondo me si indigna, perché vede in quella scelta una scelta che non è più sostenibile. Penso che questi aspetti vadano sempre affrontati con realismo e responsabilità, senza ovviamente cedere ad altri ciò che invece dobbiamo sostenere, però, ripeto, con realismo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Anch'io ringrazio il presidente Londei per la sua relazione rispetto alla situazione dell'Ami e di Adriabus e a quelle che possono essere le prospettive rispetto al percorso che si sta facendo sulla questione del piano triennale sul trasporto, sulla gara ecc. Vorrei fare alcune puntualizzazioni. Intanto dal punto di vista delle priorità. Dal mio punto di vista è chiaro che la battaglia che si deve fare adesso rispetto al mantenimento del servizio per i cittadini che credo sia la priorità principale, deve essere su vari livelli. In primis — su questo sono certo che il presidente Londei si impegnerà come ha sempre fatto finora — l'impegno deve essere massimo e forte insieme al Sindaco, insieme alla Giunta, attraverso il lavoro dei parlamentari marchigiani che possono supportare queste istanze, quindi risorse dallo Stato maggiori alle Regioni rispetto anche ad una Regione che ne riceve meno di altre. Seconda cosa, un impegno, sempre dell'azienda e delle amministrazioni che la partecipano, rispetto alle risorse regionali. Attualmente so che l'impegno su questo è forte e l'attivazione dei consiglieri regionali su questo tema è massima, sia del Consiglio regionale che delle Commissioni e, credo positivamente, la Commissione che sta esaminando il piano del trasporto pubblico locale so che con i sindacati sta facendo un'ampia discussione e quindi, anche grazie all'azione di lobbying che l'azienda sta facendo rispetto all'erogazione del servizio, c'è comunque un interesse affinché non si arrivi a una decisione penalizzante degli interessi dell'azienda, quindi dei cittadini. Terzo livello dal punto di vista della gara. Su questo

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

credo che ci sono delle priorità. Prima di tutto no a questi tagli che sono paventati. Seconda cosa, credo che la cosa importante nel prosieguo di questo percorso sia garantire che all'interno della gara, oltre al fatto che l'azienda dovrà fare, come sono sicuro che farà un progetto all'altezza, non tanto che ci sia l'obbligo di assumere il personale da parte di chi vincerà la gara, perché questo è contro le normative sulla concorrenza, però dal mio punto di vista credo che sia anche importante indicare, sempre nel rispetto della concorrenza, che potrà essere indice di premialità chi potrà dare garanzie di tenere il personale attuale. E' chiaro che sono d'accordo con Guidi quando dice "Se tu mi dici che vince chi tiene tutto il personale, magari qualcuno non serve e di conseguenza obblighi ad un appesantimento", però la premialità sul personale è un aspetto della gara, non è l'unico aspetto. Quindi è chiaro che l'azienda dovrà elaborare un progetto migliore possibile rispetto anche alla gara. Su questo personalmente non sono neanche spaventato sulla presenza di eventuali concorrenti che arrivano dall'estero, perché questo significa, dal mio punto di vista, incentivare la nostra azienda a fare una gara, a fare un progetto all'altezza. Anzi, in Italia magari arrivassero, in generale, investitori dall'estero. Temo invece che, probabilmente, gli investitori dall'estero non arriveranno mai se continuiamo ad avere delle normative come tali. Quindi è un altro discorso ancora, perché un investitore dall'estero arriva se ha anche delle garanzie che da tutti i punti di vista possano consentirgli di fare business sulla giustizia, sui tempi sulla burocrazia. Quindi a me non spaventa assolutamente questa presenza, però è chiaro che noi dobbiamo dare delle priorità, quindi no ai tagli sicuramente, una tutela e le garanzie per il personale dipendente e anche, mi auguro, possibilmente, a conclusione della gara, investimenti su questo settore che, sono d'accordo con quanto dice il presidente dell'Ami è uno dei settori che può farci fare anche il salto di qualità rispetto anche al futuro della nostra città. Lui prima citava, ad esempio, la presenza degli studenti universitari e il confronto con loro. Su questo le proposte che so che sono arrivate da parte delle rappresentanze studentesche, possono anche essere accolte,

ragionando non solo sulla questione delle risorse. La questione che prima citava il collega Sestili sul wi-fi nelle corse Urbino-Pesaro, perché su quelle su Roma c'è. La questione delle scelte sul numero di corse che la nostra città adesso ha. Attualmente Urbino, dai dati è collegata con 28 coppie di corse Urbino-Pesaro e 22 nel periodo estivo, però per esempio, rispetto ai collegamenti che possono essere utili per i turisti o comunque per iniziative di carattere congressuali, proprio in questi giorni ho partecipato a un corso e le persone che erano a questo corso mi hanno segnalato che sarebbe stato opportuno avere un maggior numero di corse durante la domenica, però è chiaro che questo si può fare se ci sono delle risorse adeguate e comunque sono scelte, nel senso che se si vuole investire sul turismo e sul congressuale nei prossimi anni, dobbiamo essere consapevoli che dobbiamo dare un servizio, proprio dove adesso non l'abbiamo potuto fare per carenza di risorse, adeguato. Anche perché, come è stato citato, Urbino si candida capitale europea della cultura e la questione dei trasporti è stata indicata anche nel corso del dossier, nella progettualità, come una questione anche manifestamente meno attrattiva rispetto ad altre città. Faccio un esempio: io sono stato a Matera recentemente e Matera, che come noi è in difficoltà rispetto alla questione dei trasporti, sta lavorando su un incentivo rispetto al trasporto, per rispondere ai criteri richiesti dall'Unione europea per poter diventare capitale europea della cultura. Quindi a fronte di una consapevolezza, già, della nostra difficoltà in questo settore, saranno necessari più investimenti.

Santa Lucia. Sulla questione del trasporto urbano e interurbano sono contento che la progettualità porterà il trasporto a Santa Lucia. Sulla questione dei bus turistici credo che possa essere intelligente anche valutare una soluzione che utilizzi entrambi gli spazi, quelli di Borgo Mercatale e di Santa Lucia come punto di salita o punto di arrivo. Per esempio, un bus turistico che arriva a Santa Lucia consente poi ai turisti di vedere la città, scendere e poi ripartire da Borgo Mercatale. Questa potrebbe essere una delle soluzioni, su cui l'azienda

insieme a Urbino Servizi ed altri stanno ragionando.

Altro aspetto, più che altro una domanda che faccio all'Ami: che cosa pensa dell'eventuale pedonalizzazione di alcune vie del centro storico, che potrebbe essere un ragionamento futuro e se questo potrebbe creare problemi oppure no rispetto al trasporto urbano.

Secondo me, uno degli aspetti intelligenti, anche di lavoro, di trattativa nei confronti della Regione Marche e dello Stato, potrebbe essere quello di lavorare di più, visto che in questi ultimi anni è stato fatto poco in questo senso, su eventuali progetti europei sulla mobilità sostenibile attraverso la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020. Adesso la Regione Marche sa lavorando sulla progettualità e i settori su cui mettere soldi. Siccome ne arriveranno tanti dal 2014 al 2020, potrebbe essere un margine di trattativa dire: tu ci puoi ridurre qualcosa in quel senso, però poi mi devi incentivare rispetto a progetti di investimenti sulla mobilità sostenibile che saranno inseriti nei prossimi fondi europei. Prima il consigliere Fedrigucci parlava, per esempio, della mobilità elettrica in centro storico. Ho visto a Matera, candidata come noi a capitale europea della cultura, che ci sono delle auto elettriche che comunque sono state realizzate per i turisti nel centro storico. E' uno dei piccoli esempi che potrebbe essere margine di trattativa, e sono milioni di euro, che magari ci potrebbero far guadagnare qualcosa che viene perso rispetto agli stanziamenti ordinari della Regione o dello Stato.

Chiudo con un suggerimento del collega felici. Lui dice, giustamente: in Italia ci sono tanti sprechi in tanti settori, non permetteremo che in questo settore ci possano dire che ci sono stati sprechi, perché comunque per noi è un settore di rilevanza fondamentale.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento, quindi do la parola al sen. Londei per le risposte.

GIORGIO LONDEI, Presidente Ami S.p.A. e Adriabus S.p.A. Ognuno ha il suo modo di lavorare. Io però, avendo pregi e difetti come ciascuno, una qualità penso di averla: quando

partecipo alle riunioni ascolto e annoto sempre gli interventi, anzi gli appunti me li porto a casa, perché anche il giorno dopo, quando affronto un argomento, mi serve rivedere quello che hanno detto le persone che hanno interloquito, per migliorare gli aspetti del problema: può essere l'urbanistica, può essere la cultura, in questo caso sono i trasporti. Credo che abbiamo assistito ad un ottimo Consiglio comunale. Ho ascoltato tutti gli interventi, del capogruppo Gambini, di Serafini, del capogruppo Sestili, di Mechelli, Fedrigucci, Guidi, Scaramucci, tutti gli interventi e mi sembra che tutti questi interventi hanno dato degli spunti interessanti. Per cui vado ad alcuni chiarimenti.

La prima cosa che voglio chiarire a verbale, è che l'Ami è venuta in Consiglio comunale ad Urbino così come da altre parti, nella figura del presidente, o del presidente insieme con il direttore, o del direttore in casi specifici, ogni volta che è stata chiamata. Non ricordo se quando era presidente Lino Mechelli noi siamo stati chiamati una o due volte, forse due. Questo lo voglio chiarire, perché credo che ogni volta che il Consiglio comunale, il Sindaco, la Giunta, i consiglieri hanno chiamato noi siamo sempre venuti e abbiamo sempre esposto.

Seconda questione: il Sindaco è assessore alle partecipate. Io devo dichiarare qui che il Sindaco è sempre stato presente con me nelle scelte, sempre. Quando è venuto il sottosegretario Galletti, uno dei discorsi l'ha fatto il Sindaco di Urbino. Quando ho invitato l'on. Meta, l'abbiamo fatto insieme io e il Sindaco. Quando abbiamo fatto la linea Urbino-Puglia perché ce l'ha chiesta il rettore dell'università con insistenza, ci ha detto "Noi abbiamo gli studenti che vengono dalla Sicilia, dalla Puglia, dalla Calabria, abbiamo problemi con gli studenti"... Guardate che gli studenti sono una ricchezza, perché se lo studente viene qui, dorme, mangia, va al bar, consuma, va al cinema, è una città viva se ci sono gli studenti e i turisti. Poi, a me e al direttore chi ce lo fa fare? Abbiamo aperto la linea con la Calabria con mille problemi, ma chi ce l'ha fatto fare? Perché forse noi prendiamo un euro in più se facciamo una linea in più? Quello è tutto lavoro che rientra nella società madre e quando guada-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

gniamo 50.000 euro all'anno sulla linea Urbino-Londra, il prof. Bucci che è socio al 50%, essendo un'attività privata li mette nel suo conto, ma da noi va nel bilancio dell'Ami, così come l'altra linea. Lo facciamo perché amiamo Urbino e lo dico perché parlo ad Urbino, potrei dire che mi piacciono le scelte anche su Pesaro e Fano se parlassi a Pesaro e Fano.

Detto questo, i suggerimenti che sono venuti, a cominciare dal primo intervento del capogruppo Gambini, li prendo in positivo anche come stimolo, perché per esempio lui dice che in una società il bilancio non è tutto. Io sono d'accordo. Se noi stimiamo che in una società il bilancio è tutto non va bene, perché se per tenere il bilancio io chiudo la Urbino-Canavaccio, la Urbino-Schieti e la Urbino-Torre San Tommaso che società ho? La gente mi dirà "Presidente, lei che società ha se ci lascia a piedi?". In quel caso deve scattare una clausola sociale per fare il trasporto. Questo non vuol dire che non è importante tenere i conti a posto ma vuol dire dare un servizio. Poi, che io debba uscire dal Pd perché ho proposto la ferrovia e il presidente della Provincia pensa a una ciclabile, mi ritengo un uomo libero. Se ho proposto la Urbino-Fano — e io ritengo che dobbiamo riprendere anche il discorso Fossombrone-Pergola per arrivare a Fabriano per andare a Roma — mi faccio una domanda: quando la ferrovia fu chiusa, Urbino lottò o restò inerte? Quando la ferrovia fu chiusa Urbino lottò con le mani e con i piedi. Il sen. Paolo Volponi minacciò le dimissioni dal Senato. Volponi, mi telefonò — perché ero il Sindaco temporaneo — e mi disse "Vieni con me a Roma, perché dobbiamo andare a fare *casino* al Senato". Siamo andati al Senato, lui ha fatto il *casino*" ma la conclusione è stata che il sottosegretario ha detto "Voi fate il *casino* ma io chiudo la linea" e il discorso purtroppo finì lì. Lui disse allora: "I costi sono questi, i passeggeri sono questi, io chiudo la linea". Volponi ha protestato, io ho protestato. Io avevo un ultimo estremo: andare sotto le rotaie, perché non avevo un'altra soluzione, però mi sembrava un po' umiliante, non per me, per la città e speravo che si potesse riprendere e spero che si possa riprendere.

Sono profondamente convinto che una

città come Urbino non può avere soltanto gli autobus. Ecco perché ho fatto una proposta, e badate che quando ho fatto la proposta non l'ho fatta a caso. Intanto ho parlato con i soci privati della società che hanno la maggioranza. Ho parlato con il prof. Bucci, con il cav. Vitali, con il dott. Fiorelli, con il mio ingegnere e ho detto "Io avanzo questa proposta, voi cosa ne pensate? Voglio fare un sistema mettendo insieme autobus e treno". In Germania ci sono degli autobus che funzionano come il treno, cioè io metto un autobus fatto in un certo modo, lo metto sulle rotaie e quello cammina. Ci sono mille sistemi. Adesso ci sono delle linee elettriche che costano poco, che non hanno più bisogno degli impianti sopra. Non so se questo è un sogno o può essere un domani. Io dico solo che nello statuto della società, siccome noi possiamo gestire gli autobus, i nodi di scambio, i parcheggi e ogni altro mezzo di trasporto, non ho il dovere, ho l'obbligo di avanzare anche questa proposta che mi pare sia stata tra l'altro condivisa anche dal Consiglio comunale. Serafini ha detto una cosa interessante: che noi dobbiamo sempre più renderci conto che Urbino non è co-capoluogo di provincia, Urbino è capoluogo di provincia. Quando mi dicono che Londei delle volte guarda al passato, no, io guardo al futuro, io voglio discutere il futuro e quando dico che Urbino deve avere l'orgoglio di essere città capoluogo, è perché è la storia che le ha dato questa funzione. Chi avrebbe mai pensato che il tribunale l'avremmo salvato per un decreto del 1860? Ho chiesto a Roma la sentenza della Corte costituzionale con cui si è salvato il tribunale di Urbino. La Corte costituzionale fa due passaggi su Urbino, chiudendo tutti i tribunali e salvando quello di Urbino. Dice: "Se Urbino fosse co-capoluogo di provincia con Pesaro il Governo avrebbe dovuto scegliere se mantenere il tribunale a Pesaro o Urbino, ma siccome Urbino non è co-capoluogo ma capoluogo di provincia, sulla base del decreto del 1860 del re Vittorio Emanuele II, che nessun altro Governo Parlamento ha cambiato, è capoluogo". Quindi il Governo nazionale, come noi abbiamo sempre detto, a cominciare dal sindaco Corbucci, ha sbagliato a inserire Urbino in quell'elenco dei tribunali. Doveva salvare anche Urbino, non l'ha messo e l'ha

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

messo tra quelli soppressi. La Corte costituzionale invece ha detto che Urbino non è capoluogo, è capoluogo di provincia, per cui ha salvato il tribunale.

L'altra cosa che ricordo bene, perché ero Sindaco: nel 1991 il Consiglio provinciale ha accettato la proposta del Consiglio comunale di Urbino di inserire città non co-capoluogo ma capoluogo. Quindi 2+2 ha fatto 4: la legge del 1860, la delibera del Consiglio provinciale del 1991 e Urbino ha salvato il tribunale. Ma se è capoluogo e non co-capoluogo, questo deve valere anche per i finanziamenti. Perché le leggi dello Stato dicono che Urbino, con le altre realtà deve essere privilegiata perché città Unesco? Io ho fatto la domanda l'altro giorno. Ma perché se questo vale, non deve valere per i trasporti? Non ho capito. Quello che diceva il consigliere Guidi mi sembra una cosa molto normale, così come diceva anche il consigliere Scaramucci. Io devo fare una distinzione tra le città che hanno la ferrovia, come diceva anche Fedrigucci e quelle che non ce l'hanno. Anzi, nella Conferenza Stato-Regioni come viene diviso il fondo della sanità e come viene diviso il fondo dei trasporti? Si riuniscono il Governo e le Regioni, hanno tot miliardi e poi decidono i criteri. In questo modo la Regione Marche è risultata ultima sui trasporti. Però se io inserisco nell'ambito delle Regioni, nell'ambito del trasporto, un criterio ulteriore tra la divisione dei finanziamenti che devono andare alle città servite dal treno, che hanno più possibilità, e quelle che non ce l'hanno, devo dare più soldi alla Regione Marche, perché ha diverse città che non ce l'hanno. E' utopia? Anche l'Unesco sembrava utopia, però è uscito un regolamento legge dello Stato.

Lascio per ultimo il prof. Sestili, perché vorrei dare la parola al mio direttore sulle questioni. Il consigliere Mechelli ha sollecitato ad avere solidarietà. Io sono molto d'accordo, sono anche fiducioso che possiamo cambiare la delibera e quindi mi sono soffermato su tutti gli interventi. Vorrei però dare la parola al direttore ing. Benedetti per rispondere alle due domande che ha fatto il prof. Sestili, una sugli aeroporti. Noi per esempio ogni anno, quando c'è lo scambio fra la città di Urbino e New York e Washington, partono con gli aerei dagli Stati

Uniti, vanno a Fiumicino, noi ogni anno li andiamo a prendere a Fiumicino, li portiamo ad Urbino, poi li portiamo nelle aziende tipo Benelli, tipo Tvs, poi li portiamo al centro storico, ai Collegi e quindi li riportiamo là. L'altro giorno gli studenti mi hanno detto "Se abbiamo 50 studenti su Milano, voi come Ami cosa fate?". Io ho risposto "Voi diteci che avete 50 studenti su Milano, noi vi facciamo una proposta di tariffa, se vi va bene vi mandiamo il pullman". L'altro giorno c'erano dei giovani di Canavaccio e di Calcinelli che ci hanno detto "Vogliamo andare a ballare a Riccione". Noi portiamo migliaia di ragazzi a ballare a Riccione, a Rimini, dove vogliono. Noi mandiamo il pullman alle 10 di sera, il pullman riparte alle cinque della mattina, i ragazzi mettono 8-10 euro a testa, però le famiglie stanno tranquille, perché noi li portiamo e li riportiamo a casa, tanto è vero che abbiamo centinaia di migliaia di euro che entrano in società con questo sistema.

Sugli aeroporti siamo in grado di andare a Milano, a Venezia, a Bologna, a Rimini, a Falconara e a Roma. Non ci chiedete altri aeroporti perché non ci riusciamo, ma su questi ci riusciamo.

Invece per quanto riguarda il collegamento tecnologico, dica lei, direttore.

Ing. MASSIMO BENEDETTI, *Direttore Ami S.p.A. e Adriabus S.p.A.* Vorrei fare una riflessione tecnica e fornire dei dati. Torniamo al concetto della gara che è stato più volte tirato in ballo e che penso sia una delle cose più importanti. Clausola sociale sì, clausola sociale no, beni ecc. La precedente gara che deriva dalla legge regionale 45/98 e che abbiamo sostenuto nel 2006 mentre il contratto servizio l'abbiamo sottoscritto nell'agosto 2007, sulla base della legge della stessa legge regionale 45 di recepimento del "decreto Burlando", sancisce che il personale deve subentrare in toto. Attenzione, non significa — adesso ci sono delle riduzioni — che bisogna tenersi il personale in esubero, perché le operazioni di mobilità si possono mettere in atto anche adesso a bocce ferme. Noi stiamo tralasciando un momento importante, che bisogna tenere ben distinto. Noi abbiamo gestito sette anni con i

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

conti in ordine, siamo arrivati alla scadenza del contratto contratto prevede alcune cose, a un certo punto, a contratto già scaduto qualcuno dice “Non è così, abbiamo scherzato”. E’ come se noi dal 2000 al 2007 ci fossimo allenati per fare una maratona, abbiamo fatto la maratona, alla fine dell’anno ci alleniamo nuovamente per quella successiva, però ci danno un handicap, ci fanno portare un peso da 50 chili. Le gare non ci fanno paura, assolutamente noi siamo convinti di avere tutte le carte in regola per poter competere nel migliore dei modi, vogliamo solo essere messi nelle stesse condizioni di tutti. Se possiamo ridurre, dobbiamo già essere in grado di farlo da adesso. Perché dovremmo farlo dopo? Quello per quanto riguarda gli autisti e i chilometri se c’è una riduzione delle risorse. Ma la stessa cosa riguarda tutto il settore impiegatizio che non supera il 10%. Su 280 autisti all’Ami, gli impiegati non arrivano neanche a 20. Se andate a vedere chi ha i bilanci in rosso — e il presidente ha fatto un bell’elenco — ci sono percentuali che raggiungono il 50% dei conducenti e il 50% degli impiegati e la cosa è ancora più eclatante visto che abbiamo i conti in ordine nonostante a livello nazionale siamo quelli che abbiamo il trasferimento e il contributo a chilometro più basso d’Italia. Chi ha di più è in enormi difficoltà. Ad Umbria Mobilità non prendono lo stipendio da parecchio tempo, altre aziende sono fallite, come quella di Genova. Io faccio sempre un esempio: noi ci mettiamo a dieta ma a uno che pesa 100 chili se dimagrisce di dieci chili gli fa solo bene, uno che ne pesa 40 comincia invece ad avere qualche problema anche per stare in piedi. Quando noi ci paragoniamo alle altre aziende di trasporto, ci paragoniamo ad altre aziende di trasporto che fanno solo trasporto pubblico, perché ci sono anche altre aziende che hanno parcheggi, metropolitane e quelle i conti li hanno in ordine perché hanno una serie di entrate su servizi che non costano moltissimo come realizzare il trasporto pubblico. Voi sapete tutti che il nostro contributo è a chilometro. Un nostro autista che fa 100 chilometri in ambito urbano, sapete quanto tempo ci mette? Mediamente 5-6 ore, e siamo pagati per 100 chilometri in quelle sei ore. Se io con lo stesso mezzo faccio 100 chilometri in autostrada, quan-

to ci metto? Un’ora. Costa di più fare il servizio urbano o l’altro servizio? Qui condivido il pensiero del presidente che dice “Questi momenti sono importanti perché permettono a tutti di entrare nell’argomento in maniera più approfondita” e ci sono tutti gli elementi per verificare che l’Ami ha un’alta produttività e questo dobbiamo riconoscerlo per la mentalità che c’è all’interno di tutti i nostri collaboratori, i nostri lavoratori. Il volume totale dei chilometri che facciamo, che supera abbondantemente gli otto milioni e mezzo-nove milioni. Ebbene, su 250 persone — mi ci metto anch’io — facciamo mediamente 36.000 chilometri all’anno. In altre realtà, stessa divisione, siamo sui 25.000. Non è che siamo più bravi, è l’istinto di conservazione: nel tempo abbiamo sempre fatto operazioni di razionalizzazione, aumento di produttività. Facendo a suo tempo il progetto con Adriabus, abbiamo anche incrementato nei primi anni del nuovo servizio il 10% all’anno dei passeggeri trasportati, che vuol dire anche 10% di incassi in più. Quindi capirete benissimo che il nostro disappunto non è perché ci sono quelle norme ma perché le norme non possono essere cambiate all’ultimo istante. Se le norme cambiano si dice “Guardate, dal 2020 le gare dovranno essere fatte così e così”, ma devi dare la possibilità a tutti di potersi strutturare e preparare per quel tipo di competizione. Noi non ci troviamo proprio in nessun caso.

Il consigliere Guidi diceva: ma come avete fatto, se non avete tolto servizi, a sopportare una riduzione delle risorse? Purtroppo i servizi sono stati tolti: quelli più immediatamente visibili e percepibili. I servizi domenicali non esistono più in tutta la provincia. I servizi sono stati tolti. L’operazione di razionalizzazione che abbiamo cercato di fare sul territorio è stata quella di penalizzare il meno possibile la collettività e la gente, i lavoratori, quindi si sono unite alcune linee che collegano contemporaneamente più quartieri che prima avevano collegamenti diretti. Quando le risorse sono calanti, ci si mette attorno a un tavolo e si cerca di capire qual è il punto di mediazione che comporti per noi una solidità dei conti, considerando che noi non decidiamo la strada, non decidiamo quanto costa il gaso-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

lio, non decidiamo quanto costano le assicurazioni, non decidiamo dove passiamo, non decidiamo le tariffe, perché una qualsiasi impresa commerciale decide di aumentare i prezzi, di diminuirli, attuare le proprie strategie di marketing ecc. Noi abbiamo un contratto di servizio che ci dice: tu devi passare da questa via a questa via in queste ore e il gasolio è aumentato negli ultimi 3-4 anni, del 30%, l'assicurazione è aumentata, negli ultimi sei anni, del 300%. Sono tutti fattori che non sono nel nostro possesso, nel nostro controllo. L'unica cosa su cui noi possiamo interagire è sui servizi commerciali che facciamo noi, che riguardano linee statali, da Roma alla Calabria, dove decidiamo anche le politiche di marketing, le tariffe, ma su tutto il resto noi non abbiamo nessuna leva, quindi capire benissimo che gestire così non è facilissimo, anche perché poi ci sono le esigenze di cercare di tenere il più possibile la componente sociale del trasporto, facendola rendere compatibile con la parte economica.

Siamo stati i primi in Italia a mettere il wi-fi a bordo sulla linea a lunga percorrenza per Roma. Ci sono anche tutte le prese per la ricarica dei cellulari su ogni sedile. Stessa cosa sull'altra linea per la Calabria. Stavamo riflettendo se dare questo servizio, questo plusvalore al collegamento rapido per Pesaro che è utilizzato da studenti universitari e da professori, persone che vanno al lavoro. E' gradevole poter utilizzare tutti questi aggeggi che ormai la tecnologia ci mette a disposizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non so da dove cominciare per tutto quello che ho sentito. Credo che non tutti hanno ben compreso che noi non viviamo il trasporto pubblico in un libero mercato, puro, nel senso che non è che i guadagni di un privato del pubblico derivano da un pagamento delle utenze, del biglietto ma dal biglietto più il contributo dello Stato, sui soldi di tutti. Ecco perché forse, se si fa una gara, mettere in una gara anche alcuni elementi di tutela dei patrimoni delle aziende, quindi dei Comuni e del personale, risiede nel fatto che il guadagno che fa Bucci in una linea o quello che può guadagnare il pubblico, deriva anche da

risorse di tutti. Questo purtroppo non avviene in tutti i paesi europei, per cui chi concorre a una gara può darsi che concorra con delle basi economiche diverse. Altrimenti sono convinto anch'io: "Ho un'azienda fallimentare che ha assunto tutti...". Perché deve vincere lui che ha buttato via le risorse, che ha fatto male? In effetti è vero. E' giusto quindi che la delibera di indirizzi tuteli il mercato e quindi chi ha fatto man bassa non debba vincere, ma tuteli anche l'interesse pubblico e dei cittadini. Nella regione Marche, secondo me, stante la situazione della nostra società è chiaro che avendo fatto razionalizzazioni, avendo fatto economia e avendo ottenuto un pareggio di bilancio o addirittura guadagnando qualche cosa, un elemento di tutela di un'azienda di questo tipo è bene che noi lo chiediamo, perché non si guadagna con il biglietto dell'utente, si guadagna con il biglietto più la quota per chilometro da parte dello Stato, quindi è un sistema diverso, non è il libero mercato. Fra l'altro, lo Stato ha diminuito i fondi che passa alle Regioni e a sua volta la Regione Marche ha un problema che prende, in percentuale, un po' meno rispetto alle altre Regioni d'Italia, quindi alla Regione va detto "Compete a voi andare al riequilibrio", perché non può essere che noi siamo allo 0,6 ed esistono realtà all'1,7-1,8. Ecco quindi il problema politico, ecco cosa vuol dire stare nella società e nella gestione della spa. Quando io entro nel consiglio di amministrazione Ami Tpl so che con me ci sono Fano e Pesaro e tutti gli altri azionisti e per fare 51 occorre una strategia comune all'interno del territorio e noi una strategia comune nei territori l'abbiamo fatta. Urbino oggi è collegata con Pesaro da 26 corse, con Fano con un numero di corse elevato, ogni ora. Non era mai stata con la Romagna e abbiamo un territorio di riferimento collegato con Urbino. Inoltre, la seconda domanda che vi faccio: voi conoscete un comune di 15.500 abitanti che ha un sistema di trasporti nella città da Mazzaferro fino a via Dini, una corsa ogni 20 minuti dalla mattina alle 7 fino alla sera alle 8, poi c'è anche ogni ora? Perché? Perché abbiamo dovuto tutelare una particolarità di questa città, essere una sede universitaria, con studenti e con un territorio vasto. E' chiaro che se tu mi chiedi quanto guadagna la corsa a Pieve di

Cagna, devi mantenerla ugualmente, anche se non guadagna. Ecco perché servizio pubblico, ecco perché c'è la percentuale per chilometro, perché tu devi anche tutelare l'interesse collettivo. Questa è la questione e questa è la strategia che i sindaci, dentro Ami Tpl hanno sempre portato avanti. E' chiaro che loro dicono "Cerchiamo di ottemperare a questo con il fatto di non andare in dissesto o fare debiti", perché poi le quote azionarie sono dei Comuni. Credo che in questo territorio si sia fatto un qualcosa di egregio non solo per questo ma perché si è messo insieme il privato con il pubblico, in Adriabus, permettendoci di razionalizzare gli interventi, dove non esiste più un doppione, privato e pubblico, mentre da altre parti forse questo non l'hanno fatto e questo ci ha permesso di avere in Adriabus un know-how che deriva anche dall'esperienza del privato e dalla possibilità di razionalizzare il sistema dei trasporti. Queste sono state le grandi questioni che dal 2006 al 2013 siamo riusciti comunque a gestire in questo territorio. Io non chiedo che qui si dica bravi, però la verità è che in questo territorio si è fatto un lavoro abbastanza importante, serio, di razionalizzazione nella gestione dei trasporti. Quando diciamo che Urbino ha perso il 15-18% di chilometri, questo è successo a Pesaro, a Fano, nella regione Marche, in tutta Italia e Urbino, comunque, ha più chilometri di Fano, di Pesaro, di altri, cioè noi manteniamo comunque, anche per la nostra caratteristica, una quota importante di chilometri. E' chiaro che se continuano i tagli la situazione peggiorerà, perché mancano le risorse. Penso che in quelle discussioni che sono state fatte in Regione, nelle Commissioni noi siamo arrivati ad un risultato: quanto meno mi sembra che ci sia un'attenzione diversa rispetto a questo problema. Credo quindi che la nostra partita l'abbiamo giocata. Spero che anche alcune correzioni, come abbiamo posto, vengano recepite e credo che ci sono anche le condizioni.

Ma dov'è il vero problema? Che a livello statale questo è un paese che non so fino a che punto potrà riuscire a mantenere gli impegni. Se questo riesce è chiaro che forse anche a livello regionale, mirando al riequilibrio, perché tutto sommato prendiamo meno degli altri

come Regione e cercando anche di fare una razionalizzazione del sistema a livello territoriale, forse ce la facciamo. Però viviamo in questo contesto e quindi non c'è da stare proprio sereni, questo è il problema.

Per quanto riguarda la nostra realtà, circa i nostri collegamenti con Roma siamo arrivati a due corse giornaliere. Siamo arrivati a Fano in un'ora, siamo arrivati a 26 corse su Pesaro, siamo nell'entroterra. Non solo, ma riusciamo in qualche modo, insieme ad Adriabus, a migliorare tutti i percorsi e razionalizzare il sistema. Prima passavamo in più posti in due, invece adesso non più. La verità vera è che in questo territorio non solo si fa strategia dentro l'azienda ma si è fatta razionalizzazione e insieme al privato si è riusciti a fare un percorso, secondo me, anche dal punto di vista gestionale ed economico e non a caso siamo tra i pochi in Italia che comunque, dal 2006 al 2013 quando abbiamo vinto la gara e anche prima, riusciamo ad avere dei bilanci a pareggio o attivi. Già questo di per sé la dice lunga su tutta la questione.

Quando vado all'assemblea di Ami Tpl o a Marche Multiservizi, vado a dettare le linee, le strategie, la gestione rimane al consiglio di amministrazione, al presidente e al direttore ma la strategia di questo territorio è stata quella vincente, nel senso che oggi ci ha permesso, pur nei tagli, di mantenere un sistema di rapporti che Urbino con il territorio Fano, Romagna, Pesaro, entroterra, Roma non ha mai avuto, questo è il dato. Inoltre si stanno caratterizzando anche delle attività insieme a delle altre società. Immaginate che se volete andare fino a Reggio Calabria, 3-4 volte la settimana c'è un autobus che ti porta giù in tutto il meridione, passando a volte di là e anche di qua. dal Tirreno all'Adriatico. Quindi si sta sviluppando anche una rete enorme rispetto ai problemi dell'università e ovviamente collegato anche al turismo e a quant'altro. Queste le strategie che siamo riusciti a fare all'interno di questa società. E siccome il trasporto non è un mercato puro ma lo Stato mette un tot a chilometro, sia per il privato che per il pubblico, ecco perché bisogna ottemperare al rigore del mercato, quindi fare efficienza e gestione positiva ma occorre anche dire che se nella gara metto alcune garanzie, è

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

perché per ogni chilometro lo Stato mette soldi di tutti in quella linea. Quindi non è un'attività a libero mercato.

E allora dico che tutte le azioni nei confronti della Regione Marche le porteremo avanti e l'ultimo segnale che abbiamo avuto mi sembra che abbia dimostrato che si è recepito qualcosa rispetto a quello che noi abbiamo posto. Questa è la situazione.

Nona giungo altro e dico semplicemente che comunque noi riusciamo ancora una volta a portare a casa dei risultati e ad avere un'azienda che ha i conti in ordine. Questo, in una situazione come quella degli ultimi anni, non è roba da poco, però è chiaro che viviamo tempi difficili, lo Stato ha meno risorse ed è probabile che i famosi fondi che vengono alla Regione e ai territori, non sarà facile mantenerli in questa situazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gambini. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GAMBINI. Chiedo di intervenire subito perché poi devo assentarmi brevemente.

Ho ascoltato con attenzione la relazione e le risposte del presidente e del direttore, le affermazioni del Sindaco e dico che in qualche modo faccio ammenda della nostra non conoscenza per quello che diceva prima il Presidente del Consiglio sul fatto del bilancio, perché ovviamente noi pensavamo di avere questo Consiglio dopo circa 20 giorni e quindi avremmo dovuto avere analizzato bene tutto il discorso del bilancio e questo era uno dei motivi della richiesta di rinvio da parte del collega Bonelli. Mi si dice che il bilancio è a posto ma qui non siamo in grado di saperlo questa sera, perché non ci è stato illustrato il bilancio, che poi, come ho detto prima, andrebbe analizzato analiticamente. Per esempio, quante perdite ho messo a bilancio? Quante risorse ho messo a bilancio? Perché, come sappiamo tutti, io faccio il magazzino, poi dopo un giorno bisogna portare i libri in tribunale e fino al giorno prima il bilancio era a posto. Questo è successo alle banche italiane, alle società private, alle società pubbliche e il paese sta fallendo, perché è inutile che ci nascondiamo dietro un dito.

Faccio un esempio. Non so quanto percepisce un consigliere di Ami Trasporti. A mio avviso a un amministratore di Ami Trasporti è arrivato il momento di dire "Lo fai per spirito personale di contributo alla società, non percepisci nulla se vuoi fare il consigliere di questa società". Faccio un esempio: gli amministratori di queste società pubbliche, se sono nominati dalla politica lo fanno per spirito di solidarietà. Risparmiamo 100.000 euro all'anno? Bisogna risparmiarli, perché altrimenti non andiamo più da nessuna parte in questo modo. Non possiamo sperare di andare a bussare alla Regione, allo Stato. I soldi non ci sono più e se non prendiamo atto di questo elemento, potremo stare qui a discutere fino al prossimo anno ma non si risolve nulla. Noi abbiamo avuto negli ultimi vent'anni, con tutto questo ragionamento di privatizzazione, che di fatto non è di privatizzazione, un aumento enorme di costi per i cittadini, basta guardare tutto il discorso sull'acqua che non viene attuato. Il pensiero e il voto e l'indicazione del cittadino che abbiamo chiesto vengono disattesi completamente, nessuno dice niente, qui tutti siamo andati a raccogliere le firme per fare l'acqua pubblica, i cittadini hanno votato a favore, non se ne parla proprio. Oggi abbiamo aumentato l'Iva dell'1% pur avendo visto che l'altra volta, con l'aumento dell'1% il gettito per lo Stato è diminuito. Questa è la realtà. Vogliamo affrontare questi temi? Da questi banchi non serve a molto ma se non cominciamo a dare il segnale noi tutti pensando che si può continuare ad andare avanti, non si va da nessuna parte.

Non è che usciamo da questa serata con un quadro più chiaro di come sta questa società. Noi ci fidiamo, ci dobbiamo fidare della direzione e della presidenza della società ma rimane questo l'unico elemento di nostra considerazione.

Siccome abbiamo divagato rispetto a tutto il discorso della ferrovia, che oggi appare come se fosse un elemento a lei a cuore presidente, guarda caso abbiamo dovuto essere noi a dire al presidente della Provincia "Non è il caso di smantellare le rotaie". Lei dov'era, presidente? Io non dico che lei debba uscire dal partito ma doveva dire "No, io non sono d'accordo". Quando abbiamo detto che il Consiglio

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

comunale di Urbino ha votato a favore del non smantellamento, ricordo che mi ha chiamato il giornalista e mi ha detto “Come sarebbe a dire? Il Pd ha detto il contrario, vogliono smantellare e nessuno ha detto nulla”. Lei era con tutti gli altri. Dopo un anno, siccome l’aria era in quella direzione, lei è uscito e ha detto “Io sono per mantenerla”. Ma continuiamo a portare in giro i cittadini e a portare in giro noi stessi? E’ un argomento che non c’entra con Ami Trasporti ma siccome lei ha voluto sottolineare questo aspetto, c’entra anche con Ami Trasporti.

Non vado oltre, perché non c’è molto da dire. Continuiamo con lo stesso modo di governare, pensando che si possa continuare ad andare ad oltranza. Io sono su questi banchi, anche se politicamente mi sento vicino al Pd, quel Pd che non c’è più ed è un sacrificio personale importante, per cercare di vedere se si può cambiare questa direzione, perché voi date la colpa a Berlusconi ma state andando nel fosso senza guardarvi intorno. La colpa non è di Berlusconi ma di chi governa questo paese.

Urbino capoluogo salvata. La parte politica che rappresentate si è vantata, invece questa sera si è detto il contrario: era una norma di legge. Quindi voi non avete fatto A. Apprendiamo almeno, questa sera, che non avete nessun merito ma che è stato un diritto di questa città. Giornalisticamente l’avete presentata diversamente la cosa, avete detto che siete stati bravissimi a salvare il tribunale di Urbino, invece non è così. Invece è, come avete rilevato, una cosa che è accaduta perché c’era uno stato delle cose. Quindi, personalmente non sono soddisfatto, ma come gruppo consiliare non siamo soddisfatti di come è andata questa serata, condividiamo perfettamente l’uscita dei nostri colleghi consiglieri, perché sono le 20 e abbiamo ancora da discutere sul bilancio. Questa è la prova provata che questo Consiglio andava fatto tematico, cosa che voi avete negato. Questa è la realtà. Su determinati temi noi abbiamo bisogno di replicare, quindi abbiamo bisogno di avere il tempo necessario. Grazie.

PRESIDENTE. Non vi sono altri interventi, quindi direi che possiamo concludere il dibattito sui trasporti. Ringrazio nuovamente il presidente Londei e il direttore Benedetti anche

per la pazienza di avere assistito alla nostra introduzione un po’ lunga. Passiamo quindi al punto successivo all’ordine del giorno.

Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2013. Variazione di bilancio esercizio finanziario 2013

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 3: Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2013. Variazione di bilancio esercizio finanziario 2013.

Ha la parola l’assessore Muci.

(Entrano i consiglieri Foschi, Ciampi e Bonelli ed escono i consiglieri Felici, Pagnoni, Paganelli e Fedrigucci: presenti n. 16)

MARIA CLARA MUCI. Abbiamo votato il 7 agosto il bilancio di previsione del 2013, ci troviamo oggi ad approvare la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Voi sapete che anche l’Anci nazionale, dopo l’incertezza di questi giorni del Governo, ha chiesto la proroga sia dell’approvazione del bilancio di previsione e ha anche chiesto la proroga dell’approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio. La crisi del Governo in atto in questo momento ha sospeso la risposta a questa richiesta, noi abbiamo cercato comunque di andare avanti per la nostra strada e quindi approvare nei tempi previsti la salvaguardia, pur permanendo le stesse incertezze sulla predisposizione del bilancio che avevamo annunciato il 7 agosto e che tuttora non sono state sciolte. Le incertezze riguardano la previsione dell’Imu, anche se oggi è stato emanato un decreto con cui è stata assegnata ai Comuni una parte dell’Imu che non è stata pagata dagli utenti. E’ proprio di oggi la notizia: una parte del gettito Imu non pervenuto attraverso la tassazione dei cittadini,

ci è stata comunque assegnata. L'altra grossa incertezza nella redazione del bilancio è dovuta all'incertezza, ancora, del fondo di solidarietà assegnato ai Comuni per preparare il bilancio. Quindi i dubbi che avevamo ad agosto, ad oggi non sono stati sciolti. Con questi presupposti noi abbiamo approvato il bilancio di previsione e veniamo oggi ad approvare la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Avete visto che con la documentazione sono state consegnate anche le relazioni, che ovviamente sono sintetiche, perché devono specificare tutto ciò che è stato fatto dalla redazione e approvazione del bilancio di previsione ad oggi. Oltre ad approvare la salvaguardia sono intervenute anche alcune variazioni di bilancio che apparentemente sono una cifra abbastanza sostanziosa ma in realtà sono poche cose che riguardano queste variazioni. Se volete le spiego brevemente. Sono relative a 895.329,70 euro e riguardano soprattutto somme arrivate nel frattempo, soprattutto relative all'ambito: sono state assegnate delle risorse da parte della Regione Marche e sono la parte più cospicua di questa variazione.

Nell'allegato, al piano economico di gestione vedete al punto 1 parecchie cifre piccole che in totale assommano a 28.353,18 euro e tutte queste piccole voci che riguardano soprattutto risparmi sul personale, che sono intervenute nel frattempo, perché abbiamo predisposto il bilancio di previsione molto prima dell'approvazione, alcuni aggiustamenti si sono resi necessari anche perché c'è stato qualche pensionamento, qualcuno è andato in aspettativa, qualcuno in part-time, qualcuno è venuto a mancare. Adesso, con i conti precisi, si porta un risparmio sul personale di circa 28.000 euro che sono stati tutti messi nella voce 492, servizi rilevanti a debito di Iva.

Al punto 3 abbiamo incrementato le prestazioni per il piano turistico comunale di 12.200 euro. Questa voce è stata incrementata grazie ad alcuni risparmi più due contributi che trovate in entrata, di 2.000 e 1.000 euro da parte della Regione Marche. Quindi abbiamo incrementato le voci del turismo per 12.200 euro.

Al punto 4 che riguarda il sistema informatico ci sono alcuni risparmi di spesa che vanno ad implementare l'acquisto dei

consumabili di stampa e l'acquisto di alcuni beni strumentali per l'ufficio informatico.

Al punto 5 vedete delle cifre abbastanza importanti: 50.000 euro per i fondi a calcolo delle strade per l'ufficio tecnico e altre voci come i 2.500 per la videosorveglianza e 77.500 per la postalizzazione dei verbali per infrazioni al codice della strada. Tutto questo perché nella voce delle entrate trovate 130.000 euro in più nelle violazioni al codice della strada e in base alla normativa che vede suddivise queste somme in più parti, sono state suddivise queste voci. La voce sostanziosa che vedete per la postalizzazione dei verbali per infrazioni al codice della strada, deriva dal fatto che prudenzialmente era stata messa una voce abbastanza contenuta, quindi oggi, alla luce delle infrazioni effettivamente svolte è stata portata a una cifra abbastanza attendibile.

Al punto 6 sono arrivati i fondi della legge 30 a favore della famiglia che prevede una compartecipazione da parte del Comune, quindi essendo più alta la cifra assegnata rispetto alla previsione, è aumentata in proporzione anche la compartecipazione da parte del Comune.

Al punto 7 ci sono delle voci in aumento che riguardano la fornitura degli asili nido comunali, la fornitura di generi alimentari per la mensa. C'è un errore al numero dell'azione 19: non è materiale di pulizia ma fornitura di generi alimentari per la mensa. Poi ci sono 2.000 euro per fornitura materiali di pulizia. Anche queste voci sono state finanziate con un'economia di spesa che riguarda l'affidamento a terzi dei servizi disabili, poi affidamento a terzi di attività pomeridiane della scuola comunale, integrazione delle rette ecc. Qui, in pratica non c'è stata una riduzione del servizio ma solo una riduzione della spesa in quanto da un certo momento in poi, dal primo aprile si è partiti con i servizi associati, con l'appalto dell'ambito per questi servizi, quindi si sono ridotte le spese a carico del Comune e questi servizi sono stati affidati a un unico appalto effettuato dall'ambito.

Al punto 8 abbiamo contribuito ad enti per ripartizione dei fondi regionali per l'ambito. Qui ricadono le leggi di settore della Regione Marche, quindi alla voce 2377 è arrivata una

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

somma di 47.335 che riguarda la legge per l'infanzia, di cui 13.457 euro è la quota a carico del Comune. Sempre al 2377, 41.578 è la risultante di 47.335 più 17.000 della legge sull'infanzia e legge sull'immigrazione, legge 13 da cui sono stati decurtati 13.457 più 9.714 e la quota spettante al Comune. Questa somma alla fine deve essere ripartita tra gli altri Comuni dell'ambito. La stessa cosa vale per l'azione 2417 che viene implementata di 4.200 euro: si tratta di accertare una somma che rappresenta il trasferimento della Regione Marche all'ambito territoriale 4 per le risorse relative alla quarta trimestralità dell'assegno di cura per i religiosi anziani. Tale contributo è assegnato con decreto della Regione Marche. Praticamente si partecipa a un bando e noi abbiamo cinque suore che vengono assistite tramite questo finanziamento. L'azione 2827 riguarda la legge 18 relativa alla disabilità, con cui vengono finanziata le borse lavoro, i centri diurni, quindi il Centro Francesca, Il posto delle viole. Tutte le azioni che vengono fatte sul sociale a livello di ambito sono ricomprese nella legge 18. In questa somma troviamo il saldo 2012 e l'acconto 2013, quindi abbiamo come acconto 2012 la somma di 282.522 euro che rappresenta il contributo per l'ambito come saldo 2012 per la legge 18 per il contrasto alla disabilità, come da decreto della Regione Marche. La quota spettante al Comune di Urbino, così come stabilito dal Comitato dei sindaci del 12 settembre è di 17.935 euro. La voce 2827 riguarda quindi 282.000+100.000 euro. Da tale somma si toglie la somma spettante al Comune di 17.935+13.431 euro.

Al punto 6 abbiamo le prestazioni di servizi diverse dall'ambito territoriale. Riguarda l'azione 2562 e l'azione 2993. Queste due voci riguardano l'accertamento delle cifre per quel progetto che è stato riconosciuto dall'ex Inpdap e sono state suddivise in due diverse voci: 218.000 euro come prestazioni di servizi diversi dell'ambito territoriale, quindi come servizi che diamo ai cittadini, mentre la cifra di 88.000 euro sono somme che si danno direttamente ai cittadini per quei servizi che non abbiamo in appalto che riguardano il trasporto, i fisioterapisti, la logopedista, il centro diurno. E' un rimborso che viene dato esclusivamente

ai cittadini. Poi c'è l'implementazione di 500 euro per le trasferte degli amministratori e altrettanti per il personale dipendente. Tutto questo per un totale di 895.000 euro.

Come vedete le somme più sostanziose riguardano l'ambito sociale, perché l'ente capofila è Urbino e pertanto tutte le somme relative alle leggi di settore vengono date direttamente al Comune di Urbino quale ente capofila. So che su questo punto, a livello di Conferenza dei capigruppo è stato chiesto esplicitamente di approfondire il tema dell'ambito sociale. Io avevo chiesto più volte a voce di approfondire sia le politiche sociali sia l'ambito sociale, per cui mi farebbe anche onore venire qui, perché è l'unico settore dove veramente sono stati associati i servizi. E' un punto importante che ci viene riconosciuto dai territori e per questo ho fatto la richiesta personalmente al Presidente del Consiglio per iscritto affinché in uno dei prossimi Consigli si approfondisca questo tema, magari invitando anche sindaci del territorio, perché credo che sia un punto di forza di questo Comune che ha associato dei servizi, quindi potrebbe anche essere un esempio non solo dal punto di vista sociale ma anche come inizio per associare anche tanti altri servizi che potrebbero trarre vantaggio da una gestione associata sul territorio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Su questa verifica non c'è molto da parlare, però c'è da chiedere alcune cose. Parliamo di punto 3, "Prestazioni di servizi diversi per la realizzazione del piano turistico comunale". Vorrei chiedere di cosa si tratta.

Passiamo al punto 5, e lì c'è un po' da meravigliarsi, perché troviamo un assegno di 20.000 euro, una variazione di 77.500 euro che rispetto all'assestato costituisce l'80%. Poi troviamo, nelle violazioni del codice della strada come entrate, una variazione in più di 130.000 euro che è il 25%. Su 390.000 euro che erano stati indicati come spesa, solo 20.000. In pratica ne mancavano 53.600. Ci sembra strano perché sembrerebbe più un'azione per indicare spese diminuite.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

Le somme relative all'ambito territoriale, come al solito lì continuiamo ad avere somme, a essere indicate somme nelle comunicazioni di bilancio ma da che ricordo io non è mai stata fatta né una Commissione né una comunicazione sull'attività che viene svolta dall'ambito. Per quanto riguarda l'ambito, nelle tre parti, quindi bilancio preventivo, valutazione dell'andamento e assestamento e poi consuntivo, troviamo sempre indicate le spese dell'ambito territoriale ma mai durante il corso dell'anno si è avuta una Commissione o una riunione o una spiegazione di quali sono le spese che vengono sostenute con quei criteri. Non vogliamo sapere la privacy ma come avviene la distribuzione, però non sappiamo nulla. Come detto prima, è la vostra classica caratteristica quella di non informare nessuno e trattasi di somme da 1.443.000 euro, on poca cosa.

Quindi ci troviamo un progetto assieme all'Inps incrementato di 346.000 euro, pari a 378.000 euro, di cui noi non sappiamo nulla se non vaghe idee di cosa si tratta.

Alla fine di tutto le voci più importanti di questa verifica sono due. Una è quella della postalizzazione e sembra strano che cresca tutto all'ultimo momento. Poi la questione dell'ambito di cui chiediamo che sia data maggiore informazione. Anche se varie volte ho detto che sarei andato a verificare, però come principio sarebbe stato più giusto che ci fosse stata una Commissione, qualcosa che avesse almeno riunito i capigruppo per dire "Questi sono i soldi che arrivano, questo è quello che facciamo, questo è quello che distribuiamo", ma tutto tace. Poi alla fine uno comincia ad avere i dubbi su come viene gestita questa roba, su chi la gestisce veramente. E' il Comune, il Consiglio o qualcosa che viene gestito da pochi? Queste sono le domande che si pongono. Il resto non dice assolutamente nulla, perché si capisce anche da come è scritto che si hanno ancora incertezze, ma su queste certezze si hanno ulteriori incertezze.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. E' surreale dover discutere lo stato di attuazione dei programmi a un

mese dalla presentazione del bilancio tradizionale, però se questo vale per l'amministrazione ordinaria, dato tutti i dubbi e le incertezze che ci sono ma non si può evitare che ci siano alte situazioni che forse a questo punto andavano valutate e andava detto certamente qualcosa di più perché non sono certamente legate all'incertezza delle entrate. Cominciamo ad esempio da Urbino 2: mi pare che fu detto che sarebbero avvenute meraviglie, invece il progetto è al palo, anche per la mania di grandezza. L'opposizione ve l'aveva detto che sarebbe stato un progetto irrealizzabile e non è consolante dover dire "Ve l'avevamo detto". Come ho detto nella presentazione dell'interrogazione, sarebbe bene che quando c'è tanta enfasi nel presentare i progetti, correttezza facesse anche dire dall'Amministrazione che Urbino 2 è praticamente fermo, arenato, non è andato neanche al Ministero perché non si è ancora fatta neanche richiesta al Ministero.

Santa Lucia. Quando si finisce un lavoro, anche se da quello che ho letto sulla stampa non ho capito che cosa si apre, che cosa non si apre, che cosa funzionerà, che cosa non funzionerà, sarebbe anche bene che a questo punto, visto che qualcosa comunque si fa, ci fosse presentato il nuovo piano economico finanziario come era stato chiesto ampiamente dal revisore dei conti. Invece si dice che si sta predisponendo. Con i tempi che corrono con le banche, forse noi consiglieri dovremmo anche, sullo stato di attuazione dei programmi essere stati messi a conoscenza di questo piano finanziario, perché quello è molto interessante.

Circa la presentazione di Urbino capitale europea alla quale aspiriamo tutti, perché ci mancherebbe altro che qualcuno di noi desiderasse che ciò non si verificasse, sarebbe veramente molto triste avere idee simili, nel chiuso di questa stanza dobbiamo anche dirci che non so se noi urbinati abbiamo fatto di tutto, perché io sono venuta alla presentazione di Urbino capitale europea durante la festa del Pd ed è veramente stato increscioso spacciare per idee proprie, da qualche intellettuale, le parole prese pari-pari dal *Venerdì* del 23 agosto allegato a *Repubblica*. Avevo qualcuno vicino a me che lo rilevava. Secondo me sarebbe stato opportuno avere delle idee nostre, non possiamo sem-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

pre e soltanto affidarci agli altri, perché i primi a volere questa cosa dobbiamo essere noi, invece ho sentito proprio la replica di *Venerdì di Repubblica*.

Un altro dei progetti che doveva essere molto importante anche per Urbino capitale europea della cultura è il piano strategico. Anche lì, al di là delle parole non c'è niente. E' stato non proprio consolante, durante un convegno, sentire delle persone che da anni occupano certi ruoli, lamentarsi della disoccupazione giovanile. Forse la prima cosa che bisognava fare era cedere quel ruolo ai giovani. Del resto, quando fu dato l'incarico io proposi di istituire un gruppo di giovani urbinati con competenze varie, che forse avrebbero saputo di che cosa Urbino ha bisogno, invece ci siamo affidati a un signore verso il quale provo il massimo rispetto, ci mancherebbe altro, ma penso che fosse inopportuno ricorrere a lui.

Circa la cura del patrimonio ho detto prima e questo, forse, è uno dei motivi per cui una capitale europea della cultura dovrebbe avere un occhio di riguardo, perché il turismo si basa anche su quello. Che abbiamo avuto Raffaello o che abbiamo il Palazzo Ducale più bello del mondo lo sanno tutti ma lo stato della città non lo conosce nessuno, quindi dovremmo presentare anche la città in un certo modo. Avevo presentato un'interrogazione sul cimitero monumentale ma al di là di mettere quattro paletti, nella relazione non ho letto come si vuole intervenire per sanare quella situazione.

Sui servizi sociali ha detto anche il consigliere Bonelli. Nella variazione di bilancio ci sono cifre sostanziose ma non si può non rilevare, assessore, che al di là dei documenti ufficiali non siamo stati informati di niente. Lei in cinque anni non ha riunito una volta la Commissione affari sociali. E' vero che l'ambito è territoriale ma ogni città deve far presente le sue esigenze e io non so come avrei potuto dire quali sono le esigenze, secondo me, poi è chiaro che spetta sempre a chi governa prendere le decisioni. E' tutto gestito in forma personalistica. Gli affari sociali sono un atto dovuto, non è un atto di generosità di chicchessia.

Secondo me, siccome siamo alla fine della legislatura, una cosa la dobbiamo dire. Una vera programmazione in questa città do-

vrebbe essere fatta sgomitando quel groviglio che c'è tra il Pd e tutte le istituzioni cittadine. Chi governerà, e io non sarò presente, si deve porre questo problema. Abbiamo l'ospedale e abbiamo Sindaco, assessore e Presidente del Consiglio dipendenti dell'ospedale, quindi quando leggo che il pronto soccorso è in una situazione pietosa e ce ne accorgiamo dopo le rimostranze di qualcuno, dov'erano il Sindaco, l'assessore e il Presidente del Consiglio nel rilevare lo stato del pronto soccorso? Il presidente di Adriabus, già presidente dell'Isia, ora dell'Accademia, già Sindaco e che, si dice, si ripresenterà come Sindaco. Abbiamo due associazioni sportive le più importanti. Di una il presidente è consigliere provinciale del Pd, dell'altra è una figura di riguardo del Pd nonché presidente dell'Ersu. Abbiamo ancora tantissime altre situazioni. Ad esempio, l'ex assessore al turismo è presidente dell'Ars, alla fine si è capito che c'era un intreccio tale per cui si è dimenticato se è presidente dell'Ars o assessore al turismo e la situazione è scoppiata. Con tutto il rispetto verso il nuovo assessore, che tra l'altro è un amico, non possiamo però dimenticare che è stato già assessore, che è presidente o non so quale carica abbia della Pro Urbino, la società più indipendente in una città e adesso diventa assessore. Mi fa specie che dica "Io non sono iscritto al Pd". E' chiaro che nessuno chiede che si nomini assessore un rappresentante dell'altro partito, però mi pare strano che in una città così ricca si debba fare per forza ricorso a esponenti del Pd. Ad esempio, quando mi riferisco al presidente dell'Ami-Adriabus il quale vorrà candidarsi come Sindaco, mi chiedo come farà il consigliere comunale presidente del partito del Pd a scegliere. Insomma è un gomito ingrovigliato mortifero per la città e questa situazione invece di elevarla l'ha abbassata. Ci vuole una differenza, una distinzione nei ruoli, nell'occupare i posti. Chi fa politica non può a sua volta essere presidente, vicepresidente, direttore di qualche altra parte. I ruoli vanno separati. Ve lo dico perché quando siamo venuti in questa città io ero già di ruolo, caro Sindaco, mio marito aveva già una carica in più, avevamo già la casa, la famiglia, l'abbiamo scelta per amore questa città e l'amo più di voi. Voi non l'amate.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

PRESIDENTE. Consigliere, concluda con qualcosa attinente all'argomento, per favore.

LUCIA CIAMPI. Voi non avete accolto nessuno, perché la famiglia era formata, avevamo il nostro lavoro e qualche volta mi sono chiesta "Ma chi me l'ha fatto fare?". Io ho avuto molto da Urbino ma non ho avuto certo lavoro, famiglia o altro. Ma ho anche dato, perché potevamo stare in un posto qualsiasi. Quindi non siamo venuti qui per altre ragioni, è stata una scelta, perché ci piaceva. (*Interruzione*). No, io non vado via ma l'avete uccisa. Questa è la responsabilità che vi portate addosso. Per questo gomitollo aggrovigliato. Come si può andare avanti così, con società sportive che sono governate da un partito? Come è possibile? E con tutto il resto. Ve l'ho detto: ve ne assumete la responsabilità.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Mechelli invito tutti a rimanere nei tempi, perché dire che ci avviciniamo a un'ora tardi e non rispettare i tempi credo che sia una contraddizione in termini.

LINO MECHELLI. In merito alla proposta in discussione non si può sicuramente pretendere molto, perché come già stato detto il bilancio di previsione è stato approvato appena un mese fa o 40 giorni fa, quindi non era possibile sicuramente illustrare uno stato di avanzamento da allora ad oggi, anzi credo che nelle relazioni ci sia qualcosa che si poteva anche evitare e sicuramente sarebbe stato comprensibile, risparmiando anche il tempo di chi le ha fatte, perché è una situazione contingente. E' stato fatto il meglio possibile, perché ci separano appena 40 giorni dall'approvazione. Colgo la circostanza solo per sollecitare un maggiore impegno e chiedo anche qualche chiarimento. Non vedo nella relazione l'impegno a realizzare quanto prima l'impianto di videosorveglianza nel centro storico. A giorni inizia l'anno accademico ed è importante da subito prevenire, perché poi non è facile andare a recuperare delle situazioni di degrado della convivenza nel centro storico. Quindi non ho trovato nessun cenno.

Apprezzo l'iniziativa dell'assessore Muci a mettere all'ordine del giorno del Consiglio comunale la richiesta, però discutiamone nel Consiglio comunale di Urbino e non facciamo l'Assemblea dei sindaci, perché mi sembra che ci sia la necessità di un'informazione generale tra di noi, perché i sindaci si riuniscono in modo frequente come comitato e hanno una conoscenza. Poi i sono più per aggiungere un posto a tavola che per toglierlo, non lo faccio per quello ma per dare l'informazione diretta ai consiglieri comunali, quindi ai cittadini.

Nel mese di agosto, prima di ferragosto le ho mandato una nota informale, assessore, per alcuni chiarimenti circa dei provvedimenti riguardanti il personale. Sono dispiaciuto che non mi ha fatto sapere più niente e si era impegnata a chiamarmi quanto prima. Ci sono però altre cose da approfondire. La stessa necessità di rivedere e far scrivere di nuovo il regolamento Tosap. Lo dico in questa circostanza, altrimenti l'anno prossimo, a marzo, troveremo non poche difficoltà anzi ne troveremo molte perché quest'anno la via di fuga è stata quella di applicare quello vecchio. Quindi sarebbe importante, sarebbe veramente un suo merito portare questo chiarimento nell'ambito di quel regolamento, credo che faccia parte di un dovere verso l'aspettativa che c'è tra gli operatori economici e i cittadini. Per il resto, ripeto, il bilancio di previsione prevedeva, nonostante i tagli e le difficoltà, la disponibilità di importanti risorse per interventi nel campo della manutenzione, delle infrastrutture e dei servizi. Siccome mi dovrei assentare, a livello morale, se non alzo la mano dichiaro comunque il voto favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Rileggevo le relazioni che sono state preparate sullo stato di attuazione dei programmi. Se dovessimo leggere quattro passaggi sulle diverse attività vediamo sport e ambiente. Ambiente niente? Sport, dobbiamo rinnovare le associazioni. Faccio questo esempio perché conosco l'argomento, anche se, purtroppo, per il Pd non sono più, adesso, presidente di nessuna società sportiva.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

Sono entrato, a conferma di quanto dice la Ciampi, nel momento in cui ero nel Pd e adesso sono fuori. Sono state approvate dalla Giunta comunale nuove convenzioni per la gestione e l'utilizzo dei campi. Sono due anni che non si sono firmate le convenzioni, avete detto una cosa, ne avete fatta un'altra, poi siete tornati indietro. L'elemento non era questo, però sono passati due anni e si è stati un anno di gestione senza convenzione, per una presa di posizione sulla quale si è poi dovuti tornare indietro. Insomma, una serie di passaggi che si dicono in due parole, come se fosse una cosa tranquilla, che tranquilla non è proprio. Area di azione, area immigrati... Sono delle cose talmente banali scritte in questa relazione, che stupiscono, per usare una parola poco forte.

L'8 agosto sono state approvate le variazioni, sono stati approvati i programmi e si portano le variazioni dopo venti giorni. Queste erano già in campo l'abbiamo detto nella riunione dei capigruppo. La dott.ssa Valentini ci ha detto che non erano pronte, però è chiaro che la maggioranza approva qualsiasi cosa ma sarebbe stato importante avere avuto in quel momento un quadro complessivo.

Una nota. A pag. 4, sulla variazione in più in uscita, "Iva a debito servizi rilevanti", 50.000 euro, in più 28.000. Poi quando vado a vedere la pagina successiva, "Fornitura materiale pulizia mense", 185.000 euro previsto e 25.000 euro di Iva. (*Interruzione*). Però perché questo discorso dell'Iva non è complessivo? Mi risponderà dopo. L'altra domanda, sempre inerente a questo punto: la variazione in più è l'Iva che era prevista, oppure un aumento di spesa compresa l'Iva? Per esempio, fornitura di materiale 185.000 previsti, 25.000 aumentato. E' l'Iva di competenza di quella voce, l'Iva in genere o l'aumento di spesa totale?

Un'altra domanda. Nella Conferenza dei capigruppo non ho notato questi 306.000 euro in più. Vorrei capire che cosa riguarda questa entrata.

Andiamo a fare queste variazioni che pure sono doverose, perché rilevavamo anche nella Conferenza dei capigruppo che si sono distinte le singole voci capillarmente, quindi non si capisce come si può avere una variazione di 45 euro, 270 euro. E' una cosa abbastanza

singolare. Facendo delle riflessioni proprio in merito ai costi e a quello che dovremmo fare in futuro per capire se riusciamo a fare delle economie o a realizzare delle maggiori entrate, bisognerà cominciare a capire veramente, anche all'interno di questa Amministrazione laddove ci sono gli sprechi, se ci sono, perché non ci possiamo permettere di sprecare più nulla, non ci possiamo permettere di spendere più nulla che possiamo risparmiare e non ci possiamo permettere di non realizzare le maggiori entrate che è possibile realizzare. Torno a dire quello che diceva anche la Ciampi: che questo progetto del dott. Ciccarelli su questo piano strategico, questa Amministrazione lo sta attuando, lo sta mettendo in campo, sta facendo qualcosa di quello che questo studio ha prodotto, di questa analisi che è stata fatta, oppure arriveremo alla fine della legislatura e non si saranno neanche percepite le indicazioni che vengono da questo piano strategico che a me fa un po' sorridere? L'ho detto sempre: un piano strategico fatto alla fine della legislatura mi sembra un po' ridicolo, perché comunque chi viene dopo di noi, sicuramente avrà una sua strategia, una sua visione, una sua impostazione che vorrà dare a questa città e a questo territorio, quindi voi che avete fatto questo piano strategico, almeno dovrete dare la parvenza di non avere sprecato gli 80-90 mila euro che abbiamo speso ma dire "E' servito a questo", è servito a qualcosa, perché io ho l'impressione, da cittadino, che questo sia servito ad impostare la nuova campagna elettorale. E' questa la sensazione che noi abbiamo: un lavoro fatto a spese dell'Amministrazione comunale per dire quello che voi dovrete fare. Questa è una mia sensazione, può darsi che sia sbagliata. Se possiamo parlare liberamente, questa è la sensazione che abbiamo, quindi almeno abbiate il pudore di dire: "Da questo piano strategico impostiamo questa cosa", perché altrimenti noi non possiamo starci a non rilevare ai cittadini che questi soldi sono stati sprecati, perché questo necessariamente sarà. Quindi, al di là dei numeri messi in fila e qui torniamo al discorso delle nostre società partecipate che mettono in fila i numeri, come fa Urbino Servizi che mette in fila i numeri che tutti i commercialisti possono fare, alla fine i risultati devono venire,

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

perché non è che il fatto che il bilancio è a posto vuol dire che siamo in piano con tutto. Quindi, almeno fateci capire cosa avete intenzione di fare per questo piano strategico, perché l'impressione che noi abbiamo è che non avete un'idea di come si possa fare a rifar partire l'economia di questa città, però speriamo di sbagliarci.

*(Esce il consigliere Scaramucci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Solo una battuta, visto che è l'ultima volta che vedrò questa relazione sullo stato di attuazione dei programmi. Avevo fatto cinque anni fa la proposta di toglierla perché è inutile e sostituirla con l'elenco degli obiettivi, con la percentuale di raggiungimento. Mi auguro che il prossimo Consiglio comunale abbia questa fortuna di non dover andare a rileggere cose press'a poco uguali, tutti gli anni, con dei "copia e incolla", con delle piccole differenze che sono una lunghissima perdita di tempo, di inutilità completa, perché se voglio sapere a che percentuale è arrivato uno di questi obiettivi qui, sarebbe bello vedere di fianco una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo che può essere anche 50, 65, 55 e poi magari ne rimane un 25 per i prossimi amministratori. Quindi solamente questa battuta e non entro nel merito del dettaglio, altrimenti andiamo a perderci su cose che abbiamo già detto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Anticipo anche la dichiarazione di voto. Voglio solamente dire che per quello che riguarda la discussione del piano strategico rassicuro il consigliere Gambini sul fatto che negli ultimi quindici giorni, come gruppo consiliare abbiamo predisposto tutto quanto per organizzare un audit dell'arch. Ciccarelli proprio sul piano strategico in Consiglio comunale. Siccome stavamo verificando i tempi di consegna dell'elaborato, ancora non

abbiamo comunicato niente nemmeno nella Conferenza dei capigruppo, però è un problema che anche noi abbiamo estremo piacere di portare all'attenzione di tutto il Consiglio comunale, di conseguenza della città e approfondire in quella sede in modo opportuno il contenuto di questo elaborato nonché la sua portata. Per quello che riguarda la delibera in oggetto, prima di concludere, avendo io lavorato personalmente con la Commissione politiche giovanili sul tema dell'ordine pubblico, mi associo alla esortazione del consigliere Mechelli a prestare, attraverso le nostre forze di polizia urbana, proprio in questo periodo in cui c'è la maggioranza delle presenze ad Urbino, all'inizio dei semestri, quest'anno all'inizio anche di un anno accademico che sembra essere fruttuoso in termini di iscrizioni, circa il controllo del territorio e in particolare del centro storico. Ciò detto, per quello che riguarda l'oggetto specifico di questa deliberazione, noi come gruppo consiliare riteniamo congruo, adeguato e motivato tutto quello che viene proposto in delibera, quindi la approviamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei soltanto rassicurare su due questioni. Primo, piano di gestione e strategico. L'ho spiegato molte volte: noi avevamo avuto 50.000 euro dal fondo di quella famosa legge che prima citava anche Londei. I siti Unesco afferiscono ad un fondo inesistente, quasi nullo: 36 siti, non c'era nemmeno un milione, roba da niente. E allora abbiamo detto: siccome è un atto dovuto, cioè noi dobbiamo consegnare a Parigi alla sede del sito Unesco un piano di gestione del sito che è fatto di schede, di cose tecniche da produrre per poter in qualche modo dimostrare che la tutela e la promozione vengono fatte, quando decidemmo di creare il piano di gestione, non è stata una decisione che abbiamo preso ma che bisognava prendere per forza, perché se non lo presenti non dico che rischi la decadenza ma ti pongono dei problemi. Questi famosi soldi, che sono la metà di quello che diceva Gambini, sono andati attraverso una convenzione e attraverso un lavoro che è stato fatto dal basso, dai tavoli, dalla città, insieme ai nostri dipendenti

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

comunali che afferiscono al servizio urbanistica ed è stato prodotto questo lavoro che è terminato, che adesso è in osservazione, l'abbiamo mandato a Roma, perché loro lo debbono validare, non noi. Appena ce lo rimanderanno, a breve, farò anche una presentazione in Consiglio e dico una presentazione. Allora abbiamo detto: perché questi soldi li vogliamo utilizzare solo per il piano di gestione? Cerchiamo di fare anche un piano, facciamo dal basso, facciamo parlare la gente, vediamo cosa emerge, cosa pensano i cittadini, trovando qualche idea per il futuro della città. Ma non è che noi abbiamo speso i soldi per fare il piano strategico, il piano strategico è stato un ulteriore elemento all'interno di quella che era e che doveva essere semplicemente la predisposizione del piano di gestione.

Finito questo, finisce anche il rapporto di lavoro con il soggetto che l'ha fatto.

Dopo, sull'opportunità di aprire una discussione e di valutare anche il piano strategico in un Consiglio comunale, secondo me ci sta e potrebbe essere anche interessante, però voglio dare ragione ancora una volta a Gambini, anche perché lui ogni tanto me la dà. Lui informa sempre che sono uno dei migliori sindaci e lo ringrazio di questo. Hai ragione quando dici quello che hai detto prima: un piano strategico che vado ad approvare in Consiglio comunale per dare un obiettivo finale a chi verrà dopo. Giustamente chi si confronterà vorrà confrontarsi con le sue idee. Questo poteva essere uno spunto che nasceva dal piano di gestione ma non voleva essere un atto che doveva dare degli indirizzi per il futuro. Erano degli elementi di valutazione che potevano e possono servire a tutti. Ma il lavoro è il piano di gestione, che è un'altra storia. E qui d'accordissimo. L'altra cosa è che sono d'accordo con Mechelli che il guaio l'ho fatto io questa volta, nella relazione, perché ho detto al comandante: "Mandami questa cosa". La relazione dal 6 agosto ad oggi non è altro che l'attuazione di quello che uno ha fatto in questi 40 giorni. Lì è venuto fuori invece, come giustamente diceva anche De Angeli: che senso ha porre le questioni, l'avanzamento delle robe al 30 settembre per un bilancio approvato il 6 agosto? Non serve a niente. Penso anche che c'è una riforma da fare.

Sarebbe meglio dare degli obiettivi con il bilancio, però lo Stato non può più dire 30 novembre, perché i bilanci al 30 novembre sono consuntivi, cosa programmi? Se a un'azienda dicono di fare il bilancio 2013 entro il 30 novembre, dove va? Bisognerebbe farlo a dicembre del 2012 ma noi sono 3-4 anni che viviamo in questo modo e sapete oggi che non siamo sicuri nemmeno dell'Imu e tutto il resto. Dentro, in effetti, ci doveva essere quella roba lì. Invece voglio ridire al prefetto che dal prossimo ottobre, già a metà ottobre è ora, si riconduca la questione, come abbiamo fatto l'anno scorso, con degli incontri il martedì e il mercoledì, prima del giovedì, per coordinare le forze dell'ordine tutte, perché le problematiche del giovedì sera e non solo esistono, non le nascondo. Queste erano le due cose che volevo dire. Dopo, rispetto ad altre questioni, se l'assessore vuol dire qualcosa, l'ascoltiamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il responsabile del servizio finanziario Ornella Valentini.

Rag. ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Rispetto al materiale, abbiamo sbagliato a scrivere la descrizione dell'azione: abbiamo fatto un "copia e incolla". La 179 è "Fornitura di generi alimentari". Il fatto che in alcune azioni ci sia rilevante Iva, è perché nel bilancio del Comune ci sono alcuni centri di costo che sono rilevanti ai fini Iva e quindi diventerebbe un'Iva a credito per noi. In alcuni servizi invece, l'Iva non è rilevante, tipi servizi istituzionali, per cui diventa un costo. Proprio per distinguere i capitoli rilevanti ai fini Iva da quelli non rilevanti dobbiamo metterci vicino, perché quando si fa la dichiarazione Iva, occorre poi che siano identificati. L'incremento di 25.548 significa che servono 25.000 euro in più rispetto ai 185.000, per acquistare i generi alimentari che hanno la loro Iva. E' il totale che serve per acquistare tutti i generi alimentari proiettandoli al 31 dicembre. Perché è stato messo un po' meno? Siccome gli altri anni c'era anche la casa di riposo, abbiamo provato a fare i conti con il numero dei pasti, però ci hanno spiegato che per la casa di riposo i 60 pasti al giorno non erano una spesa come 120, perché la sera era un pasto diverso. Questo, quindi, serve per arrivare al 31 dicembre.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

L'Iva a debito. Potremmo essere chiamati a versare ogni mese un tot per effetto della differenza tra Iva a credito e a debito, quindi se siamo a debito non possiamo rischiare di non avere accantonate le risorse dell'Iva. Sono due cose diverse. Tra l'altro, essendo adesso aumentata l'Iva dal 21 al 22% potrebbe essere che con l'assestamento dovremo valutare la cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Sono state poste delle domande e ha già specificato il Sindaco, però vorrei chiarire cosa vuol dire salvaguardia degli equilibri di bilancio, perché per legge un conto è fare la salvaguardia quando uno ha fatto il bilancio di previsione a novembre-dicembre dell'anno precedente e a settembre di fa la salvaguardia. E' chiaro che un conto è andare a votare la salvaguardia dopo un mese che abbiamo approvato il bilancio. Quindi anche le relazioni sono solo riferite a tutto ciò che è stato veramente fatto dal 7 agosto ad oggi. Sono questi i termini e per questo trovate anche poche azioni. Anche sugli obiettivi è chiaro che a questo punto anche noi ci siamo chiesti se valeva la pena farlo e l'Anci aveva chiesto di soprassedere a questo atto, invece l'atto bisogna farlo, quindi lo facciamo. Poi volevo rispondere comunque ad alcune cose che sono state chieste. Visto che c'è ancora Mechelli, dico che accetto la proposta di dire: discutiamone tra di noi. Però dico a chi l'ha detto che qui non c'è stata una gestione personalistica, perché credo che sia un'affermazione abbastanza grave. Tutti gli atti sono stati fatti e prodotti, perché così dice la normativa, a livello di Conferenza dei sindaci. Tutti gli atti sono scritti, firmati e sottoscritti da tutti i sindaci. Dopo se ne poteva parlare di più, se ne poteva parlare di meno, però sappiate che non è stata fatta la gestione di una sola persona ma di nove Comuni che si sono messi attorno a un tavolo insieme alla Comunità montana. Tutte le decisioni sono state prese insieme, all'unanimità e all'interno non c'è un monocolore di questi nove sindaci ma una situazione abbastanza variegata. Da questo punto di vista è sempre stata trovata la sintesi, tengo a dirlo e mi dispiace quando si

dicono certe cose perché credo che siano offensive.

Poi, se uno è libero o non è libero come diceva il consigliere Ciampi. Non so cosa intende su questa storia del gomito o non gomito. Credo che ognuno di noi si senta libero, perché se uno lavora presso un ente o un'industria, credo che possa, come servizio, impegnarsi anche nella pubblica amministrazione come facciamo ognuno di noi. E qui mi fermo, perché credo che ognuno di noi è libero di lavorare e di impegnarsi, come servizio, a livello amministrativo.

Sulla postalizzazione, è stata aumentata per effetto degli introiti. Praticamente una parte delle entrate vanno a coprire le spese. Invece circa la cifra messa a disposizione dell'ufficio turismo, 12.000 euro, sarà il nuovo assessore a chi faccio gli auguri, a vedere come stanno le cose e sicuramente utilizzerà questa somma che non è esosa, dovuta ai risparmi dello stesso assessorato, per organizzare quello che potrà fare. Poi ci sono anche 3.000 euro di contributi della Regione. Sulle altre cose ha risposto quasi sempre il Sindaco. Sull'impianto di videosorveglianza i soldi sono stati messi a bilancio, quindi sarà cura di farlo. Su Ponte Armellina abbiamo scritto tutto con esattezza nella relazione, perché una cooperativa si è ritirata. Per il resto credo che altre grosse domande non siano state fatte. L'importante è sottolineare che la salvaguardia degli equilibri di bilancio è fatta esattamente a un mese dall'approvazione. E' chiaro che in merito alle cifre significative che voi avete sottolineato, i fondi sono arrivati dopo l'approvazione, almeno dopo la redazione del bilancio.

Due parole sul progetto Home Care Premium. Il Comune di Urbino, capofila dell'ambito ha fatto un progetto che ha vinto a livello nazionale, le domande sono scadute il 30 settembre, sono pervenute, almeno fino a qualche giorno fa, 120 domande perché è stata data la massima pubblicizzazione, gli interventi consisteranno in contributi diretti ai cittadini e... (*Interruzione*). Certo, prima abbiamo dovuto fare il progetto e vincerlo, dopodiché ne parleremo ampiamente quando il Presidente... (*Interruzione*). Per il resto approfondiremo i temi quando saranno messe all'ordine del gior-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

no le politiche sociali del Comune e il lavoro dell'ambito.

*(Esce il consigliere Mechelli:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Dichiaro il nostro voto contrario, in linea con la votazione anche della variazione della proposta di bilancio, però vorrei fare una battuta in merito alle affermazioni del Sindaco il quale ha detto che si sono confermati, distaccandosi dal loro leader. Questa è la fine di un partito quando le persone buttano a mare il proprio leader. In Italia ancora il Pd dopo trent'anni non è riuscito a fare un leader, chi ce l'aveva l'ha buttato a mare, credo che sia la morte loro. Il Governo lo vedono con il binocolo d'ora in avanti, quei personaggi. Quindi per il Pd è un vantaggio, speriamo che lo sia anche per il paese. Io speravo che non accadesse, perché non è mai un fatto positivo un solo partito, al di là di tutto. Vorrei però fare un'osservazione anche in merito ai problemi del giovedì sera, come citato da alcuni di voi e anche dal consigliere Sestili, che ha fatto delle dichiarazioni sulla stampa, questa estate, dicendo che i problemi del giovedì sera erano risolti. Io ho frenato qualcuno vicino a me che voleva replicare dicendo "Sono morti fino a quando non ci saranno più gli studenti". Questa è la prova che siete già preoccupati da quelle affermazioni puramente politiche che sarebbe meglio evitare. *(Interruzione)*. Tutto quello che si dice può essere usato contro di noi, come quando il Sindaco dice giustamente che io ho detto che non è stato il peggiore Sindaco. Ma io non ho il timore di affermarlo, contrariamente ad altri di questo Consiglio.

Le variazioni che riguardano questa delibera sono legate principalmente all'azione dell'ambito che noi attiviamo anche per altri Comuni come è stato già detto. Questo ci crea dei problemi nella formazione del bilancio, perché comunque siamo costretti sempre a fare delle variazioni, perché queste entrate non sempre sono certe, non si sa quante sono. Gli ultimi accadimenti nei confronti degli altri Comuni

della nostra Comunità montana... Presidente se a qualcuno non interessa partecipare a questo Consiglio sarebbe meglio allontanarli.

La mia preoccupazione è volta a quei Comuni che hanno dissentito nei nostri confronti, non per le motivazioni che li hanno mossi ma propri perché noi strategicamente, per far rivivere questo territorio abbiamo bisogno di dare un input agli altri Comuni. *(Interruzione)*. Infatti io sto dicendo che il fatto che gli altri Comuni hanno fatto delle azioni contrarie alla nostra Amministrazione o alla presidenza di questa città nella Comunità montana, qualcosa vorrà dire. Noi della minoranza non abbiamo conoscenza delle motivazioni, quindi andiamo a sensazioni e giustamente siamo preoccupati, perché noi non possiamo essere Urbino contro tutti ma dobbiamo essere il collante di tutte le Amministrazioni comunali. Spero che queste risorse che sono a disposizione dell'ambito siano fatte tutte in trasparenza e non come qualcuno poteva dire avanzando dei dubbi. Io non ho elementi per dire che questo è, però volevo porre l'attenzione sul fatto che quando uno fa il capofila si sa che si prende delle responsabilità che spesso potrebbero essere anche a proprio svantaggio.

Chiudo dicendo che approfitto di questo passaggio proprio perché l'ambito è gestito da questa Amministrazione nel proprio bilancio, quindi distribuisce le risorse, distribuisce i servizi pertanto occorre fare particolare attenzione, perché nel prossimo futuro, se noi non facciamo squadra con gli altri Comuni non andiamo da nessuna parte, quindi questo è un elemento importante per il futuro di questo territorio, di questa città, perché dobbiamo assolutamente riavere quella fiducia dagli altri Comuni, che attualmente non abbiamo più. Questo è, a mio parere, lo stato delle cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Le farò recuperare il minuto e mezzo che ho preso prima.

Ribadisco che ha ragione il consigliere De Angeli quando dice che è una ripetizione, ma se lo stato di attuazione dei programmi venisse fatto come ho appena accennato, nel

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

rilevare ciò che non si è potuto fare — e l'elenco l'ho fatto — forse questa relazione avrebbe un significato, invece così non è perché si ripete pari pari quello che già si è scritto.

All'assessore ai servizi sociali dico che non metto in dubbio che la decisione sia unanime e che i sindaci sono di colore trasversale ma qui dobbiamo chiarire che ogni sindaco va alla riunione dei sindaci sapendo quali sono le necessità Comune per Comune, poi si va là e si decide. Invece noi no, noi dobbiamo soltanto dedurre quello che si fa. Qui nessuno sospetta chissà che cosa, non è mia abitudine, però il fatto che ci sia il consenso dei sindaci non significa niente, significa soltanto che siete stati bravi, i sindaci tutti, a dividere le somme, le risorse a pioggia, tanto è vero che appena non è avvenuto, è capitato quello che è capitato alla Comunità montana. Lei non mi tranquillizza affatto, anzi. Mi pare di aver capito che ciò che è avvenuto alla Comunità montana dipende dal fatto che le risorse non sono andate come loro volevano, quindi non significa niente, perché lì ognuno strappa quello che può strappare, tutti contenti e vanno d'accordo. Ma dove stanno queste attività di cui il Comune di Urbino ha necessità? Ad esempio, quanto paghiamo di affitto a Urbino 2 per le attività? Circa la valutazione di 7-8 mila di euro dell'appartamento, non era il caso che il Comune di Urbino l'acquistasse un appartamento, così non pagava l'affitto? Anche se un buco degradato, almeno era proprietario. Lei non ce l'ha mai chiesto in un Consiglio. Quanto si paga di affitto per quegli ambienti che il Comune gestisce per le attività. Lo sapete che la valutazione di quegli appartamenti, con il bando, è di 8.000 euro? In un paio d'anni li avremmo acquistati. E' questo che ci dovete venire a dire. Chi mette in dubbio che non ci sia l'unanimità? Ma cosa mi importa dell'unanimità?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ovviamente su questa verifica degli equilibri di bilancio non c'è assolutamente nulla da approvare, per cui è un miscuglio di cose che fa arrabbiare più di prima, perché tra l'altro scopri sempre nuove cose

su cui non sei mai stato informato. Sul piano strategico, qui dentro non ci sono neanche le situazioni vecchie. Avevamo detto che il piano strategico andava alla fine del 2014 e sapevamo che avevamo bisogno, intanto, di fare una variante seria al piano regolatore che non è stata fatta. Una serie di questioni dove si è vista un'amministrazione che ha prodotto poco. E' vero che siamo in periodo di crisi ma l'avevamo già detto prima, ancora in campagna elettorale. L'Amministrazione si trova in grosse difficoltà, quindi cosa avanza? Non avanza niente, anzi più andiamo avanti e più peggiora, la sostanza reale è questa. Questo bilancio non dice assolutamente nulla e non mi sento assolutamente di votarlo, perché ripete sempre le stesse cose, non ha niente di nuovo e quello che non è stato fatto non viene citato. Quindi cosa volete votare?

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 5 contrari (Ciampi, Gambini, Foschi, Bonelli e Guidi)

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Questa è una storia che parte da lontano, parte dal 1998 quando l'Amministrazione comunale portò a conclusione i due stralci espropriativi a Canavaccio, uno a febbraio e un altro a settembre. Tra i proprietari c'erano i fratelli Cossi ed altri. Il valore dei terreni all'epoca fu stimato in 25.000 lire a mq e l'indennità di esproprio all'epoca veniva calcolata in base all'art. 5 bis, comma 1 del decreto 3343 del 1992, normativa in vigore

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

alla data dell'esproprio. Tale criterio produceva un valore di indennità a mq pari a circa metà del valore venale degli immobili, quindi 12.500 lire a mq, circa 6,5 euro di oggi. Al termine delle procedure alcuni proprietari accettarono bonariamente la trattativa ed altri invece fecero ricorso sia per l'esproprio del febbraio sia per l'esproprio del settembre 1998 per quanto riguardava il valore del terreno. La Corte d'appello invece di unificare le due procedure si è espressa in tempi diversi: prima per l'esproprio fatto nel settembre del 1998, stabilendo il valore del terreno in 34.000 lire, nel 2005 e l'Amministrazione versò il conguaglio alla Cassa depositi e prestiti. Mentre prima aveva versato alla Cassa depositi e prestiti la metà circa delle 25.000 lire a mq, dopo la sentenza della Corte d'appello, a conguaglio la somma rideterminata dalla Corte d'appello stessa. Gli espropriati fecero di nuovo ricorso in Cassazione contro la sentenza, per vedersi riconoscere un maggior valore delle aree. Nel frattempo la Corte costituzionale, nel 2007 stabilì che i terreni dovevano essere pagati con il valore commerciale, che in quel caso era di 34.000 lire e la Corte d'appello nel 2009 si espresse per quanto riguardava l'esproprio del febbraio, perché la Corte d'appello si espresse prima per l'esproprio del settembre, nel 2005, poi nel 2009 si espresse per l'esproprio del febbraio 1998. In quel caso, visto che c'era stata la sentenza della Corte costituzionale, l'Amministrazione comunale ha versato presso la Cassa depositi e prestiti il valore pieno di quel terreno. Però, nonostante che la Corte d'appello stabilì che il valore fosse di 34.000 lire, anche in quel caso gli espropriati — Cossi ed altri — hanno fatto ricorso presso la Corte di cassazione per vedersi riconoscere un valore ancora maggiore. Per cui oggi noi prendiamo atto che la sentenza ha confermato il valore di 34.000 lire come stabilì la sentenza della Corte d'appello. Questo ci fa pensare che anche la sentenza che dovrà essere emessa per quanto riguarda il primo esproprio pensiamo che sarà uguale a questa. Per cui oggi si tratta di conoscere la differenza rispetto a quanto stabilito dalla Corte di cassazione, per cui non si fa altro che andare a rideterminare a conguaglio le cifre che dovranno essere versate presso la Cassa depositi e prestiti, che ammontano in

base alla delibera a 228.502 euro. Questo il conguaglio per quanto riguarda i terreni, più le spese legali. Tutta questa storia nasce a seguito di una serie di sentenze che ci hanno portato alla situazione attuale, per cui noi come Amministrazione non possiamo fare altro che prenderne atto perché le normative dell'epoca sono state tutte seguite in maniera precisa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Commento e anticipo l'orientamento di voto. Questo, di fatto, è diventato un obbligo di legge perché il disposto che abbiamo è una sentenza del giudice, quindi abbiamo poco da dire se non che in futuro dovremo sempre stare più attenti a quelle che una volta non lo erano ma oggi rischiano di essere delle cause temerarie. Non ho altro da aggiungere, perché questo è un obbligo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questa delibera è qualcosa di orrendo e vi spiego perché. La legge di esproprio che stabiliva che andava riportato l'indennizzo del valore commerciale dell'area risale al 1995. E' vero che il funzionario ci prova a mettere l'indennizzo più basso della "legge di Napoli", perché è quello che ti dà meno soldi possibili sull'area, però fatto questo un dirigente di buon senso, come fanno tutti quelli che espropriano i terreni e che fanno questo, chiama la controparte una volta che ha fatto un primo ricorso e si mettono a discutere sul prezzo addivenendo a una soluzione che viene pagata. E' la cosa più sana e più corretta che c'è, anche se è una pubblica amministrazione. Quindi noi ci troviamo di fronte a una delibera che ci chiede di approvare una spesa di 244.550 euro quando probabilmente l'indennità da conguagliare sarebbe stata anche inferiore. Ci troviamo spese varie, che per me andrebbero a carico di chi ha portato avanti la pratica, pari a 143.950 euro, perché così deve essere, perché ha portato avanti una pratica quando si sapeva benissimo che la Corte di cassazione sono decenni che dà sempre ragione a chi è

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

stato espropriato. (*Interruzione*). Non è vero? Ve lo dico io. (*Interruzione*). Non è vero, perché se viene da una denuncia depositata al tribunale, il dirigente ha facoltà di discuterne. Comunque voi la volete girare come vi pare, però vi dico che questa delibera, oltre al fatto che siamo dovuti ricorrere per forza al debito fuori bilancio perché non era stato previsto prima, quindi doppio errore, è vergognosa, perché dobbiamo approvare una spesa che molto probabilmente poteva essere evitata. Pensatela come volete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Condivido quello che ha detto il consigliere Bonelli. Ormai abbiamo fatto altre volte considerazioni in merito. Purtroppo questo ulteriore esborso ci pesa, proprio perché non riusciremo, probabilmente, a recuperare queste somme dagli assegnatari dei lotti e questa è la domanda che faccio anche all'assessore: dovrebbe esserci un rientro di queste somme e da mia sensazione e da sensazione di molti non si riusciranno a recuperare. Questo è un danno grave per il nostro Comune. Non so se le valutazioni fatte dagli uffici siano state adeguate alle normative che erano in vigore in quel momento ma se tanto mi dà tanto, penso di no. Le considerazioni a volte vanno fatte anche in questo modo, perché un amministratore deve anche lavorare sulla base delle sensazioni. Se penso che lo stesso dirigente, gli stessi uffici hanno fatto, recentemente, non più di un anno e mezzo fa, una valutazione del terreno davanti all'ex Consorzio a 0,70 a mq quando il pool di tecnici l'ha valutato invece a 70 euro... (*Interruzione*). Non dopo. Al di là di quello che ha detto l'ex dirigente Giovannini, che è cambiata la normativa o che voi avete affermato, da quando è stata fatta quella valutazione a quando è stata fatta questa perizia non è cambiata nessuna normativa. Siccome stiamo parlando di un terreno simile o comunque di un terreno che non poteva essere in nessun modo valutato 0,70, questo mi fa pensare che queste valutazioni siano state fatte in maniera leggera. Non so come possa fare un tecnico un errore di questo genere, perché qui è tutto

possibile, come espropriare i terreni a un euro e poi rivenderli a 30 o 40 euro. Questa è la stessa cosa. Qui è l'arte del possibile: qualsiasi cosa si fa va bene, io esproprio Corbucci a un euro poi do ad Annibali a 40. Si può fare anche questo, evidentemente si può fare, come si poteva fare nella zona industriale di Schieti dove c'era un piano regolatore e senza venire in Consiglio si è fatta una riga più in là e si è formato un altro lotto. Questo accade in questa Amministrazione, questo è quello che è accaduto in questa Amministrazione, non ho problemi ad affermarlo, perché ero in Consiglio comunale dal primo all'ultimo giorno, da quando il piano regolatore arrivava lì e dopo un determinato periodo, senza venire in Consiglio il piano regolatore arrivava più in là, tant'è che è stato costruito un altro capannone sopra il fiume. Qui tutto è possibile.

Tornando alla delibera, è vero che ci sono stati le variazioni, gli aggiornamenti e quindi in quel momento valeva una cifra e subito dopo poteva valerne un'altra, ma una transazione bonaria è mai stata intentata da qualcuno? A me non risulta che è stata intentata. (*Interruzione*). Il problema è che le spese legali non le pagano i responsabili di questo procedimento ma il cittadino e noi le approviamo, voi le approvate, perché io le avrei fatte pagare a loro le spese legali, quelle di Canavaccio, quelle di Campagna, dappertutto. Io e lei Sindaco saremo altrove e i cittadini le pagheranno fra dieci anni ma le pagheranno, tutte. Vi chiedo almeno di avere il buon gusto e il buon senso di non essere tranquilli, perché nell'approvare questa delibera almeno abbiate il buon gusto di non essere sereni, perché non dovete essere sereni, non dobbiamo essere sereni nessuno di noi, perché questa pratica non può essere deliberata con serenità. Sono 260.000 euro di soldi che abbiamo sottratto ai nostri cittadini con la nostra incapacità a governare la città, questa è la verità vera, e con l'aver approvato sempre tutto quello che gli uffici hanno fatto lei Sindaco sa bene che ci sono stati degli errori. Quindi voi approvate questa delibera, vi prendete la responsabilità di fare ulteriore debito che pagherà la città, però abbiate il buon gusto di farlo con un po' di preoccupazione, non di serenità come se aveste fatto tutto quello che era possibile

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

fare. Non è così Sindaco, secondo me non è così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Intanto avete dato 410.000 euro nel 2011, 265.000 adesso, c'è una terza sentenza pendente, sempre relativa all'esproprio di Canavaccio e sento tutte le lacrime, la disperazione perché non vi è stata ancora rimborsata l'Imu della prima casa ma qui noi abbiamo già speso tutto quanto dovremmo incassare con l'Imu prima casa. Il Sindaco è molto fiducioso ma il problema è che incombono altre perdite, perché ad esempio non valutato, perché non mi compete, ciò che stabiliranno gli avvocati e i giudici ma lei sa che il Ctu di Campagna, al ribasso ha già stabilito un esproprio del valore di 500.000 euro, anche se Campagna ne voleva molti di più. (*Interruzione*). Però sono 500.000, non 6.000 come avevate fatto voi. Quello è il punto. Mentre l'Amministrazione voleva dare 6.000, ne deve dare 500.000 secondo la Commissione tecnica unica. Però andiamo oltre.

Nel bilancio previsionale, all'uscita di questa cifra si diceva che l'entrata sarebbe venuta dal conguaglio indennità di esproprio, però leggendo la relazione si dice che è stata avviata. Lei assessore ci ha detto che una parte della cifra era già depositata presso la Cassa depositi e prestiti, ma siccome l'esproprio era minimo e il prezzo è salito di tanto, ci vuol dire qual è la differenza fra quanto è depositato presso la Cassa depositi e prestiti e quanto è il conguaglio? Ci vuol dire da dove prendete quei soldi? Non potete presentarci un debito fuori bilancio senza indicarci dove prendete tutti i soldi. Nel bilancio previsionale, nel Peg di entrata dite che sarà conguaglio indennità esproprio Canavaccio, quindi mettete 265.000, poi lei mi dice che è depositato: ditemi quanto è depositato, ditemi qual è la differenza e quale l'azione. Non potete sottoporre al voto dei consiglieri una delibera nella quale non viene indicato dove prendete i soldi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Me la sbrigo subito perché l'unica cosa che mi premeva conoscere è la seguente. Circa la corresponsione degli aventi causa, nel senso di coloro che poi hanno beneficiato di questi lotti di terreno espropriati, siccome la delibera è di aprile, che cosa è stato fatto alla data attuale per valutare il recupero delle somme suddette? Questa è la domanda principale, fermo restando che l'errore di valutazione ci sta, però se noi abbiamo la certezza che alla fine chi ha avuto un beneficio non giustificato alla fine debba risarcire questa situazione, alla fine il Comune viene fuori anche in maniera tranquilla. Certo, rimane sempre un valore di interpretazione, un valore valutativo della norma ma probabilmente, con il susseguirsi delle norme questo potrebbe anche essere giustificabile e giustificato ma attualmente vorrei conoscere, ai fini di tutelare il Comune, quali sono le azioni che sono state intentate da quel momento ad oggi: c'è un piano, abbiamo già individuato i soggetti, abbiamo già fatto una lettera bonaria, abbiamo fatto un tentativo di conciliazione? Cosa è stato fatto?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Allacciandomi a quello che diceva Serafini, vorrei sapere: la quota che dovrebbe essere pagata dalle ditte che hanno costruito sui terreni oggetto di questa sentenza, a quanto ammonta? E' compresa nei 244.000 euro del totale o è già esclusa? Perché ho visto che sommando i vari importi della delibera si arriva a una cifra maggiore rispetto a questi 244.000 euro. Ovviamente, rispondendo a Gambini, non è che andiamo a votare questa delibera a cuor leggero ma non possiamo fare altro, perché o deliberiamo di mettere fuori i soldi oppure verranno pignorati i beni del Comune. Quindi non possiamo far pignorare i beni del Comune e ci rimane solo un'alternativa di responsabilità, che è trovare i soldi. A proposito di trovare i soldi, nella variazione di bilancio di oggi era inserito questo punto? Era già nel bilancio di previsione, dice l'assessore.

A quanto ammonta la quota in carico alle

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

ditte, quindi? E la quota mancante rispetto a quanto scritto nella delibera, a cosa è dovuto?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intervengo per dare un contributo, se possibile. Premesso che comunque la delibera, per come è scritta e per come è presentata non rende chiara la situazione, quindi per questo motivo il mio voto non sarà favorevole, intendevo con il mio intervento dare un contributo anche da un punto di vista tecnico su questa questione, perché a volte noi mettiamo insieme cose diverse e fatti diversi. Ci sono situazioni, ad esempio come quella citata anche dal consigliere Ciampi sull'esproprio Campagna che sono diverse da questa, nel senso che lì si parte da una valutazione del terreno con un criterio che è stato poi ritenuto non adeguato come valutazione. Qui la cosa è un po' diversa, perché quando è stata fatta la valutazione di questi terreni, è stata fatta sulla base delle norme che vigevano in quel momento. La legge per quanto riguarda gli espropri di aree edificabili prevedeva all'epoca la determinazione di un'indennità pari alla media tra il valore venale e il valore agricolo dei terreni. Quindi sulla base di questo è stata fatta la valutazione e quindi sono state determinate le indennità di esproprio. Cosa è successo? Che Cossi ed altri — ma in particolare questa azione è stata fatta da Cossi — anche per il fatto di non avere poi tutta questa necessità di avere i soldi, mentre altri sono addivenuti all'accettazione dell'indennità, perché poi, d'altra parte, non si poteva fare più di tanto, hanno fatto ricorso puntando sul fatto che nel tempo poteva anche modificarsi la legge. Questo già era successo negli anni precedenti, perché la prima legge che riguarda l'esproprio di aree edificabili, quella della "legge casa", prevedeva addirittura la determinazione dell'indennità di esproprio anche in aree edificabili commisurata al valore agricolo, tant'è che se andate a vedere alcuni espropri fatti anche nella nostra città — Piansevero — negli anni '70, sono stati espropriati i terreni edificabili a valore agricolo, cifre veramente irrisorie.

Cosa è successo? E' successo che suc-

cessivamente le normative sono cambiate addirittura due volte. L'ultima è cambiata addirittura dopo il 2008. Era già stato fatto il testo unico sugli espropri ed è cambiata di nuovo. Adesso la legge riconosce nel caso di espropri di aree, di terreni edificabili, il valore di mercato. Cossi che aveva fatto continuamente ricorso e non aveva mai accettato l'indennità, si è trovato a poter utilizzare la nuova normativa, quindi è ovvio che a quel punto il giudice e le varie sentenze hanno dato ragione, non nel senso che era sbagliato il calcolo effettuato allora ma soltanto che la modalità di determinazione è stata modificata dalla legge. Questa è la sostanza prevalente di questa delibera e, ripeto, in altri casi le cose sono un po' diverse. *(Interruzione)*. Esatto, è stata modificata perché è stata riconosciuta addirittura l'incostituzionalità. Da ultimo è addirittura intervenuta la Corte europea.

Ripeto, per come è presentata la delibera però è assolutamente non chiara, perché non si capisce quali sono le somme già versate ecc., poi non viene spiegato affatto, quasi niente, come si pensa di recuperare le somme, perché l'esproprio è stato fatto con una modalità particolare: siccome il Comune non aveva i soldi per fare gli espropri e questo consentiva anche di verificare la reale volontà dei proprietari di acquisire il terreno, praticamente il Comune che è l'ente pubblico può promuovere l'esproprio perché lì è un Pip, ma le somme venivano poi pagate dai proprietari ai quali veniva assegnato il lotto. Se uno va a vedere come sono fatti questi contratti di acquisto, c'è una norma. Inviterei l'assessore a portare queste cose, in modo da rendere i consiglieri informati. I proprietari, quando hanno acquistato sapevano che acquistavano in quel modo e si assumevano anche quel rischio minimo di un eventuale conguaglio se ci fossero stati dei ricorsi. Però, ripeto, sono comunque contrario perché la delibera è presentata non in maniera chiara, pur conoscendo io abbastanza l'argomento, e non viene spiegata bene neanche questa cosa con i proprietari, per cui il Comune paga, poi questi non pagano, cosa succede? Il bello è che noi ci dovremmo mettere qui addirittura a fare causa, perché se questi non ci restituiscono i soldi che noi adesso deposita-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

mo, dobbiamo instaurare un contenzioso con questi proprietari e diventa una cosa assurda.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Guidi ha illustrato i passaggi in maniera esauriente, però da quello che mi risulta, all'epoca è stato applicato l'art. 5, commi 1 e 2 del D.Lgs. 333 del 1992, una normativa in vigore alla data dell'esproprio. Tale criterio produceva un valore di indennità al metro quadro pari a circa metà del valore venale degli immobili, quindi 12.500 lire che oggi ammonterebbero, presuntivamente, a euro 6,5. Quindi all'epoca è stata applicata questa normativa. Poi una parte degli artigiani, dei proprietari hanno accettato la trattativa bonaria e hanno incassato quello che dovevano incassare, Cossi ed altri hanno continuato a fare ricorsi alla Corte d'appello, poi siccome avevano questi giudizi pendenti è uscita una sentenza della Corte costituzionale che addirittura era retroattiva e riguardava anche i giudizi pendenti e Cossi ha usufruito anche di questo.

Al consigliere Ciampi adesso non so dire la somma totale, però so che all'epoca l'Amministrazione comunale ha versato nella Cassa depositi e prestiti la metà di 25.000 lire. Oggi siccome il Ctu della Corte di appello di Ancona ha stabilito che la cifra doveva essere pari a 34.000 lire corrispondenti a 17 euro, quella differenza deve essere conguagliata, però su quanti mq non glielo so dire. Qui tutto nasce dal fatto che la sentenza della Corte costituzionale ha reso retroattivo il recupero di queste somme, che per me è una cosa strana, per cui alla fine si è venuta a determinare questa situazione. Per quanto riguarda la richiesta ai proprietari delle somme a conguaglio, la delibera dice che verrà fatta la richiesta. Sui 400.000 euro la richiesta è stata fatta, loro non sono disponibili a pagare, si stanno opponendo. Noi stiamo proponendo anche una rateizzazione, quindi andiamo loro incontro purché recuperiamo queste somme. Per le modalità per richiedere il conguaglio sono queste, non possiamo far finta di niente. Mi dispiace che Guidi non voterà a favore ma nel momento in cui riconosce la sostanza della situazione, penso che dalla delibera si evinca

comunque tutta la situazione, credo sia un atto dovuto votare a favore. All'epoca era in carica un'amministrazione diversa da quella attuale, comunque la situazione si è venuta a creare a seguito di una serie di sentenze che c'erano. Voi richiamate la responsabilità del dirigente ma il dirigente all'epoca ha applicato le normative. Non so se poteva fare qualcosa di diverso ma la legge era quella, anche se fosse andato a una trattativa bonaria i valori erano quelli, non poteva alterare o fare una trattativa su valori diversi. Mi sembra che la situazione fosse abbastanza inquadrata in determinate procedure, in determinati procedimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Presentare un debito fuori bilancio e pretendere che i consiglieri votino in modo così confuso, non è concepibile. I consiglieri si domandano: ma siamo in un Consiglio comunale? Cominciamo da qui. Io i contratti li ho letti tutti, uno per uno e l'unica espressione che può spingere a chiedere alle ditte di pagare è "Paghiamo tot, salvo conguaglio", ma non viene specificato che tipo di conguaglio, per quali ragioni, nient'altro. Il problema è che nello stato di attuazione dei programmi viene detto che c'è un debito fuori bilancio con una spesa di 244.000 euro. Quando lei dice "Non lo so", assessore, è grave, perché io voglio sapere quanto è depositato presso la Cassa depositi e prestiti, qual è la differenza e dove, in quale azione prendete la differenza. Quello va detto. Voi ci fate votare lo stato di attuazione dei programmi, ci portate debiti fuori bilancio. Oltretutto voi dite: se pagano spontaneamente bene, altrimenti si renderà necessario adire le vie legali. Quanto? Come? Con la giustizia lumaca che c'è in Italia? O è piuttosto un modo per dire "Ormai quel che è fatto è fatto, paghiamo". (*Interruzione*). Abbia pazienza, lei dice che la competenza è del dirigente, mi sottopone una delibera, io leggo e non vado a chiedere al dirigente. Al dirigente il conto lo deve chiedere lei che è assessore. Io consigliere comunale il conto lo chiedo a lei. (*Interruzione*). Sa cosa le dico, assessore? Che questa delibera va sottoposta anche altrove, perché non potete sotto-

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

porre al voto una delibera così. Voi dite “si renderà necessario adire le vie legali”. Qui rispondo al consigliere Serafini, ma gliel’avevo già detto, che praticamente non hanno fatto ancora niente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 5 contrari (Ciampi, Gambini, Foschi, Bonelli e Guidi)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere 5: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Iniziamo con una comunicazione. Si tratta soltanto di ufficializzare in questo consesso la nomina del sig. Attilio Fini quale componente della Giunta comunale con le stesse deleghe dell’assessore precedente. Oltre a prendere atto della nomina dell’assessore Fini, io per primo, come Presidente del Consiglio comunale gli auguro buon lavoro.

Ha la parola l’assessore Fini.

ATTILIO FINI. Ho accettato, dopo una chiamata che il Sindaco Corbucci ha fatto anche con altre persone, questa carica perché avevo anche detto a lui delle esperienze precedenti. Mi sono occupato per anni del problema del turismo ad Urbino anche se i problemi che ho affrontato non sono stati grossi, però ho lavorato molto per la città. Siccome amo Urbino e sono nato nel centro storico, se mi si dice di fare qualcosa lo faccio volentieri senza alcun problema oggi. Ho già cominciato a camminare, correre e caricare le robe nella spalla come ho fatto sempre con la Pro Urbino e con altre associazioni. Spero di fare in questi pochi mesi qualcosa di positivo. Se non sarò capace vi chiedo scusa in anticipo, però qualcosina in mente ce l’ho e cercherò di farlo volentieri.

Vorrei anche dire a Lucia Ciampi che da 15 anni non sono più iscritto ad alcun partito.

(Applausi)

PRESIDENTE. Mozione del capogruppo Ciampi sull’Ersu.

Ha la parola il consigliere Ciampi per illustrarla.

LUCIA CIAMPI. Non per alimentare la polemica ma se un consigliere d’opposizione presenta una mozione con un oggetto che secondo me veramente interessa alla città, disponibile a che fosse presentata da tutti i capigruppo, perché mi sembra giusto, vedo però che il vuoto nei banchi del Pd... (*Interruzione*). Come peso sì. Mancano anche il segretario, il vicesegretario e sinceramente un po’ di malinconia prende.

Ho qui i documenti, ho letto sia la deliberazione del consiglio di amministrazione dell’Ersu che la relazione della dirigente. Non discuto l’aspetto formale perché non mi compete e non sarei neanche in grado, però tratto l’aspetto politico. Il tentativo, ogni tanto, di penalizzare la città di Urbino è costante e continuo, ci provano in tutti i modi e secondo me, Sindaco, si rende necessario che si faccia capire una volta per tutte che è ora di smetterla. Lei quale Sindaco che rappresenta tutti deve dire che è ora di finirla. Il tentativo è di togliere a Urbino perché devono finire il Buon Pastore. Quindi è ora che i Collegi cadano non mettendoci più neanche un mattone in modo che c’è una motivazione, perché l’argomento di fondo è questo. Ad esempio so che lunedì c’è stata la Commissione che la dirigente nomina dicendo “Non nomino più il segretario perché tanto la Commissione e la Giunta dopo, bocceranno”. Invece la Commissione bilancio, su proposta del Pdl e all’unanimità, ha votato per il mantenimento dell’autonomia amministrativa. E’ chiaro che dipende dalla Giunta cosa deciderà, però secondo me il Consiglio comunale dovrebbe far sentire forte la voce dicendo che è ora di smetterla, perché se non glielo diciamo una volta per tutte, ci ritorneranno continuamente, perché questo documento non era pubblico e probabilmente, se non ce ne fossimo accorti, la decisione della Commissione sarebbe stata diversa e a cose fatte non si può intervenire. (*Interruzione*). La dirigente, nel rigettare la permanenza in servizio del direttore aveva detto “La boccio, perché tanto la Commissione

 SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

prima e la Giunta dopo decideranno per la bocciatura”. Invece la Commissione praticamente ha smentito la dirigente. Poi, avendo la fortuna di avere un assessore regionale, ce lo specificherà, però, ripeto, già la Giunta si trova in una situazione più critica, perché la Commissione si è espressa in un certo modo. Facciamo arrivare la nostra richiesta, poi chi ha le armi le userà.

*(Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Inizio dicendo che apprezzo l'attenzione che il capogruppo Ciampi ha posto su tutta questa vicenda. Aggiungo che sono convinto che prevenire è meglio che combattere. Siccome nella storia recente di Urbino abbiamo più volte assistito a dei capovolgimenti di fronte per quello che riguarda le assicurazioni che di volta in volta vengono fornite circa il mantenimento di importanti realtà ed enti urbinati, ci siamo associati, ci associamo agli intenti di questa mozione proponendo però di modificare il testo non tanto nella sostanza perché la condividiamo, quanto nella forma, perché riteniamo che se questo deve essere un documento ufficiale che va poi trasmesso alle autorità e agli enti di riferimento, è bene che questo linguaggio sia il più chiaro possibile, scevro da sovrainterpretazioni e vada diretto al punto. Proprio la parte conclusiva della mozione è stata lasciata inalterata perché effettivamente era più di effetto e non aveva nessun intento tendenzioso, ostile, contrario alle attività legittime di Giunta regionale. Proponiamo di modificare il testo. Secondo me diventa una questione puramente di aderenza a una forma istituzionale...

PRESIDENTE. Se per correttezza vuol darne lettura, così conosciamo tutti quanti il testo che andremo a votare.

PIERO SESTILI. Lo leggo volentieri: *“Preso atto della delibera dell'ERSU n. 64 del 10 settembre 2013, della missiva della Dir-*

gente Regionale Dott.ssa Del Bello del 9 agosto 2013 cui la suddetta delibera fa riferimento, nonché della Delibera di Giunta Regionale n. 1128 del 29 luglio 2013 richiamata da tale missiva;

che il C.D.A. dell'ERSU ha assunto una posizione nettamente critica, sulla base di attente valutazioni giuridiche e normative, nei confronti di tale missiva e delibera di Giunta Regionale;

temendo che questi accadimenti possano sottendere al permanere, in Regione, di una tendenza ad accentrare ad Ancona ogni potere decisionale sugli EE.RR.SS.UU., con pesanti ripercussioni su quello urbinato;

considerato che, in questa luce, la questione sollevata dagli Uffici Regionali sulla permanenza in servizio del Direttore dell'ERSU di Urbino potrebbe riflettere l'effettiva volontà di orientare future scelte verso la centralizzazione degli EE.RR.SS.UU.;

valutata l'importanza dell'ERSU per l'organico sviluppo dell'Università di Urbino – definito strategico per i futuri scenari della città e del territorio – attraverso i servizi e l'ospitalità offerti alla collettività universitaria, peraltro ancora in crescita;

considerata l'inopportunità di modificare, in aggiunta a quanto sopra, l'assetto dell'Ente proprio quando l'ERSU urbinato è impegnato nella ristrutturazione dei Collegi Universitari; rimarcata dunque la rilevanza della questione, più volte espressa unitariamente da tutte le realtà cittadine

SI CHIEDE

al Consiglio Comunale di prendere unanimemente posizione a favore dell'ERSU di Urbino affinché venga una volta per tutte accantonato il tentativo regionale di spostare ad Ancona – attraverso l'ERSU unico o altre forme di accentramento – il fulcro gestionale dell'Ente, non dimenticando che esso rappresenta una delle più importanti realtà dell'economia del territorio comunale, intercomunale e provinciale”.

Le firme raccolte al momento sono: Ciampi, Sestili, Bartolucci, Bonelli, Gambini, Foschi, Salvetti e Mechelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

ELISABETTA FOSCHI. Ritengo che, magari non nel documento, però una condanna verso l'operato della Regione la dovremmo esprimere, perché siamo di fronte a un ente che ha respinto la richiesta da parte del consiglio di amministrazione dell'Ersu di Urbino di provvedere alla nomina di una determinata persona così come è competenza dell'Ersu fare; abbiamo visto respingere la proposta avanzata dal consiglio di amministrazione dell'Ersu, con una lettera della dirigente regionale che mette nero su bianco come il diniego rispetto al nominativo proposto dall'Ersu sia motivato da una delibera assunta dalla Giunta regionale il 29 luglio. Tra l'altro una delibera che doveva ancora acquisire il parere della Commissione competente, perché va da sé che la Giunta può deliberare qualsiasi cosa, ma fino a quando non riceve il parere della Commissione e poi torna ad approvare definitivamente l'atto, quell'atto non ha alcun valore. Questo atteggiamento non possiamo addebitarlo solo alla dirigente, perché sono convintissima che la dirigente non si è mossa di testa sua ma si è permessa di scrivere una lettera facilmente attaccabile anche dal punto di vista giurisdizionale — infatti l'Ersu si è mossa sotto questo aspetto — e la dirigente non si sarebbe esposta a tanto se non avesse avuto al copertura politica e la copertura politica, anche se ci auguriamo sempre di no, c'è e come, perché il disegno rimane quello. Va detto che la Giunta regionale non è riuscita a fare l'Ersu unico con la famosa proposta di legge, perché in Consiglio è sempre stata osteggiata e respinta, e allora prova un'altra via, prova con la via sotto il titolo della spending review — ormai con la spending review si giustifica ogni cosa — e con la scusa della spending review si è inventata questa sorta di provvedimento in cui, alla lettera m) dice che per risparmiare non consentiranno più il trattamento in servizio di quelli che potranno andare in pensione.

Ripeto, la copertura politica che la Regione ha dato a quel provvedimento va condannata. Io mi auguro che qui non si creda più alle parole di Luchetti e chicchessia: non c'è nessuna intenzione di mantenere l'autonomia amministrativa e gestionale degli Ersu sui territori. Ripeto, fallito il tentativo di farlo attraverso una

legge lo fanno attraverso questo provvedimento, per cui ci sarà questo che va in pensione, tra l'altro mi preme sottolineare come la spending review vale ad Urbino, non vale a Macerata perché Macerata, dove pure l'Ersu aveva un dirigente interno in grado di ricoprire quel ruolo, non è stato nominato il dirigente interno, è stato preso un esterno, tra l'altro pensionato. Prendo atto, quindi, che a Macerata giusto l'altro ieri Luchetti ha nominato un direttore dell'Ersu pensionato, esterno, e ad Urbino per la spending review si deve risparmiare e quello che c'è non lo si può riconfermare. Cominciamo a guardarli bene questi segnali, perché sono abbastanza evidenti e non sono rassicuranti, sono molto preoccupanti. Penso che loro questo obiettivo arriveranno, purtroppo, a raggiungerlo. La Commissione bilancio cos'ha fatto, ieri? Era chiamata a esprimere un parere e il parere è obbligatorio ma non vincolante. Il parere è stato espresso con la raccomandazione da parte di tutta la Commissione, su proposta del Pdl, di mantenere l'autonomia amministrativa e gestionale dell'Ersu. Sono preoccupata però, perché il parere, ripeto, è obbligatorio ma non vincolante, più di fare una raccomandazione la Commissione non poteva fare, perché poteva suggerire di depennare la lettera m) o h) — non ricordo — ma la Giunta avrebbe fatto quel che comunque vuol fare, perché altre volte si è comportata in maniera differente rispetto al parere della Commissione e le dichiarazioni che ha rilasciato Luchetti sul giornale nel replicare alla collega Ciampi non lasciano tranquilli, perché lui continua a dire “Non vi tocchiamo l'Ersu” — grazie: che portino proprio via l'Ersu non lo penso neanche io — però altra cosa è dire “Vi lasciamo l'autonomia”. Anche perché precisa che siamo in una fase di ristrettezze economiche, bisognerà vedere come uscirne. Quindi non è che ha smentito il disegno. Il disegno c'è ed è quello. *(Interruzione)*. Loro ti dicono che lì poi non c'è nessuno in grado... A Macerata hanno giustificato l'assenza di un dirigente, che pure c'era, perché doveva avere chissà quali requisiti che solo questo proveniente da Catania aveva. Sono bravi a giustificare l'avvento di chiunque. Quindi, con il fatto che questo va in pensione, rimane per un anno quello di Ancona, a quello di Ancona si darà la

SEDUTA N. 58 DELL'1 OTTOBRE 2013

possibilità di vedere una gestione unica, lasciando magari sul territorio i consigli di amministrazione con poteri molto limitati. Non accontentiamoci dei contentini, mi raccomando, perché quella dei consigli di amministrazione è proprio la classica spalmata di vaselina. (*Interruzione*). Vi dico quello che si comincia a sentire: “Lasciamo il potere ai consigli di amministrazione”. Credo che l’unanimità su questo atto sia importantissima, fermo restando che non mi pare che qualcuno, lì, sia attento o con le orecchie aperte a quello che succede ad Urbino, mi pare che continuano a rimanere sordi o più che sordi.

PRESIDENTE. Il consigliere Foschi intende apportare ulteriori modifiche al testo già modificato che ha letto il consigliere Sestili?

ALFREDO BONELLI. Quello di Sestili.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il testo dell’ordine del giorno come modificato e letto dal consigliere Sestili.

Il Consiglio approva all’unanimità

Siamo ora all’ordine del giorno sulla diffusione via web del logo “Urbino 2019” presentato dai consiglieri Sestili, Ruggeri e Scaramucci.

Ha la parola, per illustrarlo, il consigliere Sestili.

(Si riporta l’ordine del giorno presentato dai consiglieri Sestili, Ruggeri e Scaramucci):

“Considerato che la candidatura di Urbino a Capitale Europea per il 2019 rappresenta una delle più importanti opportunità per il futuro e lo sviluppo della Città;

che di per sé la candidatura rappresenta un implicito riconoscimento dell’autorevolezza artistica e culturale della Città;

che è senz’altro utile sostenere la candidatura anche attraverso un’adeguata diffusione mediatica;

che migliaia di visitatori accedono quotidianamente al portale WEB dell’Università degli

Studi di Urbino, facendone la “vetrina” multimediale più visibile tra quelle del territorio

impegna il Sindaco e la Giunta

1) affinché chiedano al Rettore dell’Università degli Studi di Urbino di pubblicare sulla testata del portale WEB il logo di “Urbino 2019”, collegandolo alla pagina istituzionale della candidatura www.urbino2019.eu/

2) adottino, attraverso l’Assessorato di riferimento, analoghe iniziative coi webmaster dei principali portali WEB istituzionali del territorio”.

PIERO SESTILI. Il testo mi sembra sia abbastanza esplicito. In questi giorni alcuni imprenditori hanno deciso di adottare il logo di “Urbino 2019” sull’etichetta dei loro prodotti in modo da favorirne la diffusione. A seguito di questa riflessione ho constatato che il portale web dell’Università non ha esplicito, nella pagina di testa, il logo di “Urbino 2019”, senza neanche avere il link alla sua pagina istituzionale. Siccome l’Università è parte integrante di questo progetto e il sito dell’Università, il portale dell’Università è il più visitato tra quelli del territorio e ha una portata molto più ampia di quella che è al realtà provinciale, chiedo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi affinché questo logo venga inserito nella testata del sito dell’Università di Urbino e che eventualmente, attraverso una ricognizione con l’assessorato di riferimento si individuino eventuali altri portali istituzionali per dar luogo a sensibilizzazione di questo genere. Sono sicuro che più il logo gira e viene condiviso, più la nostra rincorsa alla candidatura possa avere spunti di riuscita.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ovviamente non sono contrario a questo ordine del giorno, però tutta questa sera discutiamo su situazioni molto più gravi che neanche citate, poi per l’ordinaria amministrazione — basta dire all’orecchio del Sindaco “Chiama l’Università per pubblicare questa roba” — si fa un ordine del giorno di cui non c’è bisogno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ha chiesto di parlare il consigliere Foschi. Ne ha facoltà.

ELISABETTA FOSCHI. Ho visto che abbiamo discusso un ordine del giorno presentato in corso di seduta. Avevo presentato un'interrogazione su un tema abbastanza attuale, che magari rinviare non avrebbe senso, visto che abbiamo discusso l'ordine del giorno del collega Sestili presentato questa sera. Chiedo al Presidente se è disponibile a mettere subito in discussione l'interrogazione.

PRESIDENTE. Il consigliere Foschi ha presentato un documento nel corso del Consiglio comunale il cui contenuto credo sia inconfutabilmente un'interrogazione.

ELISABETTA FOSCHI. Sì.

PRESIDENTE. Il nostro regolamento prevede che il Presidente ponga in discussione in un Consiglio successivo le interrogazioni, non necessariamente nel primo, secondo o terzo, ma lo dico solo per quanto riguarda il

regolamento. Così è sempre stato fatto, anche perché mi sembra che il contenuto del documento presentato dal consigliere Foschi abbia dei contenuti e dei concetti molto pregnanti, quindi credo che anche il Sindaco debba avere la possibilità di leggerlo e soprattutto di formulare una risposta, visto che si impegna il Sindaco in questo documento. Quindi prendo impegno, come presidenza, di farlo protocollare e portarlo poi in un Consiglio successivo.

ELISABETTA FOSCHI. Il regolamento dice "di norma".

PRESIDENTE. Il regolamento dice esattamente "di norma nel primo Consiglio successivo", quindi "di norma" o nel primo Consiglio successivo o nel secondo, nel terzo, nel quarto e così via. Quindi, ripeto, non posso prendermi in questo momento l'impegno per il Consiglio successivo ma è quello che uno cercherà di fare, poi in base ai tempi del Sindaco per documentarsi verrà portato. Ripeto, sto solo applicando il regolamento, altrimenti non avrei avuto difficoltà.

Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 22,10